



UNIVERSITÀ
DI PAVIA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E SOCIALI
CORSO DI LAUREA IN STUDI DELL'AFRICA E DELL'ASIA

Oltre lo Schermo: Ruolo, Valore e Percezione del Servizio Pubblico di Broadcasting
NHK tra Politica e Società in Giappone

Relatore:

Prof. Axel Berkofsky

Correlatore:

Prof. Andrea Pancini

Tesi di laurea di Anna Marchina

Matricola n. 555183

ANNO ACCADEMICO 2025/26

INDICE

Introduzione

Capitolo 1: Broadcasting in Giappone ed NHK: contesto, nascita, struttura e regolamentazione

1.1 La fondazione della NHK: radio e televisione

1.2 La regolamentazione sul broadcasting

1.3 I servizi NHK

1.4 La struttura della NHK

Capitolo 2: Potere politico ed NHK, strumentalizzazione ed influenze nella storia

2.1 NHK e propaganda durante la Guerra del Pacifico

2.2 Occupazione americana, censura e pretese di democratizzazione

2.3 Un caso da manuale (malgestito): *comfort women* e revisionismo storico

2.4 LDP, Abe ed NHK: come (non) nascondere una relazione controversa

2.5 Imparzialità e correttezza... Secondo Abe

Capitolo 3: NHK e copertura della politica: l'analisi di Ellis S. Krauss

3.1 NHK, un giornale del suo tempo

3.2 Il lavoro del giornalista in Giappone

3.3 Raccontare la burocrazia

3.4 I paragoni con altri paesi

3.5 Una *win-win situation*?

Capitolo 4: La NHK ed il suo pubblico: obiettivi, aspettative, opinioni, reazioni

4.1 Perché un servizio pubblico di broadcasting?

4.2 NHK e fiducia del pubblico

4.3 Il canone NHK: solo un'imposizione?

Capitolo 5: NHK e servizio pubblico: le opinioni dei giapponesi

5.1 Sezione 1: dati demografici e *brainstorming*

5.2 Sezione 2: opinioni sulle proposte di scopi del servizio pubblico NHK

5.3 Sezione 3: valore e necessità del servizio pubblico

5.4 Sezione 4: fiducia

5.5 Riflessioni sui risultati

Conclusione

Bibliografia

Sitografia

Ad Irene,
al nonno

和のように

Introduzione

In questo lavoro cercherò di rispondere a delle domande che, nel corso dei miei studi e leggendo, ascoltando le notizie provenienti dal Giappone, ho iniziato a farmi relativamente al ruolo dei media tradizionali nel paese: di cosa parliamo esattamente quando citiamo il servizio pubblico di broadcasting gestito e fornito dalla NHK? Come si inserisce questa organizzazione, ormai praticamente un'istituzione, nel panorama politico e sociale giapponese? In altre parole, qual è il suo ruolo, soprattutto in relazione alla politica e alla diffusione delle notizie al riguardo? E, in ultimo, quali sono le percezioni, i pensieri, le opinioni del pubblico della NHK a proposito del ruolo, del valore e delle modalità attraverso cui l'azienda offre un servizio pubblico?

Proverò a darmi delle risposte attraverso lo studio di fonti sia storiche secondarie, sia giornalistiche, sia prettamente di ricerca (ad opera di *scholars* provenienti da diversi ambiti) ed attraverso la somministrazione di un questionario, per arrivare ad una conclusione in grado di soddisfare il mio obiettivo di descrivere a 360 gradi quello che, a vari livelli, può apparire un monolite accessibile solo attraverso uno schermo (talvolta scalfito, talvolta reso più comprensibile da fuoriuscite di notizie più o meno scandalistiche), ma che ad un esame più accurato ci può dire molto di come la televisione, e per esteso il servizio pubblico di broadcasting in Giappone, abbia ancora senso di esistere in un paese che, nel bene e nel male, è stato e viene ancora raccontato da esso.

Broadcasting in Giappone ed NHK: contesto, nascita, struttura e regolamentazione

La fondazione della NHK: radio e televisione

Prima ancora della nascita di qualsiasi stazione radio indipendente era la Legge sulla Telegrafia Senza Fili, entrata in vigore nel 1915, a delineare e regolare formalmente le comunicazioni radio, stabilendo di fatto solo che sarebbe stato compito del governo centrale quello di assegnare e gestire le radio frequenze secondo le necessità dei diversi servizi, oltre che sottoporre a controllo preventivo i contenuti che si volevano trasmettere tramite sottomissione al Ministero delle Comunicazioni. In questo contesto il settore privato si trovava a doversi interfacciare continuamente con l'esecutivo stesso per poter utilizzare le onde radio. Nel 1923 la distruzione causata dal Grande Terremoto del Kanto fece sì che il Ministero delle Comunicazioni iniziò ad utilizzare ampiamente la radio per comunicare informazioni tempestive e rilevanti per la sicurezza dei cittadini e la gestione del disastro naturale. La drammatica incombenza del terremoto portò all'istituzione di un'amministrazione separata e successivamente di un "Corpo Giuridico per il Servizio Pubblico" a gestione e supervisione delle stazioni radio che dovevano occuparsi delle comunicazioni nel contesto di emergenza; dunque, se prima tutto veniva ricondotto al Ministero delle Telecomunicazioni da quel momento invece si iniziò ad intravedere una separazione dei ruoli e degli incarichi e successivamente, secondo le indicazioni di un'ordinanza del Ministero appositamente concepita, anche la concessione delle licenze ai privati venne delegata. Fu così che venne facilitata e si stabilì ufficialmente la Stazione di Broadcasting di Tokyo, la quale iniziò le sue attività assieme a due stazioni che volevano essere solo temporanee situate a Nagoya ed Osaka. Per accedere al servizio radio di una delle nuove stazioni che stavano stabilendosi, i cittadini dovevano fare comunque richiesta diretta al governo e solo dopo aver già stabilito un contratto con l'azienda radiofonica; contratti che stipulavano il pagamento di

una tassa ricorrente ed erano l'unico modo per le stazioni di broadcasting di sostenersi economicamente.¹

Ufficialmente la NHK, *Nippon Hōsō Kyōkai* (日本放送協会), nacque dalla necessità di allargare la ricezione del servizio radio oltre le aree raggiunte dai servizi delle stazioni di Tokyo, Osaka e Nagoya: la Stazione di Broadcasting di Tokyo infatti nel novembre 1925 inviò una proposta di apertura di nuove stazioni in tutte le regioni principali del paese ed il Ministero a seguito di indagini tecniche preliminari decise di unire le tre presenti al momento in un unico soggetto giuridico, la NHK appunto, in grado di scalare i suoi servizi su tutto il territorio giapponese. A supporto di questo processo e per regolare il futuro della nuova organizzazione vennero promossi nel 1926 gli “Articoli di Incorporazione” che prevedevano principalmente il controllo quasi totale riguardo scelta, nomina e licenziamento dei maggiori vertici (presidente, direttori delle varie filiali...) e la revisione ed approvazione dello statuto costitutivo, del bilancio annuale, del programma tecnico di costruzione delle stazioni stesse e di quello operativo aziendale in capo al Ministero delle Comunicazioni. Il nuovo sistema fu completato in tempo per essere pronto a diffondere tramite mezzo radio l'annuncio e l'incoronazione dell'imperatore Hiroito nel novembre 1928.²

Per quanto riguarda la televisione, nel 1953 dopo un periodo di ricerca finalizzato a ottenere e poter garantire lo sfruttamento completo della tecnologia televisiva, la NHK e la NTV, *Nippon Television*, prima rete televisiva commerciale a trasmettere, iniziarono le loro attività trasmettendo principalmente su grandi schermi all'aperto in quanto avere una televisione in casa per l'epoca era economicamente impensabile. A seguire, il Ministero delle Telecomunicazioni promosse la creazione ed allocazione di un sistema di canali televisivi ampio e diffuso, prevedendo in particolare che la rete televisiva pubblica e quelle private si

¹Masami Ito with a Study Group on the Japanese Broadcasting System, *Broadcasting in Japan*, Routledge, New York 2011, pp. 15-16

² Ito, op. cit. pp. 16

diffondessero in parallelo e che non ci fosse il monopolio di una sola stazione televisiva commerciale nemmeno in una delle 50 regioni del Giappone individuate per questa stessa nuova regolamentazione ³. Il piano, chiamato *First Channel Plan*, promosse la quasi immediata emissione di licenze per l'utilizzo delle frequenze a 34 compagnie commerciali diverse, per la creazione in totale di 36 nuovi canali, ed anche 7 nuove stazioni della NHK, di cui una interamente dedicata ai canali educativi situata a Tokyo.

Seguirono ulteriori piani e regolamentazioni tali da facilitare e promuovere la creazione di nuove stazioni e la diffusione della televisione a colori, permettendo tra l'altro di trasmettere la cerimonia di matrimonio del principe Akihito nel 1959 e le olimpiadi di Tokyo del 1964. ⁴

Come già sottolineato, inizialmente le televisioni erano posizionate nei luoghi con accesso al pubblico come stazioni, vie commerciali ed addirittura vicino ad alcuni templi. Diversamente da ciò che si potrebbe immaginare però la diffusione fu molto più capillare nei pressi di zone frequentate da lavoratori e meno nei quartieri residenziali dove di fatto si stava sviluppando la nuova classe media che, a partire dagli anni 60, sarebbe invece riuscita a possedere una televisione in casa propria.

5

È interessante notare come le televisioni "stradali" trasmettessero molto sport, sumo in particolare, e come questa popolarità possa essere ricondotta sia all'arretratezza delle telecamere del tempo che non potevano riprendere sensatamente uno sport giocato in un campo ampio, come il baseball, sia al carattere sociale e comunitario della visione di gruppo, come era solito nelle strade, di uno sport tra l'altro visivamente impressionante. In più, personaggi come Rikidouzan, *wrestler* di origini coreane con un inizio di carriera nei ring americani, diventarono praticamente *showmen* durante i combattimenti contro avversari

³ Ito, op. cit. pp. 22

⁴ Ito, op. cit. pp. 21-23

⁵ Shunya Yoshimi, *Japanese Television, Early Development and Research*, in Janet Jasko, *A Companion to Television*, Wiley-Blackwell, 2008, pp. 541-543

americani alimentando una sorta di pseudo-antiamericanismo implicito nel Giappone post Guerra del Pacifico.⁶

Dalla fine degli anni '50 invece, quando appunto iniziarono a comparire televisioni nelle abitazioni private, il wrestling venne sempre più percepito come inadatto e volgare per l'ambiente casalingo a favore di trasmissioni più vicine ai gusti sempre più mondani della classe media, tra cui molti drammi su più puntate e film storici, in particolare quelli con trame ambientate nel medioevo giapponese e a celebrazione dei grandi *warlords* del tempo come Toyotomi Hideyoshi⁷. Non mancavano anche contenuti ispirati al secondo dopoguerra in cui però l'elemento che si voleva principalmente comunicare era spesso il ruolo della donna come protettrice dei valori tradizionali e delle risorse della casa in tempo di guerra, facendo molto uso dell'immagine femminile come vittima innocente ma anche forte e resiliente. Nessun riferimento veniva fatto, ovviamente, all'imperialismo giapponese e alle sue azioni brutali in tutto il resto dell'Oceano Pacifico.⁸

Con la diffusione della televisione anche il significato ed il valore di questo mezzo di comunicazione secondo alcuni intellettuali cambiò: Shimizu Ikutaro, importante intellettuale nell'ambito dei *Television Studies*, parla di una svolta, un cambiamento radicale rispetto ai giornali nei quali il senso, il quadro generale veniva compreso dal lettore solo dopo che esso finiva di leggere e comprendere, in modo ovviamente anche soggettivo, alla televisione dove letteralmente l'immagine veniva mandata allo spettatore già impacchettata e senza bisogno di ulteriore sforzo per usufruirne. Questo elemento in generale nei *Communication Studies* viene anche interpretato in modo ulteriormente negativo quando lo si accompagna alla perdita di comunicazione e dialogo tra parti sociali, cosa che lascia ancora più spazio a regimi diversamente autoritari per utilizzare i media a scopo di controllo e propaganda.

⁶ Yoshimi in Jasko, op. cit. pp. 542

⁷ Yoshimi in Jasko, op. cit. pp. 555

⁸ Yoshimi in Jasko, op. cit. pp. 554-556

Shimizu non critica il pubblico descrivendolo come ignorante, ma piuttosto ritiene gli spettatori ormai abituati e positivi ad accettare qualsiasi tipo di programma leggero, poco impegnativo, volendo anche di scarsa qualità e che comunichi un messaggio preparato in anticipo, potenzialmente anche dalla classe politica al potere. Questo accade, secondo l'autore, perchè le persone non "hanno nulla di meglio da fare" e accendono la televisione né per dovere né forse tanto per forte piacere, ma semplicemente per abitudine.⁹

La regolamentazione sul broadcasting

Le leggi che attualmente regolano e descrivono la struttura ed il funzionamento del servizio di broadcasting, e quindi anche della NHK (essendoci degli articoli precisamente indirizzati all'emittente pubblica) sono due:

1- Legge sulla Radio: regola principalmente in senso tecnico l'utilizzo delle onde radio. Sostituì la Legge sulla Telegrafia Senza Fili del 1915 e tra le altre cose eliminò la necessità di fare richiesta al governo per ricevere il servizio radio. Entrò in atto nel 1950.¹⁰

2- Legge sul Broadcasting: regola principalmente gli scopi e le modalità di utilizzo e gestione dello strumento radiotelevisivo. In questo senso nell'Articolo Uno del Capitolo Uno stabilisce l'osservazione dei seguenti principi: garantire che le trasmissioni siano diffuse al grande pubblico il più possibile per assicurare che i benefici derivanti dalle trasmissioni siano pienamente realizzati; garantire la libertà di espressione nella radiodiffusione garantendone l'imparzialità, la verità e l'autonomia; consentire alla radiodiffusione di contribuire allo sviluppo di una democrazia sana chiarendo le responsabilità delle persone coinvolte nella radiodiffusione.¹¹ La legge regola anche l'organizzazione della rete di radiodiffusione pubblica (Capitolo Tre della Legge sul Broadcasting) ed in tal senso anche le decisioni riguardanti le modalità di raccolta delle tasse,

⁹ Yoshimi in Jasko, op. cit. pp. 548-550

¹⁰ <https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/4818> ultimo accesso 30/01/2026

¹¹ <https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047> ultimo accesso 30/01/2026

l'organizzazione aziendale e ovviamente l'intento principale del suo operato, il suo scopo, che viene descritto come quello di provvedere ad un broadcasting domestico di buona qualità; di fare ciò anche attraverso e grazie ad interviste e questionari per raccogliere e comprendere le richieste e necessità dei cittadini; di supportarne la disponibilità su tutto il territorio giapponese attraverso le necessarie migliorie e modifiche e di supportare anche un servizio indirizzato al pubblico internazionale. Viene anche sottolineato come il controllo e la supervisione della Dieta siano fondamentali per garantire il servizio pubblico.¹² La legge, delineando un sistema "duale" del servizio di broadcasting, alla sua entrata in vigore dismise formalmente la posizione monopolistica che la NHK aveva mantenuto fino ad allora facilitando la diffusione di reti prettamente commerciali e nella maggior parte dei casi supportate dalle maggiori testate giornalistiche tradizionali (esempio: *Asahi News* per l'*Asahi Shinbun*)¹³. La NHK, pur venendo di fatto designata come rete pubblica e quindi diversa in struttura e scopo dalle altre, non viene descritta sulla carta come "di proprietà dello Stato" in ragione dell'essere sostenuta economicamente solo grazie ai contratti stipulati direttamente con i cittadini (è sempre la Legge sul Broadcasting ad impedirle di trasmettere alcun tipo di pubblicità commerciale).¹⁴

Entrambe le leggi entrarono in atto il primo giugno 1950 a seguito di una revisione delle leggi e regolamentazioni precedenti portata avanti dal Ministero delle Telecomunicazioni ed eseguita al fine di rispecchiare i valori descritti nella nuova Costituzione del 1947¹⁵. Entrambe hanno subito emendamenti sia durante il secolo scorso (1952, 1959, 1967)¹⁶ sia più recentemente (2018, 2022, 2024) ma solo in senso tecnico (nuove modalità di diffusione del servizio, calcolo ed utilizzo delle tasse raccolte, regolamentazione di nuovi servizi, trasparenza rispetto ad

¹² https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch3 ultimo accesso 30/01/2026

¹³ Sebastian Brooke, Television in Japan: The Enduring Gaze?, in "Asian Studies International Journal – Special Issue December 2021" (2021), pp. 47-48

¹⁴ Michael Tracey, Japan: Broadcasting in a New Democracy, in Raymond Kuhn, The Politics of Broadcasting, Routledge, New York 2024, pp. 274-276

¹⁵ Ito, op. cit., pp. 19

¹⁶ Ito, op. cit. pp. 22-24

investimenti nel settore delle telecomunicazioni da parte di enti stranieri) e solo parzialmente in quanto a cambiamenti nella struttura organizzativa della NHK (una modifica delle responsabilità e dei compiti di *audit* in capo al Consiglio della Regolamentazione della Radio e l'istituzione di un Consiglio di Governance per esaminazioni dei processi interni), non tali quindi da modificare sostanzialmente la relazione con le istituzioni governative.

I servizi NHK

A livello nazionale il servizio televisivo offerto dalla NHK si suddivide in cinque canali, ovvero

- GTV (*General TV*): trasmette programmi di tutte le tipologie, dalle notizie ai documentari fino allo sport.
- ETV (*Educational TV*): trasmette programmi di tipo educativo e scolastico per gli studenti di tutte le età e soprattutto per chi non può andare a lezione con continuità: la NHK, infatti, con le indicazioni del Ministero competente, pubblica libri scolastici in linea con i programmi di studio e le trasmissioni di questo canale proprietario.¹⁷ Trasmette anche contenuti informativi rivolti agli adulti (cura della casa, salute, *lifestyle*).
- NHK BS (*Broadcasting Satellite*): Il principale servizio televisivo satellitare della NHK che trasmette contenuti simili in tipologia alla GTV ma con notizie prevalentemente internazionali.
- NHK BSP4K (*Broadcasting Satellite Premium 4K*): contenuti culturali, artistici, documentari e d'archivio trasmessi in risoluzione 4K e tramite rete satellitare.
- BS8K (*Broadcasting Satellite 8K*): stessa tipologia di programmi e tecnologia di trasmissione del BSP4K eccetto per i contenuti d'archivio, e con risoluzione 8K.

Per quanto riguarda le radio, la NHK offre:

¹⁷ David Hawkrige, John Robinson, *Organizing Educational Broadcasting*, The UNESCO Press, Parigi 1982, pp. 177-187

- Radio 1: trasmette informazioni di pubblica utilità e programmi vari per tutte le età.

- Radio 2: propone contenuti principalmente di tipo educativo e culturale.

Dal 30 marzo 2026 le due sono state sostituite da un servizio unico chiamato NHK AM.¹⁸

- NHK FM: Canale radio che sfrutta la tecnologia FM ed in tal senso supporta gli altri in caso di danni o eventi catastrofici. Propone contenuti simili in tipologia a quelli di Radio 2.

Oltre a questi servizi, a seguito dell'emendamento del 2024 della Legge sul Broadcasting la NHK ha creato un servizio online chiamato NHK ONE al fine di garantire, attraverso la rete Internet, la copertura totale del servizio su tutto il Giappone. Di fatto ripropone i contenuti degli altri canali radio e televisivi sui suoi sito web ed app dedicati. Differenti, ma con lo stesso intento e sempre via Internet, sono il servizio di *Data Broadcasting* per la trasmissione di informazioni di base e riguardanti gli stessi programmi (orari, durata, autori, partecipanti, simile alla programmazione disponibile già sulla televisione in alcuni servizi a pagamento stranieri) ed *NHK On Demand*, riservato a chi sottoscrive un ulteriore abbonamento con pagamento ricorrente e che mette a disposizione programmi trasmessi precedentemente dagli altri canali NHK.¹⁹

Per quanto riguarda le notizie locali e dunque strettamente relative ad una regione del paese piuttosto che un'altra, la NHK prevede una suddivisione del territorio giapponese in 8 macro aree (*Hokkaido, Tohoku, Kanto, Tokai e Hokuriku, Kinki, Chukoku, Shikoku, Kyushū e Okinawa*) all'interno di ciascuna delle quali si trovano sia stazioni radiotelevisive che strettamente radiofoniche, per un totale di 54 emittenti che propongono programmi culturali, trasmissione di eventi sportivi e contenuti di informazione locali. Attraverso i canali GTV, NHK Radio 1 ed NHK FM a seconda dell'area vengono trasmessi contenuti prodotti nelle varie 54 stazioni locali di cui sopra, le quali sono organizzate pressappoco allo stesso modo

¹⁸ <https://mainichi.jp/english/articles/20260330/p2g/00m/0et/043000c> ultimo accesso 01/04/2026

¹⁹ <https://www.nhk.or.jp/info/> ultimo accesso 23/02/2026

della sede centrale a Tokyo in quanto a ruoli ed incarichi dei dipendenti. Secondo dati di media del 2012 la copertura di notizie locali era di 3 ore e 3 minuti al giorno su GTV, 2 ore e 41 minuti su Radio 1 ed 1 ora e 26 minuti su Radio FM. Sempre nel 2012, a seguito di revisioni di budget probabilmente causate da spese esagerate degli anni precedenti, l'aver ormai concluso gli investimenti strutturali per le infrastrutture del digitale terrestre e per meglio conciliare l'impegno economico richiesto alle famiglie per il servizio televisivo con l'aumento delle spese quotidiane²⁰ venne stabilita una diminuzione delle tasse del 7,5 per cento arrivando così a 13600 yen annuali e 24090 yen annuali con servizio satellitare. Per fare un confronto, ad oggi gennaio 2026 il costo riportato sul sito ufficiale è di 12276 yen annuale e 21765 yen annuale con digitale terrestre, pur essendo il cambio yen-dollaro passato da circa 0,013 a gennaio 2012 a circa 0,065 attuali.²¹ Questo calo delle entrate venne coperto con un taglio del personale spalmato su tre anni ed una diminuzione della durata dei contenuti locali su reti NHK, cercando comunque però di mantenere un contatto con i territori delle varie prefetture in maniera capillare collaborando con le varie emittenti di servizi televisivi cablati (CATV) della zona: infatti da sempre la NHK subappalta la riscossione delle tasse per il suo servizio ai dipendenti delle CATV con cui collabora, per rendere il processo più efficiente, e permette l'utilizzo delle sue mascotte e della trasmissione di alcuni suoi programmi sui canali cablati, mentre le stazioni responsabili di questi ultimi includono il canale digitale terrestre della NHK nella loro offerta e così facendo aumentano le loro sottoscrizioni; diversamente sarebbe molto più difficoltoso per queste entità radiotelevisive locali mantenere ed espandere il proprio business.²² A livello locale ed in quanto a contenuti ed operatività sembra che la NHK abbia più delegato e distribuito la sua copertura in modo strategico che aumentato la qualità del servizio, comprendendo e forse anche "sfruttando" il fatto che i

²⁰ Nakamura Yoshiko, The Role and Management of Public Service Broadcasting as part of the Regional/Local Media Landscape – Comparative Analyses between Japan's NHK and the UK's BBC, in "Keio Communication Review", No. 35 (2013), pp. 117

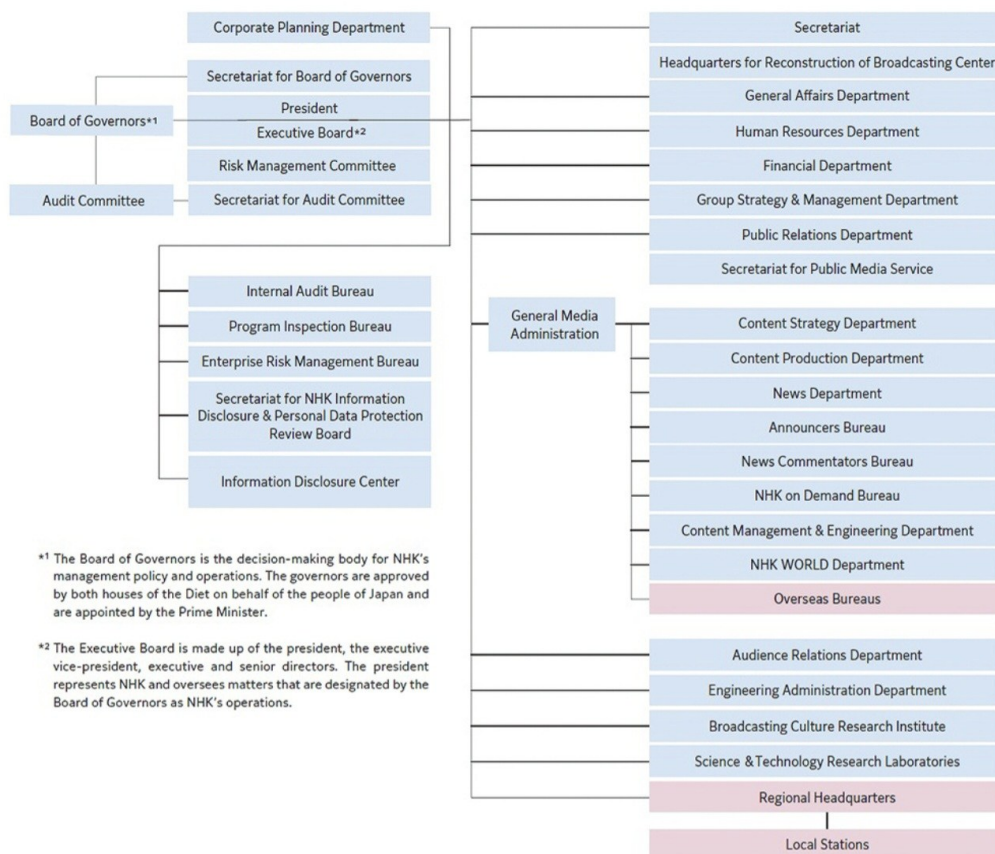
²¹ <https://www.morningstar.com/markets/currencies> ultimo accesso 31/01/2026

²² Nakamura, op. cit. pp. 117-119

cittadini, per le notizie relative al loro circondario, facciano da sempre più affidamento a giornali e trasmissioni prodotte localmente da emittenti locali, avendo una concezione più “ristretta” della loro zona di provenienza (città, paese, addirittura villaggio o strada piuttosto che regione o prefettura, quando posta la domanda).²³

La struttura della NHK

Ad oggi la struttura organizzativa della NHK viene illustrata sul sito ufficiale con lo schema seguente.



²³ Nakamura, op. cit. pp. 119-121

In particolare si evidenzia il ruolo del *Board of Governors*, formato da 12 membri nominati dal Primo Ministro con il consenso di entrambe le camere della Dieta ed avente tra i suoi doveri, oltre a quello di prendere le maggiori e più importanti decisioni riguardo le questioni di *management*, la nomina formale del Presidente, dell'organo di *audit* e l'approvazione delle nomine fatte a sua volta dal Presidente stesso.²⁴

La dimensione del controllo e della supervisione da parte delle istituzioni di governo sugli organi ed i processi interni alla NHK possono invece essere descritti dallo schema nella pagina seguente:

²⁴ Ito op. cit. pp. 30

Table 8.2: Schema of Relationship between NHK and the Government⁷

Classification	Relationship with Government	Relationship with Diet	The Broadcast Law
1. Alteration of Articles of Corporation	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication		Article 11
2. Appointment of members of the Board of Governors	Appointment by the Prime Minister	Consent of both Houses of the Diet	Article 16
3. Dismissal of members of the Board of Governors due to loss of qualification	Dismissal by the Prime Minister	Consent of both Houses of the Diet	Article 19
4. Dismissal of members of the Board of Governors due to ill health or their misconduct	Dismissal by the Prime Minister	Consent of both Houses of the Diet	Article 20
5. Carrying on of international broadcasting	Expenses to be borne by the Government		
6. Designated research of broadcast and reception	Expenses to be borne by the Government		Article 34

Table 8.2: continued

Classification	Relationship with Government	Relationship with Diet	The Broadcast Law
7. Voluntary works on improvement and development of broadcast and reception	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication		Article 9, Item 10
8. Restriction of areas for repair of receiving equipment	Designation by the Minister of Posts and Telecommunication		Article 9
9. Revenue/expenditure budget, business plan	Opinion of the Minister of Posts and Telecommunication	Approved by both houses of the Diet	Article 37
10. Provisional budget	Approval of the Minister of posts and telecommunication	The Minister of Posts and Telecommunication reports to the Diet	Article 37-2
11. Business report	Submitted to the Cabinet by the Minister of Posts and Telecommunication	The Minister of Posts and Telecommunication reports to the Diet	Article 38
12. Three financial statements	Submitted to the Cabinet by the Minister of Posts and Telecommunication	Submitted by the Cabinet to the Diet	Article 40
13. Accounting	Inspected by the Audit Board		Article 41

Table 8.2: continued

Classification	Relationship with Government	Relationship with Diet	The Broadcast Law
14. Amount of receiving fees	Opinion of the Minister of Posts and Telecommunication	Approval of the budget by the Diet	Article 37
15. Contents of receiving fees	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication		Article 32
16. Standards for exemptions from receiving fees	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication		Article 32
17. Issuance of broadcast bond	Approval of the Minister of Finance		Article 42
18. Transfer, etc., of broadcast equipment	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication	Consent of both houses of the Diet	Article 47
19. Opening and operation of broadcasting stations	Supervision under the Radio Law, including permission of the Minister of Posts and Telecommunication		Provisions of the Radio Law
20. Discontinuance, suspension of broadcasting	Approval of the Minister of Posts and Telecommunication		Article 43

25

L'indipendenza della NHK prevista nella Legge sul Broadcasting non sembra, in definitiva, essere altro che una formalità dato il ruolo dell'esecutivo nelle nomine più alte nella gerarchia e nell'avere l'ultima parola sull'approvazione del budget. Infatti, oltre alla scelta del Presidente, il Primo Ministro nomina i 12 membri del *Board of Governors* aventi il compito di nomina dei ruoli *executive*, cosa che permette in pratica al Primo Ministro stesso di scegliere indirettamente anche il CEO ed i suoi collaboratori stretti: un episodio conclamato di come questa “possibilità” venga sfruttata da chi detiene il potere può essere quello di Tanaka Kakuei, Primo Ministro dal 1972 al 1974, che scelse come presidente della NHK il suo viceministro di quando deteneva il Ministero delle Telecomunicazioni Kiichiro Ono. Avere un ex-collaboratore stretto come lui a capo della rete di broadcasting pubblica proprio mentre veniva a galla lo scandalo *Lockheed* garantì una copertura perlomeno “poco aggressiva” del fatto, mentre Ono poteva, in

²⁵ Tracey in Kuhn, op. cit. pp. 278-280

ragione della sua vicinanza a Tanaka, godere di *benefits* generalmente riservati alle cariche pubbliche.²⁶

In più, il possesso da quasi tutta la popolazione di una televisione, da cui l'impossibilità di attivare nuovi contratti per oggettiva mancanza di nuovi clienti, ha portato la dirigenza della NHK ad "andare col cappello in mano" a chiedere al Governo maggiore supporto in termini di budget, ovvero la libertà di alzare il canone per il proprio servizio, inficiando però in questa maniera la propria posizione di teorica indipendenza rispetto alle istituzioni dello Stato²⁷ La decisione finale riguardo il budget è dunque sempre il risultato di un dialogo indiretto tra i vertici della NHK più a contatto con l'esecutivo e quest'ultimo, per quanto comunque esso si trovi in una posizione di potere superiore. L'azione del governo, tra le altre modalità che analizzeremo più avanti, si sostanzia con riferimenti più o meno vaghi alla necessità che la NHK operi in maniera *bipartisan* oppure con dirette lamentele rispetto a certi programmi. Se poi i vertici NHK sembrano "non cogliere il messaggio" allora l'approvazione del nuovo budget rischia di venir rimandata, come già successo.²⁸

In questo primo capitolo ho descritto la NHK per quanto riguarda la sua fondazione, la sua struttura organizzativa e le leggi che ne regolano l'operato. Ho anche approfondito brevemente e solo per gli aspetti di interesse ai fini dell'obiettivo del lavoro il ruolo che, agli inizi, aveva la televisione e come si inserì nella società giapponese del tempo, elementi rilevanti per l'analisi di questo nuovo strumento e del suo ruolo pubblico. Sono stati anche esaminati i rapporti di potere tra il Governo e la NHK esistenti in ragione della struttura organizzativa di quest'ultima, per quanto un'ulteriore disamina di questa relazione verrà affrontata nei prossimi capitoli anche attraverso esempi concreti.

²⁶ Tracey in Kuhn, op. cit. pp. 287

²⁷ Tracey in Kuhn, op. cit. pp. 278-287

²⁸ Ellis Krauss, *NHK, The Changing and Unchanged Politics of Semi-Independence*, in Jeff Kingston, *Press Freedom in Contemporary Japan*, Routledge, New York 2017, pp. 67-69

Potere politico ed NHK, strumentalizzazione ed influenze nella storia

NHK e propaganda durante la Guerra del Pacifico

Sin dalla sua fondazione la NHK era sottoposta al controllo preventivo delle sue trasmissioni da parte dell'esecutivo, tra l'altro come anche le varie reti commerciali, però un vero e proprio sfruttamento del servizio pubblico per finalità politiche e l'instaurazione di regole rispetto a cosa poteva essere trasmesso lo possiamo individuare meglio solo a partire dal cosiddetto "incidente della Manciuria" (1931) ed il successivo intensificarsi della militarizzazione del paese. Prima di tutto iniziarono vari programmi che riportavano notizie riguardo il procedere della guerra, anche in modo che i famigliari dei soldati potessero venire a conoscenza di ciò che stava accadendo ai loro parenti in Cina (non a caso ci fu anche un aumento dei contratti del servizio radio in quel periodo). Comparirono anche molti programmi culturali e spezzoni di musica folkloristica caratteristica di certe località diffusa anche in modo che pure sul campo di battaglia fossero ricevibili per connettere chi stava a casa con chi era al fronte.²⁹ Nel 1933 nacque il Consiglio della Radiodiffusione Centrale con l'obiettivo di coordinare le decisioni del Ministero delle Comunicazioni con le richieste di quelli dell'Educazione, dell'Interno e successivamente dell'esercito stesso. Venne poi istituita la Commissione sull'Informazione che, dal 1936, stabilì tra le altre cose che nessun tipo di programma poteva, in particolare, includere contenuti di scherno, critica o "a danno dell'onore" dell'Imperatore, dell'esercito, della marina o del governo centrale.³⁰

Il 26 febbraio 1936 il fallito colpo di stato dei Giovani Militari fu il primo caso di utilizzo da parte dell'esecutivo del mezzo radio per comunicare direttamente con una forza sociale (in questo caso ordinando la fine del tentativo di *coup d'etat*),

²⁹ Gordon Daniels, *Japanese Domestic Radio and Cinema Propaganda 1937-1945: An Overview*, in K. R. M. Short, *Film and Radio Propaganda in World War II*, Croom Helm, Beckenham Kent 1983, pp. 294-296

³⁰ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp. 295

bloccando tra l'altro per tre giorni tutte le attività radiofoniche probabilmente per evitare che gli autori del colpo di stato utilizzassero a loro volta la radio per comunicare su larga scala.³¹ Con l'intensificarsi degli scontri e di fatto a partire dal 1937 con l'incidente del Ponte di Marco Polo il governo del Giappone aumentò il suo controllo sulla rete pubblica fino ad arrivare a utilizzarla quotidianamente per comunicare le scelte politiche più importanti, culminando con la celebrazione e spiegazione alla popolazione della firma del patto tripartito proprio attraverso la radio. Anche lo scioglimento di tutti i partiti esistenti e la nascita dell'Associazione per l'Assistenza alla Legge Imperiale nel 1940 fu trasmessa e spiegata per mezzo radio. L'allargarsi del fronte ormai mondiale portò anche a un aumento delle notizie e dei comunicati riguardanti ciò che accadeva anche in Europa (ovviamente seguendo la prospettiva dell'Asse): a tal proposito fu rilevante la "lezione speciale" del Ministro degli Esteri Arita riguardante "La situazione internazionale e la posizione dell'Impero giapponese" durante la quale si fece il primo riferimento ad una sfera di coprospertà e al panasiatismo contro il nemico Occidente.³²

Inizialmente i contenuti delle trasmissioni dell'ormai completamente controllata NHK, ancora di più dopo la nascita del Bureau dell'Informazione dei Ministeri (dicembre 1940) che prese definitivamente le redini della propaganda in tempo di guerra, avevano lo scopo di unire la nazione sotto l'ombrello dell'interesse pubblico, dell'obiettivo comune di collaborare per resistere alle difficoltà che la guerra avrebbe portato, rendere ben chiara la situazione all'estero (ovviamente, dal punto di vista propagandistico del Giappone) e "il vero intento dell'Imperatore", supportando contemporaneamente il morale e lo spirito nazionalistico di, in particolare, giovani ed agricoltori, ovvero non a caso quelle fasce della popolazione che non ci si poteva permettere non fossero pronte al massimo sforzo possibile in tempo di guerra. A partire dall'inizio ufficiale delle ostilità contro gli

³¹ Masami Ito with a Study Group on the Japanese Broadcasting System, *Broadcasting in Japan*, Routledge, New York 2011, pp. 16-17

³² Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp. 296-297

Alleati nel 1941 vere e proprie programmazioni con orari e contenuti prestabiliti iniziarono, con comunicazione di notizie, informazioni pratiche e anche riguardanti ciò che veniva discusso nella Dieta e comunicato dai Ministeri. Il "Rescritto Imperiale" che dichiarava guerra agli Alleati iniziò a venir trasmesso e ritrasmesso assieme a marce militari, letture di opere letterarie esplicitamente anti-Occidente e comunicati trasmessi anche all'estero contenenti riferimenti al panasianismo ed alla necessità di unire le forze di tutti i popoli del Sud-Est Asiatico, proprio quelli che sarebbero presto stati sottoposti all'occupazione dall'esercito imperiale giapponese. Non mancavano indicazioni pratiche e comunicazioni dirette, per esempio, alle associazioni di vicinato sempre nell'ottica di unire la società civile al fine di portare avanti lo sforzo bellico anche sul fronte interno. La programmazione radiofonica venne modificata e prolungata fino a tarda sera ed alcuni programmi già esistenti cambiarono nome (l'ora delle donne diventò l'ora della guerra a casa).³³ Per quanto riguarda le notizie di guerra, all'inizio le conquiste e le vittorie risultavano così schiaccianti che non c'era neanche bisogno di dipingerle più grandi di quanto non fossero effettivamente (in particolare quando si trattava di occupazioni di stati del sud-est asiatico, come le Filippine e la Thailandia). L'obiettivo era anche quello di comunicare che il Giappone doveva portare avanti quella guerra per sopravvivere alla minaccia degli Alleati e mantenere il proprio prestigio oltre che ristabilire un nuovo ordine mondiale in cui tutti i paesi sarebbero potuti esistere e acquisire il "loro giusto posto" in uno spirito di fratellanza.³⁴ La propaganda e la costanza con cui certi messaggi venivano ripetuti e diffusi venne un po' smorzata intorno al 1944, quando ormai la popolazione era davvero stanca di resistere e portare avanti il cosiddetto "fronte interno", e sostituita parzialmente con programmazioni più di intrattenimento e leggere che espliciti e continui rimandi alla guerra. Tra questi programmi ricordiamo in particolare serie a puntate di racconti ed eventi storici

³³ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.298-299

³⁴ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.299

celebranti elementi importanti della cultura giapponese come la cerimonia del te.

35

Con l'intensificarsi dei raid aerei sulle città giapponesi il servizio pubblico fornito dalla NHK nel segnalare questi attacchi e come e dove proteggersi fu fondamentale. Durante gli ultimi mesi della guerra era ormai sdoganato anche il citare, celebrare e ricordare i morti caduti durante alcune celebri battaglie come quella di Okinawa, anche perché era ormai praticamente impossibile nascondere completamente l'aggravarsi della situazione (soprattutto ai civili, che vivevano il dramma sulla loro pelle ogni giorno), ma in ogni caso si evitò in tutti i modi di fare discorsi o usare termini in riferimento alla possibile sconfitta e poco alla volta si intensificò la comunicazione di messaggi riguardo il continuo sforzo dei soldati in guerra, con tanto di trasmissione del rombo degli aerei kamikaze in partenza ed interviste proprio con quei piloti che avrebbero dovuto salirci da lì a poco.³⁶

Tutto finì il 13 agosto 1945, ovvero quando dopo l'attacco nucleare su Hiroshima e Nagasaki il Giappone decise definitivamente di arrendersi agli Alleati. Secondo alcuni membri del governo dichiarare la sconfitta di fronte a tutto il paese avrebbe potuto dare occasione a certe frange estremiste presenti tra la popolazione di scatenare una rivolta comunista³⁷, ma dato che fu l'imperatore stesso a parlare alla nazione su mezzo radio questo dubbio non si concretizzò. Il messaggio di Hiroito non contenne alcun riferimento alla sconfitta o all'arrendersi agli Alleati ma solo ad una *“decisione di concludere uno stallo data la corrente situazione e come misura di assoluta straordinarietà”*.³⁸ Da quel momento in poi anche i contenuti trasmessi via radio cambiarono, a partire dall'aggiunta di ripetizioni del messaggio dell'imperatore e spiegazioni di esso da parte dei vari ministri. Anche il nuovo primo ministro non mancò di comunicare con la popolazione per raccomandare calma e collaborazione con il governo stesso e le sue prossime decisioni. Ricominciarono anche alcune programmazioni che erano state interrotte o

³⁵ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.301

³⁶ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.303

³⁷ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. Pp.303-304

³⁸ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.303

sostituite negli anni precedenti, come “L'Ora dei Bambini” e vennero promossi ancora più di prima programmi sull'agricoltura e con consigli e raccomandazioni su come risparmiare cibo e risorse.³⁹

Da questo breve resoconto di come il servizio radio della NHK venne utilizzato dal governo in tempo di guerra si deduce come l'obiettivo principale fosse quello di mantenere forte e vivo il fronte interno, utilizzando un linguaggio attento e senza riferimenti a qualsiasi tipo di cedimento nei confronti del nemico, persino nel messaggio in cui si comunicava la resa alla nazione. Questo indirizzo verrà completamente ribaltato quando la NHK verrà di fatto sottoposta alle decisioni dell'amministrazione occupante americana.

In ultimo, è comunque doveroso sottolineare come un certo tipo di servizio “di pubblica utilità” riguardante indicazioni di fatto su come sopravvivere venne portato avanti con trasparenza fino alla fine, paradossalmente forse pure in controtendenza con i programmi di pura propaganda che sembravano delineare una situazione tutt'altro che di emergenza.

Occupazione americana, censura e pretese di democratizzazione

Non appena gli americani attivarono le loro politiche di occupazione una delle loro prime preoccupazioni, o presentata come tale, fu quella della "democratizzazione" del paese e ciò chiaramente non poteva accadere con il monopolio statale dei mezzi di comunicazione. Inizialmente si pensò di sostituire interamente il personale della NHK, ma alla fine si ritenne più conveniente mantenere al suo posto chi già lavorava ed occupava quei ruoli (all'interno della NHK come anche nei vari Consigli e Commissioni legati al Ministero delle Comunicazioni), questo sia per evitare un ulteriore dispiegamento di personale specializzato americano, sia per rimanere coerenti con l'obiettivo di instaurare nuovamente, tramite riforme e modifiche pur guidate dagli americani stessi, i vari procedimenti democratici per e con i giapponesi stessi. Se dunque a livello organizzativo e di diretta esecuzione

³⁹ Daniels in K. R. M. Short, op. cit. pp.304-305

dei processi del servizio di broadcasting rimasero i giapponesi, a ideazione e supervisione dei contenuti venne creato l'organo del *Civil Information and Education Section*, una divisione dei *General Headquarters* americani di stanza a Tokyo. All'interno di questa sezione venne creata a sua volta una *Radio Division* specializzata per il controllo dei contenuti radio. Già nel settembre 1945 venne istituito un Codice della Radio che indicava cosa poteva e cosa non poteva essere trasmesso, stabilendo così su carta quello che fino ad allora era stata un'opera di censura solo indiretta attraverso i nuovi organi creati.⁴⁰ Censura che persino nelle prime direttive del governo USA doveva essere minima ed in accordo con l'intento democratizzatore dell'occupazione, eppure all'inizio molto della creazione dei programmi era fatta preventivamente nei GHQ lasciando poco spazio alla dirigenza NHK giapponese. A seguito però di alcuni episodi in cui fu la stessa popolazione a reagire negativamente a certi programmi in cui si proponevano critiche dirette all'esercito o addirittura contro l'Imperatore, tutti i contenuti che superavano il veto del *Civil Censorship Detachment* interno ai GHQ erano poi lasciati ai responsabili giapponesi della NHK per quanto riguardava l'oggettiva stesura dei programmi, ciò a sottolineare come spesso organi prettamente composti da americani non consapevoli della realtà sul campo (il *Civil and Information Sector* di cui sopra, membri del quale non uscivano troppo spesso dai loro uffici a Tokyo) potevano causare danni dove invece una maggiore conoscenza del Giappone quotidiano, come quella ovviamente posseduta da chi ci aveva vissuto sin dalla nascita, avrebbe evitato problemi di questo tipo.⁴¹

Vennero promossi nuovi programmi tra i quali alcuni dedicati alla lettura di lettere del pubblico e discussione (spesso su temi di quotidianità); alcuni espressamente volti a rieducare la popolazione a nuovi valori (un esempio tra tutti: una serie settimanale chiamata *Explanations* con episodi come *The Dangers of Nationalism*) ed altri di supporto agli insegnanti ed educativi, fondamentali in particolare in un

⁴⁰ David Smitham, *The Reform of Japanese Broadcasting: 1945–1952*, in “Historical Journal of Film, Radio and Television” Vol.6 No.1 (1986), pp 65-67

⁴¹ Smitham, op. cit. pp.70-71

momento in cui carta e materiali scolastici erano difficili da recuperare ed i libri scolastici usati fino ad allora venivano preventivamente distrutti (uno degli obiettivi di McArthur era proprio anche quello di scardinare l'educazione scolastica nazionalista e militarista impartita fino ad allora).⁴²

Contestualmente alle elezioni del 1946 per la nuova Dieta, soprattutto per informare del diritto di voto (in particolare le donne, per le quali era una novità) iniziò una serie di programmi con lo scopo di istruire la popolazione ai valori democratici ed al funzionamento di un paese che li possedesse. Intento analogo ebbero poi le trasmissioni che parlavano della nuova costituzione che sarebbe entrata in vigore.⁴³ Il fatto stesso che esistesse un *Civil Censorship Detachment*, un *Radio Code* imposto dall'alto da seguire e che fosse vietato criticare in alcun modo le forze alleate⁴⁴ mentre discutere tutto il resto, imperatore compreso, fosse addirittura incoraggiato dovrebbe già farci leggere diversamente questo "intento democratizzatore" tanto professato dagli americani, tutt'al più che oltre al controllo sulla rete di broadcasting pubblica anche alcuni articoli in favore dei sindacati e delle proteste, tra l'altro bloccate sul nascere, che i primi volevano organizzare vennero prontamente censurati.⁴⁵

All'interno dell'organo guidato dal generale McArthur esistevano voci sia a favore di una maggiore indipendenza della NHK in linea con l'intento democratizzatore, sia altre al mantenimento di un certo grado di controllo sulla rete pubblica (parere supportato anche dal governo giapponese del tempo, desideroso di conservare certi elementi di controllo caratteristici degli anni passati), la seconda opinione anche in ottica di utilizzo della rete di broadcasting pubblica per le finalità materiali e di indirizzo del periodo di occupazione. Le decisioni a questo riguardo si manifestarono sia in certi tratti della legislazione citata nel capitolo precedente, sia nell'effettivo operato della NHK al tempo (o mancato operato, quando la censura

⁴² Smitham, op. cit. pp 68-69

⁴³ Smitham, op. cit. Pp.73

⁴⁴ Smitham, op. cit. pp.72

⁴⁵ Smitham, op. cit. pp. 78-79

era pienamente attiva) esposto in questo paragrafo.⁴⁶ Per quanto riguarda le conseguenze che le discussioni tra fazioni di pensiero opposte, tra americani stessi e tra americani e giapponesi, ebbero sul risultato finale delle leggi è interessante notare come inizialmente le regole riguardanti le nomine del *Board of Governors* fossero considerate un ottimo modo per evitare il controllo totale di una sola parte politica, data la necessità di approvazione di entrambe le camere della Dieta della scelta attuata dal primo ministro, e per quanto riguarda il sostentamento economico della NHK il fatto che venisse direttamente sostenuta dai contratti con i cittadini era considerato un proxy di indipendenza, mentre invece ora il fatto che la decisione finale sul budget complessivo venga presa nelle camere del parlamento è un aspetto che in un certo senso "smaschera" l'idea di indipendenza che la questione dei contratti privati dava.⁴⁷

In generale, l'operato dello SCAP durante l'occupazione americana si può riassumere in un esplicito e dichiarato intento democratizzatore mostrato nelle decisioni riguardo i contenuti trasmessi, con elementi di valore e da riconoscerli soprattutto per quanto riguarda le informazioni fornite durante il periodo elettorale, mentre la censura ed il mantenimento di un controllo significativo sulla rete pubblica ci descrivono una situazione meno idilliaca, più concreta e meglio comprensibile nell'ottica di una forza occupante, gli Stati Uniti, nel ruolo di gestione e (stretto) controllo di un paese che a quanto pare non conosceva troppo bene.

Un caso da manuale (malgestito): *comfort women* e revisionismo storico

Le *comfort women* furono donne e ragazze costrette in un sistema di schiavitù sessuale dalle Forze Armate Imperiali giapponesi durante la Seconda guerra mondiale. Le donne, provenienti per la maggior parte da Corea e Cina, dovevano soddisfare le richieste dei militari giapponesi in bordelli militari noti come

⁴⁶ Henry Laurence, *The Politics of Public Broadcasting in Britain and Japan, The BBC and NHK Compared*, Routledge, New York 2023, pp.87-91

⁴⁷ Laurence, op. cit. pp. 92-93

“stazioni di conforto” presenti nei territori occupati dai giapponesi con una frequenza, una violenza e in un contesto di oggettivo traffico di esseri umani tali da condannarle a traumi psicologici dolorosi e perduranti anche dopo la fine della guerra (se sopravvivevano, dato che risultano esserci state esecuzioni di molte di queste donne alla fine del conflitto).⁴⁸ La questione delle *comfort women* in Giappone è stata, sin dagli inizi, un tema difficile da affrontare sia date le diverse opinioni, o per meglio dire visioni rispetto alle colpe del Giappone, sia quando il discorso veniva messo sul tavolo della diplomazia tra gli stati coinvolti in vario modo nella Seconda Guerra Mondiale. Due episodi che hanno incluso la NHK nel discorso pubblico sulle *comfort women* e soprattutto il modo in cui il governo vuole, o non vuole, che la questione venga raccontata sono avvenuti negli anni a cavallo del nuovo millennio.

Nel 1996 la NHK stava per promuovere la diffusione di un documentario basato su documenti relativi al giudizio dato da un tribunale di guerra olandese, ma il Ministero della Giustizia giapponese si affrettò a bloccare la messa in onda di "*The Comfort Women Problem*", così chiamato il documentario, attraverso non meglio precisate "forti pressioni" sui produttori responsabili all'interno della NHK.⁴⁹

Nel 2000 la *Violence Against Women in War-Network Japan* promosse l'istituzione di un tribunale privato per analizzare il ruolo del governo giapponese nel caso delle *comfort women* ed il tutto venne filmato e trasformato in un documentario da un'agenzia chiamata *Documentary Japan* sotto mandato della NHK.⁵⁰ Il documentario doveva fare parte di una serie in quattro puntate dedicata al tema delle responsabilità nella guerra. I dirigenti NHK, tra le altre cose dopo aver ricevuto rimostranze non esattamente pacifiche da parte di gruppi nazionalisti, cercarono di fare pressione a loro volta sugli autori in modo che il tono del documentario non facesse pensare ad un'accusa nei confronti dell'allora governo imperialista giapponese rispetto alle sue responsabilità relative al caso *comfort*

⁴⁸ <https://www.britannica.com/topic/comfort-women> ultimo accesso 21/03/2026

⁴⁹ Laurence, op. cit. pp.206-207

⁵⁰ Laurence, op. cit. pp.207

women. Anche alcuni membri dell'LDP (al potere da praticamente la fine dell'occupazione e anche nel periodo che stiamo considerando) tra cui Shinzo Abe, al tempo *Deputy Chief Cabinet Secretary* durante il governo Obuchi, intervennero per bloccare la messa in onda del documentario così come era stato immaginato all'inizio.⁵¹ Si scoprirà che Abe, assieme all'allora Ministro delle Finanze e noto nazionalista Nakagawa Shoiichi, si era recato nella sede generale NHK per raccomandare, o addirittura richiedere di editare alcune parti del suddetto documentario nel gennaio 2001 (seguiranno altre "visite" da parte di altri membri del governo sempre con le stesse modalità vessatorie).⁵² Abe in particolare spiegherà il suo intervento affermando che la trasmissione del documentario nella sua forma iniziale non rispettava a suo dire il requisito di fornire un punto di vista e un'informazione bipartisan, elemento richiesti nella stessa Legge sul Broadcasting nei punti riguardanti la rete di radiotrasmissione pubblica.⁵³

I tagli e le modifiche più notevoli, tra l'altro attuati pochissimo tempo prima della messa in onda e dunque a quel punto praticamente imposti, furono il cambio di titolo (da *Japanese Military's Wartime Sexual Violence* a *Questioning Wartime Sexual Violence*); il taglio di tutte le scene che contenevano esplicite ammissioni di colpa da parte dei veterani giapponesi; la cancellazione di interviste alle vittime e addirittura una frase di condanna nei confronti dell'imperatore Hiroito. In quanto ad aggiunte invece la più notevole fu forse l'intervento di Hata Ikuo, uno storico revisionista tra l'altro molto impegnato in un'associazione con lo scopo di rivedere i libri scolastici in ottica, appunto, revisionista.⁵⁴ Hata nel suo complemento al documentario oltre a mentire sulla sua presenza durante lo svolgimento del tribunale arrivò a dire che in realtà non esisteva nessun sistema di sfruttamento

⁵¹ Laurence, op. cit. Pp.207-208

⁵² Michael Cucek, *Abe and Press Oppression: Guilty, Not Guilty or Not Proven?*, in Jeff Kingston, *Press Freedom in Contemporary Japan*, Routledge, New York 2017, pp.78-79

⁵³ Laurence, op. cit. pp.208

⁵⁴ Laurence, op. cit. pp.206

sessuale organizzato, tuttalpiù dei patti, quasi dei contratti privati tra parti giapponesi e coreane.⁵⁵

Anche grazie alla copertura mediatica da parte dell'Asahi Shinbun⁵⁶ queste modifiche dell'ultimo minuto furono oggetto di richieste di spiegazioni da parte delle opposizioni (in particolare Partito Comunista Giapponese JCP e Partito Democratico del Giappone DPJ) nelle commissioni Affari Generali di entrambe le camere parlamentari, ma quando interrogati sia il *chairman* Katsuji Ebisawa sia il direttore generale del broadcasting Matsuo Takeshi negarono alcun tipo di ingerenza esterna e sminuirono l'entità delle modifiche oggetto d'inchiesta come normali operazioni editoriali.⁵⁷ Neanche il processo iniziato dall'associazione promotrice del Tribunale contro la NHK, la *Violence Against Women in War-Network Japan* di cui sopra, portò a molto: nel 2004 il Tribunale Distrettuale di Tokyo deliberò parzialmente in favore della parte lesa affermando che la NHK, pur non essendo colpevole di censura, non aveva rispettato gli accordi e le premesse fatte da VAWW-Net Japan; entrambe le parti fecero appello. L'Alto Tribunale di Tokyo confermò in pratica le posizioni delle due parti indicate dal tribunale inferiore, aggiungendo però che pur in mancanza di interferenza politica esterna la NHK aveva agito auto-censurandosi inappropriatamente. In ultima istanza, la Corte Suprema del Giappone deliberò ribaltando la colpevolezza della NHK affermando come essa non avesse alcun obbligo di seguire l'indirizzo o la visione dei promotori del documentario, pur non contraddicendo però le affermazioni di accusa nei riguardi dell'azienda fatte dalle corti inferiori.⁵⁸

Per quanto sia innegabile la posizione di minoranza, volendo sudditanza, della NHK rispetto ad una parte politica fortemente nazionalista e revisionista, nonché parte del governo in carica come sappiamo dall'intervento di Abe, possiamo però anche riscontrare come il fatto che la questione sia giunta allo scoperto grazie a personale interno degli studi NHK apertosi all'inchiesta dell'Asahi Shinbun, che

⁵⁵ Laurence, op. cit. pp.207-209

⁵⁶ Laurence, op. cit. pp.210

⁵⁷ Laurence, op. cit. pp.209

⁵⁸ Laurence, op. cit. pp.211-212

sia stata portata in tribunale dalla parte lesa e che ci siano state, per quanto limitate, delle conferme di condotta negativa portate avanti dai vertici aziendali permette di inquadrare il caso come rilevante esempio di dialettica continua tra la NHK e chi vorrebbe piegare, in un modo o nell'altro, la sua programmazione ad una visione nazionalista e revisionista degli eventi della storia del Giappone del secolo scorso.

LDP, Abe ed NHK: come (non) nascondere una relazione controversa

L'azione diretta di Shinzo Abe citata nel precedente paragrafo non fu l'ultima e si inserisce in una serie di altri episodi che, assieme ad una generale tendenza dell'LDP di cercare di controllare la circolazione delle notizie anche sulle testate giornalistiche e su altre aziende televisive (Asahi Shinbun e TV Asahi come esempio tra tutti, tra l'altro protagonisti di casi in cui la pressione fu così forte da fargli ritirare alcuni articoli, bloccare trasmissioni televisive e licenziare personale ⁵⁹), ci racconta molto riguardo la posizione di forza del primo ministro e dei suoi collaboratori sulla NHK. Di seguito sono riportati alcuni esempi dello sfruttamento della propria posizione da parte di Abe e dell'LDP in generale durante il suo governo per influenzare in varie modalità l'operato della rete NHK, in pieno contrasto con la pretesa della sua indipendenza dal potere politico.

Appena rieletto primo ministro nel 2013 Abe scelse quattro suoi alleati politici con tendenze nazionaliste, se non addirittura revisioniste ⁶⁰, come membri del *Board of Governors* sfruttando la modalità descritta nel capitolo precedente. A causa di queste nomine il presidente NHK di allora, Matsumoto Mayasuki, nominato dall'opposizione del DPJ nel governo precedente, dichiarò che non avrebbe conseguito un secondo mandato. Al momento della nuova nomina Abe propose al *Board* un altro suo alleato, Momii Katsuto, che non mancò di rendere immediatamente chiara la necessità per la NHK di riportare le questioni domestiche in modo imparziale, usando quel significato del termine “imparziale”

⁵⁹ Cucek in Kingston, op. cit. pp. 78-81

⁶⁰ Laurence, op. cit. pp.197-198

che intendeva lo stesso Abe quando lo aveva usato nel caso del documentario sulle *comfort women* del 2001. Affermò inoltre che nel contesto della copertura internazionale *”se il governo dice ”destra”, noi non possiamo dire ”sinistra” ”*

⁶¹A causa di queste parole seguirono boicottaggi del pagamento del canone della NHK da parte dei privati, ma, nonostante ciò, l’LDP di Abe continuò a supportare la nomina di Momii difendendo le dichiarazioni di quest’ultimo come semplici opinioni personali. ⁶²

Un altro episodio da riportare è quello del 2014, quando in prossimità delle elezioni generali la dirigenza dell’LDP, di cui Abe era, come da prassi per il primo ministro, presidente, mandò una dettagliata lettera alla NHK chiedendo che la copertura delle elezioni fosse “giusta e neutrale”, andando fino a delineare quali tematiche potevano essere approfondite e quali ospiti potevano essere invitati ed intervistati, per quanto tempo ed in che modalità. Indicazioni simili vennero mandate anche ad altre reti commerciali. ⁶³

Altro esempio da analizzare può essere quello della copertura mediatica della pandemia da COVID-19 nei primi mesi del 2020, quando da lì a poco il Giappone avrebbe dovuto accogliere le olimpiadi estive a Tokyo. Come sappiamo alla fine vennero posticipate ma inizialmente il governo Abe (che tra l’altro si sarebbe dimesso nell’agosto dello stesso anno per motivi di salute) poneva grande fiducia nella possibilità che l’evento segnasse un momento di rinascita per il Giappone sia a seguito del disastro nucleare di Fukushima-Daiichi del 2011 (altro evento per il quale la copertura mediatica fu attentamente misurata per evitare parole o discorsi che suggerissero particolari elementi di colpevolezza della dirigenza della centrale

⁶¹ Laurence, op. cit. pp.198

⁶² Laurence, op. cit. pp.198-199

⁶³ Aurelia George Mulgan, *Media Muzzling Under the Abe Administration*, in Kingston, op. cit. pp. 24

⁶⁴), sia come opportunità di rilancio dell'economia giapponese dopo decenni di stagnazione (le olimpiadi avrebbero portato investimenti dall'estero ed un'importante spinta al turismo), sia in quanto parte della cosiddetta Abenomics, l'insieme di politiche economiche portate avanti da Abe che fino ad allora non sembravano aver dato grandi risultati. ⁶⁵ Gli obiettivi dell'amministrazione erano sia di rassicurare i promotori, gli sponsor ed in generale il pubblico estero che la situazione era sotto controllo, sia di mantenere la popolazione in favore dello svolgimento delle olimpiadi. Per raggiungere questi due obiettivi mentre la diffusione di covid-19 si faceva sempre più evidente l'operato della NHK fu vitale. ⁶⁶ Il dato più rilevante dello studio analizzato è l'aumento repentino delle notizie riguardo i casi di covid e la diffusione del virus a Tokyo subito dopo l'annuncio del 24 marzo 2020 riguardo la posticipazione dell'evento, quasi come se prima di allora non fossero state riportate volontariamente (infatti è difficile credere che la diffusione del virus potesse peggiorare così repentinamente ed in esatta coincidenza con il "cambio di narrativa" di cui sopra) ⁶⁷.

⁶⁴ Yasuke Buchmeier, *Protecting the People, or the Olympics? Agenda-cutting of the COVID-19 Risk in the News Coverage of Japan's Public Broadcaster*, in "Media, Culture and Society", No. 44 (2022), pp. 1138

⁶⁵ Buchmeier, op. cit. pp.1136

⁶⁶ Buchmeier, op. cit. pp.1137

⁶⁷ Buchmeier, op. cit. Pp.1140-1142

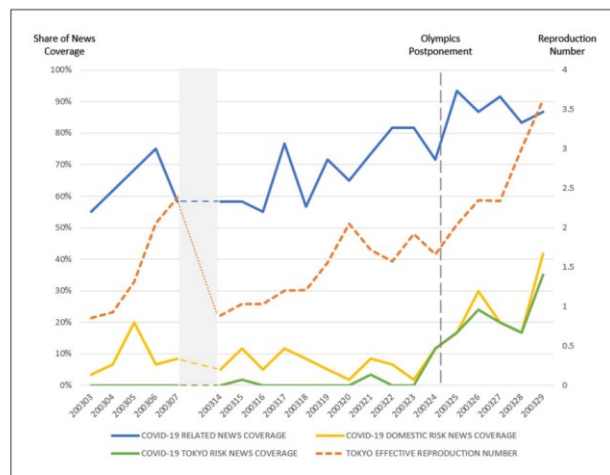


Figure 1. Contrasting news coverage and Covid-19 risk in Tokyo in March 2020.

Nel suo studio Buchmeier sottolinea anche come la modifica e soprattutto la tendenza ad evitare di riportare dati e notizie riguardo il peggioramento della crisi pandemica siano da collocare in un caso da manuale di auto-censura operata dalla NHK, dato il chiaro indirizzo politico del governo riportato in precedenza e l'intenzione dell'azienda di non contrastarlo.⁶⁸

Le pressioni più o meno esplicite da parte del governo non si limitarono alla NHK, ma per conseguire l'obiettivo di questo lavoro mi sono concentrata su di essa in quanto azienda responsabile di un servizio pubblico, definizione che comunque approfondirò successivamente. Già nel caso della copertura mediatica della pandemia però si potrebbe affermare di essere di fronte ad un chiaro conflitto di interessi tra l'intento di raccontare la situazione come meno grave di quello che era veramente al solo scopo di scongiurare il rinvio delle olimpiadi ed il compito di fornire informazioni costanti, trasparenti e veritiere sulla diffusione del virus.⁶⁹

Che la tendenza del governo a cercare di sopprimere o perlomeno fortemente controllare i media fosse generalizzata a tutte le tipologie di questi ultimi lo possiamo forse già cogliere dal fatto che durante la guida dell'LDP da parte di Abe l'*RSF Index of Press Freedom*, l'Indice sulla Libertà di Stampa di Reporters Senza Frontiere, del Giappone avesse subito un calo drastico, ovvero dalla posizione 11

⁶⁸ Buchmeier, op. cit. pp.1133-1134

⁶⁹ Buchmeier, op. cit. Pp.1144-1145

nel 2009 (governo DPJ) a 53 nel 2013 (primo anno del secondo governo Abe) fino a 72 nel 2016 ⁷⁰ (il dato più recente è quello del 2025 e colloca il Giappone al sessantaseiesimo posto ⁷¹). Questo potrebbe suggerirci qualcosa di addirittura simile ad un rapporto di causalità tra le azioni, le forzature di Abe e questo dato che innegabilmente stupisce negativamente. Ciò però non è necessariamente accurato: l'indice è costruito in modo tale da riflettere più il *sentiment* dei giornalisti e degli esperti del campo e senza farlo in ottica comparativa tra gli stati, cosa che ci spiega l'alta volatilità di anno in anno ed il fatto che nel 2016 il Giappone si trovasse ad un livello inferiore di quello di paesi diversamente autoritari come l'Ungheria (67) e dichiaratamente tali come El Salvador (58). ⁷² In ogni caso questo elemento rimane quantomeno un segnale da attenzionare.

Imparzialità e correttezza... Secondo Abe

Nei paragrafi precedenti ho fatto riferimento in vario modo alla cosiddetta copertura giusta ed imparziale, elemento correttamente deducibile dagli articoli 1 ⁷³ e 4 ⁷⁴ della Legge sul Broadcasting ed usato tra l'altro spesso da Abe ed i suoi colleghi per forzare la mano sulla linea editoriale della NHK. In particolare, il riferimento alla *political fairness* richiesta dal Paragrafo 3 dell'Articolo 4 ed analizzata nello studio che mi propongo di presentare ora può aiutarci a comprendere meglio il significato profondo di affermazioni come quella di Momii Katsuto, il presidente della NHK scelto da Abe citato in precedenza, che affermò come, lo ripetiamo "*Quando il governo sta dicendo "destra", noi non possiamo dire "sinistra"*" ed inquadrare le sue parole nel contesto del *framework* legislativo di cui sopra. ⁷⁵ L'autore inoltre affronta la sua analisi portando come caso studio la copertura mediatica attraverso programmi, film, documentari ed interviste,

⁷⁰ Cucek in Kingston, op. cit. pp.84-85

⁷¹ <https://rsf.org/en/country/japan> ultimo accesso 04/03/2026

⁷² Cucek in Kingston, op. cit. pp.84-86

⁷³ https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch1at1 ultimo accesso 10/03/2026

⁷⁴ https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch2at2 ultimo accesso 10/03/2026

⁷⁵ Philip Seaton, *NHK, War-Related Television, and The Politics of Fairness*, in Kingston, op. cit. Pp. 172-174

dell'anniversario della fine della guerra nel 2015 e se e come la NHK si sia comportata in modo da "non dire sinistra quando il governo diceva destra" in quel caso.

Nell'Articolo 4 della Legge sul Broadcasting, al Paragrafo 4 viene richiesta la presentazione dei fatti più controversi, ovvero quelli su cui più opinioni sono in contrasto tra di loro, da più angoli di visione possibili, ma l'autore fa notare come il fatto stesso di portare le visioni di tutte le parti coinvolte sia da certi punti di vista di per se "progressista", ⁷⁶ soprattutto nella copertura di un tema delicato e particolarmente discusso come quello delle responsabilità di guerra del Giappone imperialista.

Nello schema seguente vengono presentate varie interpretazioni di *political fairness* che Sutton descrive come di seguito:

Progressive: quando vengono presentati più angoli di visione possibili;

Nazionalistic: quando vengono portate prevalentemente visioni ristrette, non rappresentative dei paesi esteri o addirittura fattualmente incorrette riguardo l'aggressione giapponese;

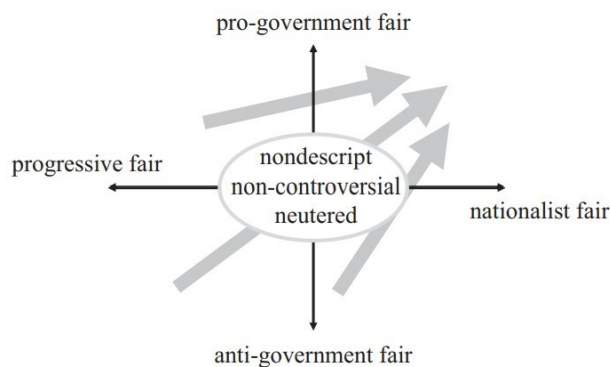
Anti-government: quando la visione dell'opposizione al primo ministro è presentata in modo prevalente e fortemente critico nei confronti di chi detiene il potere;

Pro-government: quando le opposizioni sono poco rappresentate o in un modo tale da farle apparire sostanzialmente deboli ed insignificanti rispetto alla posizione del governo.

Nondescript, non-controversial, neutered: nel caso delle questioni di guerra in Giappone significa riportare *verbatim* e dati numerici sui fatti, trattare tematiche riguardo, per esempio, il dolore, le sofferenze provocate dalla guerra ai civili nel modo più apolitico possibile ed in generale non commentare i contenuti o farlo molto banalmente. ⁷⁷

⁷⁶ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 173

⁷⁷ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 173-174



Nel caso studio specifico è stata analizzata la programmazione della NHK nel periodo dal 31 luglio al 22 agosto 2015 sia dei notiziari (*Ohayō Nippon*, *Newswatch 9* e *Hotto Nyūsu Hokkaidō*) sia dei documentari e programmi “di commemorazione”,⁷⁸ ciò in confronto con ricerche simili compiute nel 2005 e nel 2010.⁷⁹

Per quanto riguarda i primi, Sutton rileva come gli interventi, i *reportage* ed in generale le notizie che toccavano in vario modo la celebrazione dell’anniversario siano stati prevalentemente di breve-media durata rendendo così impossibile un approfondimento non banale ed un *commentary* che desse spazio ad opinioni differenti, per non parlare di visioni contrastanti. Nei programmi inoltre sono stati fatti molti riferimenti alle vittime tra i civili giapponesi, facendo rientrare dunque questa scelta editoriale nella copertura *nondescript*, *non-controversial*, *neutered*. Solo due *reportage* e per un totale di 30 minuti trasmessi su *Ohayō Nippon* hanno avuto come protagoniste vittime non giapponesi.⁸⁰ Reportage specifici su fatti riguardanti la soppressione di proteste dei proletari e la condizione di chi era sottoposto ai lavori forzati in particolare in Hokkaido, argomenti che invece avevano ricevuto spazio negli anni precedenti, pare non sono stati per nulla riproposti nel periodo esaminato. L’autore sottolinea la scelta consapevole di evitare tali contenuti.⁸¹

⁷⁸ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 175-176

⁷⁹ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 172

⁸⁰ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 176

⁸¹ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 177

In *Newswatch 9* venne trasmessa un'intervista ad Abe, al quale a quanto pare sembra fossero state fornite le domande in anticipo ⁸², in cui in pratica gli erano stati lasciati 40 minuti per parlare senza contraddittorio di ciò che lui voleva realmente trasmettere con il suo *statement* del 14 agosto precedente, un discorso che ad ogni cadenza annuale della celebrazione il primo ministro corrente tiene e che, in base alle parole usate, viene sempre attenzionato anche all'estero. Le opposizioni si erano spese molto soffermandosi sul differente utilizzo da parte di Abe di certe parole che anche il primo ministro Murayama nel 1995 aveva utilizzato, formalizzando la prima dichiarazione di scuse da parte del Giappone per le sofferenze causate agli allora nemici in guerra, ovvero *shinryaku* 侵略 (aggressione), *shokuminchi shihai* 植民地支配 (legge coloniale), *tsūsetsuna hansei* 痛切な反省 (sincero rimorso) e *owabi* お詫び (scuse).

Di seguito il frammento dello *statement* di Murayama contenente i termini di cui sopra (traduzione inglese ufficiale presa dalla fonte):

[...] Now that Japan has come to enjoy peace and abundance, we tend to overlook the pricelessness and blessings of peace. Our task is to convey to younger generations the horrors of war, so that we never repeat the errors in our history. I believe that, as we join hands, especially with the peoples of neighboring countries, to ensure true peace in the Asia-Pacific region -indeed, in the entire world- it is necessary, more than anything else, that we foster relations with all countries based on deep understanding and trust. Guided by this conviction, the Government has launched the Peace, Friendship and Exchange Initiative, which consists of two parts promoting: support for historical research into relations in the modern era between Japan and the neighboring countries of Asia and elsewhere; and rapid expansion of exchanges with those countries. Furthermore, I will continue in all sincerity to do my utmost in efforts being made on the issues

⁸² Seaton in Kingston, op. cit. pp. 182

arisen from the war, in order to further strengthen the relations of trust between Japan and those countries. Now, upon this historic occasion of the 50th anniversary of the war's end, we should bear in mind that we must look into the past to learn from the lessons of history, and ensure that we do not stray from the path to the peace and prosperity of human society in the future.

*During a certain period in the not too distant past, Japan, following a mistaken national policy, advanced along the road to war, only to ensnare the Japanese people in a fateful crisis, and, through its **colonial rule** and **aggression**, caused tremendous damage and suffering to the people of many countries, particularly to those of Asian nations. In the hope that no such mistake be made in the future, I regard, in a spirit of humility, these irrefutable facts of history, and express here once again my feelings of **deep remorse** and state my **heartfelt apology**. Allow me also to express my feelings of profound mourning for all victims, both at home and abroad, of that history.* ⁸³ [...]

E quello di Abe (traduzione inglese ufficiale presa dalla fonte):

*[...] Incident, **aggression**, war, we shall never again resort to any form of the threat or use of force as a means of settling international disputes. We shall abandon **colonial rule** forever and respect the right of self-determination of all peoples throughout the world [...] Japan has repeatedly expressed the feelings of **deep remorse** and **heartfelt apology** for its actions during the war. In order to manifest such feelings through concrete actions, we have engraved in our hearts the histories of suffering of the people in Asia as our neighbors: those in Southeast Asian countries such as Indonesia and the Philippines, and Taiwan, the Republic of Korea and China, among others; and we have consistently devoted ourselves to the peace and prosperity of the region since the end of the war.*

⁸³ <https://www.mofa.go.jp/announce/press/pm/murayama/9508.html> ultimo accesso 09/03/2026

Such position articulated by the previous cabinets will remain unshakable into the future. However, no matter what kind of efforts we may make, the sorrows of those who lost their family members and the painful memories of those who underwent immense sufferings by the destruction of war will never be healed. [...] Thanks to such manifestation of tolerance, Japan was able to return to the international community in the postwar era. Taking this opportunity of the 70th anniversary of the end of the war, Japan would like to express its heartfelt gratitude to all the nations and all the people who made every effort for reconciliation. In Japan, the postwar generations now exceed eighty per cent of its population. We must not let our children, grandchildren, and even further generations to come, who have nothing to do with that war, be predestined to apologize. Still, even so, we Japanese, across generations, must squarely face the history of the past. We have the responsibility to inherit the past, in all humbleness, and pass it on to the future. [...] ⁸⁴

Le opposizioni (DPJ, JCP) sostenevano che Abe avesse semplicemente copiato alcuni pezzi del discorso di Murayama per dare l'impressione di non voler cambiare indirizzo e contemporaneamente stravolgendo il significato di quelle parole stesse. ⁸⁵, ma gli intervistatori in pratica sostennero le affermazioni di Abe senza fare riferimenti alle controparti durante l'intervista, per poi procedere velocemente a chiedergli, o meglio lasciarlo parlare, della questione del nucleare in riferimento al disastro del marzo 2011.

Per quanto riguarda i documentari ed i programmi commemorativi nel periodo studiato ci sono stati dei brevi riferimenti alle opinioni e visioni delle parti non giapponesi coinvolte, per esempio la citazione di un incidente che aveva causato morti civili in Australia, trasmissioni di spezzoni di film propagandistici (sia americani sia giapponesi) e testimonianze di soldati americani che parlavano di

⁸⁴ https://japan.kantei.go.jp/97_abe/statement/201508/0814statement.html ultimo accesso 09/03/2026

⁸⁵ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 181

“fanatici giapponesi”, il tutto però sempre immerso in un reiterato riferimento alla brutalità e negatività della guerra in sé. In sostanza, non si rileva alcun contenuto significativo in relazione alle responsabilità giapponesi nella guerra, come invece era accaduto in passato con la trasmissione di documentari, per esempio, sulla guerra in territorio cinese.⁸⁶

Di particolare rilevanza è la cancellazione del programma *Nihon no Kore Kara*, il Giappone da adesso in poi, che negli anni precedenti aveva visto partecipare in una sorta di tavola rotonda esponenti sia stranieri che giapponesi. A seguito di varie proteste da parte di gruppi nazionalisti rispetto a come era stata ricevuta dai partecipanti coreani l'affermazione di uno degli ospiti giapponesi, ovvero che riguardo l'occupazione della Corea il Giappone aveva seguito le norme di quel periodo, affermazione che causò non poco scompiglio, nel 2015 la dirigenza decise di cancellare il *format* del tutto per non rischiare, data l'impossibilità di controllare e prevedere del tutto il contenuto di un programma in diretta, che episodi simili avvenissero di nuovo.⁸⁷ Ovviamente, la cancellazione rappresentò un'ulteriore perdita di contenuti che mostravano opinioni diverse a confronto.

Le conclusioni di Sutton suggeriscono come effettivamente la NHK non abbia mai detto “sinistra quando il governo diceva destra” durante il governo Abe, parzialmente cambiando i contenuti o aumentando quelli considerabili nazionalisti, ma soprattutto evitando di promuovere e trasmettere programmi con opinioni contrastanti, non del tutto neutrali (in senso anti-governativo) ed in cui era data la possibilità alle varie parti se non di dibattere perlomeno di confrontarsi, di mostrare “più angoli di visione possibili” come richiesto dalla Legge sul Broadcasting.⁸⁸

⁸⁶ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 178-179

⁸⁷ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 179-180

⁸⁸ Seaton in Kingston, op. cit. pp. 183-184

Ci chiediamo ora se durante il governo Abe fosse davvero possibile portare avanti una copertura *politically fair* quando, volendo rispettare i dettami della legge di cui sopra, pareva di posizionarsi nel lato progressista dello schema costruito da Sutton e però tentando di rimanere al centro, ci si può domandare se non si stesse volontariamente censurando alcuni, se non letteralmente tutti gli “angoli di visione possibili”. In una situazione di questo tipo essere “giusti ed imparziali” assume tutto un altro significato.

In questo capitolo ho delineato un panorama storico piuttosto chiaro in cui la NHK, in situazioni storiche diverse e sotto governi altrettanto differenti, sia stata guidata, manovrata, forzata, costretta o addirittura censurata in completo diniego della legge che invece avrebbe la pretesa di fondare la sua indipendenza. Per non cadere nell'accusa di *cherry picking*, sottolineo come questi casi non debbano suggerirci una situazione di totale sottomissione della NHK al governo di turno (tranne nel caso di Abe, che quando ne ebbe il potere fece tranquillamente man forte sulla NHK molteplici volte, come citato), ma piuttosto un contesto ed un *framework* legislativo tale da permettere anche in situazioni politicamente “normali”, ovvero non di guerra o occupazione, che la politica utilizzi il mezzo comunicativo offerto dalla rete di broadcasting pubblica qualora lo ritenga necessario.

Ad ulteriore rinforzo di queste ultime affermazioni, nel prossimo capitolo approfondirò come, oggettivamente, la NHK produca i suoi contenuti relativi alla politica e dunque operi tra i paletti posti dalla legge ed il contesto che la storia e la prassi le hanno costruito attorno.

NHK e copertura della politica: l'analisi di Ellis S. Krauss

NHK, un giornale del suo tempo

Per capire meglio come effettivamente venga realizzata una notizia e in generale come funzioni il lavoro giornalistico all'interno della NHK (per quanto riguarda la televisione) ho esaminato il corposo studio di Ellis S. Krauss sul tema del broadcasting in Giappone, compreso nel volume *Broadcasting Politics in Japan, NHK and Television News*. Per quanto il lavoro decennale di Krauss non si esaurisca nel solo volume usato per questo capitolo, gli elementi portati alla luce dall'autore che riporterò basteranno per comprendere le modalità attraverso cui la NHK in particolare, ma per certi versi anche il sistema dei media stesso del paese, acquisisce, tratta, prepara e trasmette le informazioni ed in particolare le notizie di politica interna. Per quanto riguarda le modalità attraverso cui la NHK rappresenta, racconta, trasmette i contenuti riguardanti la politica, lo stato e tutto ciò che circonda il lavoro e le scelte degli eletti rappresentanti, Krauss porta avanti la sua analisi utilizzando un approccio definito *neo-institutionalism*, in particolare nella sua prospettiva storica: diversamente dallo studio classico delle organizzazioni in quanto entità immerse in una rete di relazioni, regole, attori, ovvero istituzioni sociali in tutto e per tutto e delle quali l'operato deriva direttamente dai fattori appena elencati, in sostanza dalla loro struttura tangibile ed intangibile, l'autore ha deciso di partire dagli obiettivi degli attori interni ed esterni ed osservare come essi vengano conseguiti utilizzando la struttura istituzionale della NHK come un "canale" opportunamente manovrabile, ed anzi riscontrando proprio nei modi in cui esso viene utilizzato il vero, attuale e concreto modo di esistere e coesistere con le altre istituzioni della rete di broadcasting pubblica.⁸⁹ Questo approccio permette anche di dare senso logico ai precedenti due capitoli in cui ho descritto la storia, le leggi e la struttura della NHK nonché vari esempi di casi che ci hanno

⁸⁹ Ellis S. Krauss, *Broadcasting Politics in Japan, NHK and Television News*, Cornell University Press, Ithaca NY 2000, pp.13-14

mostrato come gli attori al suo interno ed esterno possano promuovere i propri obiettivi e dare vita, nel tempo, all'ecosistema in cui essa esiste ed agisce.

Prima di tutto, Krauss ci tiene a spiegare in che modo, perché il sistema sia ora come è e per fare ciò, proprio in ragione della prospettiva storica che si è promesso di seguire, cita l'operato del presidente della NHK in carica nel periodo 1950-1960, ovvero Maeda Yoshinori. Egli, in un periodo di grande antagonismo tra destra e sinistra (i conservatori dell'LDP erano al potere e l'opposizione era principalmente costituita dal JSP, il Partito Socialista Giapponese) sentì la necessità di instaurare un sistema all'interno della NHK, in particolare nella sua *News Division*, che impedisse a quella che si riteneva fosse un'élite "di sinistra" di cui anche i giornalisti erano ritenuti far parte, di prendere le redini del media televisivo, sempre più attenzionato dalla classe politica in ragione della sua potenza comunicativa e, volendo, di influenza nei confronti della popolazione.⁹⁰ Maeda, una scelta voluta dall'ala conservatrice della politica del periodo (in particolare dalla fazione dell'LDP di Eisaku Sato, che lo supportava⁹¹), prese dunque "spunto" dal mondo delle testate giornalistiche: grandi aziende verticalizzate e gerarchiche, con le capacità e la volontà di produrre contenuti veritieri ed autorevoli oltre che fortemente burocratizzate ed in grado di respingere, o perlomeno dare l'impressione di essere immuni da, ingerenze esterne. Maeda inoltre puntava a rendere la NHK in grado sia di non indispettire la destra al potere e contemporaneamente evitare che l'opposizione si lamentasse di alcuna presa di posizione *partisan* nella sua copertura mediatica, cosa che comunque non era permessa secondo la Broadcasting Law, data la sua indicazione per la rete pubblica di essere imparziale, ovvero neutrale. Era anche importante, tra le altre cose in quel clima polarizzato, dare fiducia al pubblico che nella NHK, nelle sue notizie, si potesse trovare affidabilità, fonti autorevoli e una produzione e diffusione di informazioni costante, proprio ciò di cui i cittadini giapponesi avevano bisogno e

⁹⁰ Krauss, op. cit. pp.243-244

⁹¹ Krauss, op. cit. pp.127-128

facevano richiesta in quel periodo di grande sconvolgimento storico e politico.⁹² In sostanza, la NHK divenne ciò che è, grande e potente, formalmente separata dalla politica e riconosciuta come tale, oltre che una fonte credibile di notizie, sia per resistere alla polarizzazione del tempo e non indispettire nessuno, sia per avere le risorse per non venir influenzata (anche se le intromissioni si ebbero e si avranno in altri modi, come già citato e su cui torneremo), creando inoltre così una solida struttura burocratica e gerarchizzata canonica, tra l'altro, di tutte le grandi testate giornalistiche giapponesi del tempo.⁹³

Il lavoro del giornalista in Giappone

Il lavoro dei *reporter* della NHK che sta alla base delle notizie da essa editate e trasmesse⁹⁴ è, come possiamo aspettarci da ciò detto nel precedente paragrafo, per la maggior parte assimilabile a quello dei giornalisti delle maggiori testate giapponesi. Oltre al lavoro giornalistico e di *editing*, dall'organizzazione interna dei giornali la NHK acquisì anche un insieme di concetti, valori, modi di vedere ed intendere le notizie, per esempio a cosa dare la priorità e come riportarla, tale da riflettere il *modus operandi* delle testate giornalistiche stesse.⁹⁵ Krauss sottolinea come questa totale assimilazione stesse iniziando a cambiare dagli anni 80, poco prima dell'inizio del suo lavoro di ricerca, ma non in modo sostanziale.⁹⁶ In Giappone esistono dunque i cosiddetti *kisha kurabu* 記者クラブ, ovvero *reporters' club*. Ciascuno di essi, che riunisce giornalisti da diverse testate e organizzazioni, viene associato e lavora per la copertura mediatica di una particolare istituzione o organizzazione politica, economica o sociale. Di seguito una lista dei *kisha kurabu* presenti a Tokyo rilevati da Krauss nel contesto e periodo della sua ricerca. Nelle parentesi troviamo le date di fondazione di quelli

⁹² Krauss, op. cit. pp.245

⁹³ Krauss, op. cit. pp.246

⁹⁴ Krauss, op. cit. pp. 54

⁹⁵ Krauss, op. cit. pp.55-56

⁹⁶ Krauss, op. cit. pp.56

nati dopo il 1953 oppure il numero di club esistenti “relativi” a quell’organizzazione.

Table 1. Reporters’ Clubs in Tokyo by Type and Specialty

<i>Government Agencies</i>	Haneda Airport (1975)
Prime Minister’s Office	Narita Airport (1972)
Imperial Household Agency	<i>Local Government</i>
Hokkaidō Development Agency	Metropolitan Police (3)
Defense Agency (2)	Tokyo Government (2)
Economic Planning Agency	Tokyo Fire Dept. (1960)
Science and Technology Agency (1956)	Prefectural Association (1965)
National Land Agency (1974)	<i>Political Parties</i>
Justice Ministry (1955)	LDP Headquarters
Foreign Ministry	Socialist Party, HOR
Ministry of Finance (2)	Clean Govt. Party, HOR
National Tax Agency	Dem. Social. Party, HOR (1960)
Ministry of Education (2)	Communist Party, HOR (1968)
Ministry of Health (2)	<i>Economic and Financial Organizations</i>
Ministry of Agriculture, Forestry and Fisheries (2)	Bank of Japan
Food Agency	Tokyo Stock Exchange
Farm Agency	Federation of Economic Orgs.
Fisheries Agency	Commercial Broadcasters and Railroads
Ministry of International Trade and Industry (2)	<i>Broadcasting</i>
Ministry of Transportation	NHK (2)
Maritime Safety Agency	<i>Entertainment, Sports</i>
Meteorological Agency	Tokyo Sports Reporters’ Club (1970)
Ministry of Posts and Telecommunications	Japan Sports Reporters’ Club
Ministry of Labor (2)	Tokyo Film Reporters’ Club
Central Labor Council	Japan Film Reporters’ Club (1960)
Ministry of Construction	Local Film Reporters’ Club
Home Ministry	Tokyo Theater Reporters’ Club
Supreme Court	Local Theater Reporters’ Club
Police Agency	Tokyo Sumo Reporters’ Club
Environmental Agency (1971)	Tokyo Horseracing Reporters’ Club
Social Insurance Agency (1977)	Leisure Reporters’ Club (1974)
<i>Public Corporations</i>	<i>International</i>
Japan RR Group (2)	Soviet Union/Eastern Europe—
Government Monopolies Corps.	Issues Reporters’ Club (1959)
Nippon Telephone & Telegraph	

Sono teoricamente sotto il controllo e la regolamentazione della Japan Newspaper Publisher Association ma agiscono singolarmente, in modo abbastanza indipendente e con regole interne stringenti su come raccogliere le notizie, se e come dividerle con i colleghi all’interno dello stesso club o addirittura se pubblicarle o meno.⁹⁷ La loro presenza, oggettivamente, all’interno delle

⁹⁷ Krauss, op. cit. pp.58

organizzazioni è molto pervasiva, stabile e soprattutto in grado di far permanere e resistere nel tempo lo stesso sistema che la comprende dato che sulla scelta dei giornalisti da inserire in un club piuttosto che in un altro l'ultima parola ce l'hanno proprio le grandi *media organizations* a cui appartengono, facilitando il mantenimento del loro potere e dunque dello stato delle cose che permette loro di esistere, crescere e prosperare.⁹⁸ Per quanto riguarda i giornalisti NHK, per loro è congeniale essere costantemente nei pressi delle organizzazioni di loro competenza, soprattutto quando si tratta di agenzie governative e in generale uffici della burocrazia, anche perché dovendo dipendere dalle decisioni del governo per quanto riguarda il massimo a disposizione raccoglibile attraverso i canoni, i *reporters* della NHK nei *kisha kurabu* cercano anche di intuire, carpire in qualche modo eventuali informazioni riguardo il budget di cui sopra che dovrà essere approvato nella Dieta come da costituzione e fare lobbying al riguardo per conto della sede centrale NHK.⁹⁹

Proprio l'accesso privilegiato a certi luoghi e il potere che hanno guadagnato sempre più negli anni, stabilendosi e dando forma al sistema giornalistico giapponese stesso, hanno dato modo di accusare i *kisha kurabu* di operare come un cartello,¹⁰⁰ rendendo estremamente difficile per *freelancers* e per la stampa straniera accedere alle notizie direttamente o anche semplicemente senza impedimenti che i club invece non devono subire.¹⁰¹ Altre critiche che vengono fatte a questo sistema sono riguardanti la composizione dei gruppi e le fonti: essendo composti da giornalisti di varie testate riuniti in base "all'argomento" alla fine tutte le testate diranno pressappoco la stessa cosa, o meglio racconteranno la notizia raccolta, valutata e lavorata secondo le regole di quel club e come

⁹⁸ Krauss, op. cit. pp.60

⁹⁹ Krauss, op. cit. pp. 162-163

¹⁰⁰ Pak Hung Au, Kawai Keiichi, *Media Capture and Information Monopolization in Japan*, in "The Japanese Economic Review", Vol.63, No.1 (2012), pp.133-134

¹⁰¹ Reporters Without Borders, Segawa Makiko, *Reporters Without Borders on Discrimination Against Freelance Journalists in Japan*, in "The Asia-Pacific Journal", Volume 10 Issue 54 No.119 (2012)

conseguenza dell'interazione diretta e continua dei giornalisti di media diversi.¹⁰² In secondo luogo, essendo letteralmente localizzati nei pressi dell'organizzazione oggetto delle loro notizie è ovvio che a grandi linee riceveranno le informazioni dalla stessa fonte, secondo le sue interpretazioni e quanto e cosa ad essa è permesso raccontare. Tutto questo dà l'idea di come la raccolta delle informazioni possa essere standardizzata e risultare in una copertura mediatica uniforme da parte di tutte le testate.¹⁰³ Le *media agency* dall'altro lato difendono il sistema dei *kisha kurabu* citando come il lavorare all'interno di un gruppo di pari protegga il singolo giornalista da eventuali intimidazioni che magari potrebbe ricevere agendo da solo, oltre alla possibilità di potersi, nei club, specializzare in particolar modo su un'organizzazione e dunque diventarne esperti in grado di recuperare e raccontare nel dettaglio le notizie a riguardo.¹⁰⁴

I giornalisti incontrano le loro fonti in conferenze stampa in cui però in pratica non viene detto nulla di concreto, sono in pratica degli eventi preparati in anticipo in cui si conoscono domande e risposte e a cui seguono di prassi i cosiddetti *yomawari* 夜回り ronde notturne, anche detti *yōchi* 夜襲, attacchi notturni, durante i quali tutti i giornalisti dei club si recano con anche cibo e bevande da offrire alle residenze delle fonti per fare domande approfondite in modo più informale, ma usuale ed incoraggiato dagli stessi club. Essendo questi incontri "aperti" a più giornalisti è difficile che questi ultimi riescano in queste occasioni ad ottenere esclusive precluse ai colleghi, mentre per avere i veri *scoop* ciascun giornalista si deve ingegnare per trovarsi da solo con la fonte in modo da, quasi, forzarla a rispondere in modo più sincero e dettagliato.¹⁰⁵

Per quanto riguarda la scelta delle notizie, i membri dei *kisha kurabu* si coordinano con i loro *desk*, o uffici, alla sede centrale della testata, i quali sono specificatamente dedicati alla copertura delle notizie di politica, piuttosto che sport o economia. Questi ultimi indicano in anticipo a quali eventi partecipare, su che

¹⁰² Krauss, op. cit. pp.75

¹⁰³ Krauss, op. cit. pp.76

¹⁰⁴ Krauss, op. cit. pp.76

¹⁰⁵ Krauss, op. cit. pp.61

cosa soffermarsi in particolare, quale deve essere il punto principale della notizia e si occupano anche di questioni logistiche relative alla strumentazione necessaria (telecamere, inviare i cameramen, veicoli eccetera).¹⁰⁶ Per distinguere un'informazione significativa che poi darà vita ad una notizia da un'altra da tralasciare Krauss riporta la difficoltà incontrata nel risalire a delle regole, delle indicazioni precise e comuni nell'ambiente NHK e a come i suoi giornalisti si basino più sull'istinto, sull'esperienza che su altro. Un reporter riferisce che l'importante sia avere una notizia relativa al Giappone, dunque ai fatti interni, avente un impatto concreto sulla vita delle persone e significativa per chi paga il canone.¹⁰⁷

La trasmissione delle notizie in televisione della NHK (in particolare Krauss esamina il programma delle sette di sera) riflette fortemente la natura originaria da testata giornalistica nella modalità stessa di lavorazione delle notizie pre-trasmissione: gli *script* e la parte visiva sono il risultato di un lavoro di *editing* conseguente a numerose riunioni coordinate dai giornalisti con più esperienza e su cui ricade la veridicità, la credibilità del prodotto finale. Le stesure finali vengono praticamente lette da annunciatori istruiti esattamente per quella mansione e che non sono giornalisti, con in più la trasmissione di immagini e video che, pur parlando di un programma televisivo, alla fine non ne rappresentano la parte principale.¹⁰⁸

Buchmeier, nel suo far riferimento al lavoro di Krauss più di 20 anni dopo¹⁰⁹, pur non mettendo in dubbio che il sistema decennale sia ancora solido e presente uguale a se stesso, facendo riferimento alle novità nel panorama dei *media* in Giappone mette parzialmente in dubbio l'idea, che qualcuno leggendo Krauss potrebbe farsi, dell'assoluta predominanza dei club su tutti gli altri tipi di media e dunque di una copertura informativa uniforme ed incontestata: infatti grazie alle

¹⁰⁶ Krauss, op. cit. pp.63

¹⁰⁷ Krauss, op. cit. pp.64

¹⁰⁸ Krauss, op. cit. Pp.70-74

¹⁰⁹ Yosuke Buchmeier, *Media Politics in Japan: News Journalism Between Interdependence, Integrity and Influence*, in "Medienpolitik International", Vol. 69 (2024), pp.510

piattaforme dei *social network* e l'accesso più diffuso rispetto ai primi anni duemila ad internet ora è decisamente più fattibile, per quanto comunque non semplice, per un *freelancer* accedere a certe informazioni, crearsi una nicchia, magari portare avanti un tipo di giornalismo più d'inchiesta avente comunque il suo mercato e farsi conoscere e riconoscere, anche non facendo parte di un club. In pratica, il sistema dei *kisha kurabu* è ancora integro, ma per il loro parziale monopolio non può dirsi lo stesso.¹¹⁰

Raccontare la burocrazia

Tutto questo è particolarmente rilevante quando si esamina quanto, come e perchè la NHK per coprire le notizie riguardanti la politica interna si concentri soprattutto sulla burocrazia, sui membri del suo apparato. Da quanto si evince anche dalla tabella dei *kisha kurabu* a Tokyo vediamo come la maggioranza abbia come istituzione di riferimento un ministero, un'azienda parzialmente pubblica o un ente governativo: in sostanza un'organizzazione parte dell'apparato burocratico statale. Per quanto riguarda la NHK poi, nel periodo della ricerca di Krauss, su 40 *reporters* facenti capo al *political desk* della sede centrale 34 lavoravano nei club e di questi due terzi si occupavano dei ministeri, della burocrazia che fa capo ad essi ed in generale del potere esecutivo piuttosto che delle istituzioni del legislativo. Anche giornalisti dell'*economical* e del *city desk* si occupavano, e nel contesto che stiamo descrivendo si occupano, in vario modo della burocrazia o delle ramificazioni dell'esecutivo, oppure occasionalmente raccolgono informazioni negli stessi edifici governativi fianco a fianco con i colleghi che si occupano di politica.¹¹¹ Spessissimo inoltre le fonti stesse sono gli stessi rappresentanti di una determinata agenzia dell'esecutivo, che comunicando sia con i "propri" *kisha kurabu* sia con eventuali altri club che si stanno occupando di una notizia che li riguarda, offrono una visione della questione coperta che in qualche modo li vedrà citati come protagonisti durante il notiziario. In sostanza, chi si

¹¹⁰ Buchmeier, op. cit. pp. 515-521

¹¹¹ Krauss, op. cit. Pp.77-78

occupa di economia o questioni che riguardano la città come la polizia o le aziende dei trasporti probabilmente avranno come fonte un burocrate allo stesso modo in cui l'hanno coloro che si occupano di politica, tra i quali come abbiamo visto sono preponderanti i responsabili della copertura dell'esecutivo stesso.¹¹² Partendo da ciò vediamo bene come la NHK, dovendo fornire servizio pubblico e, come già sottolineato, notizie rilevanti per chi paga le tasse, coprirà estensivamente notizie che in un modo o nell'altro hanno a che fare con la burocrazia o che hanno o si prospettano di avere come fonte un membro di essa. In più la stessa NHK ritiene, giustamente, importante riportare notizie fattuali e da fonti affidabili e quale migliore esempio di, teorica, credibilità e certezza di contenuti che un'informazione giunta direttamente dal governo? In questa maniera è data anche la necessaria preparazione con largo anticipo di ciò che verrà coperto (dovendo coordinarsi con i *desk* per logistica, strumentazione ed indicazioni sui contenuti) otteniamo una copertura estensiva, costante, prevedibile e piuttosto uniforme per quanto riguarda il punto di vista, l'oggetto o le questioni, e le fonti dei contenuti.

¹¹³ In aggiunta, Krauss cita come coprire la politica concentrandosi sulla burocrazia fosse, sin dagli inizi sotto la presidenza Maeda, una scelta congeniale anche per comunicare la propria posizione neutrale nel clima politico descritto in precedenza, perché dopotutto si stava raccontando lo stato come istituzione ed il suo funzionamento, benché per forza di cose ci fosse una forza politica specifica al governo, e ciò era difficile da contestare.¹¹⁴

Per quanto riguarda l'indipendenza dei giornalisti come singoli lavoratori, Krauss riporta come non siano usuali dirette intimidazioni o richieste fuori dall'ordinario da parte della politica e questo per una serie di ragioni: in primo luogo, la modalità stessa attraverso cui le notizie di politica vengono raccolte e prodotte per la sua natura estremamente prevedibile e controllata lascia poco spazio ai singoli per lasciarsi andare a critiche o anche solo a notizie un po' più controverse del

¹¹² Krauss, op. cit. pp.79

¹¹³ Krauss, op. cit. Pp.79-80

¹¹⁴ Krauss, op. cit. Pp.246

normale, tuttalpiù che così facendo si alienerebbero l'accesso ad una particolare fonte o, per la natura comunitaria ed unificata dei *kisha kurabu*, finirebbero per essere allontanati dagli stessi o in qualche modo alienati dai colleghi a causa dei danni conseguenti per l'intero club.¹¹⁵ Può capitare che ci siano dei *monku* 文句, lamentele, da parte di alcune particolari personalità politiche, ma essi sono recapitati all'ufficio che si occupa direttamente delle relazioni con la Dieta ed i ministeri (Ufficio degli Affari Generali), ed in ogni caso si tratta sempre di reclami riguardo la mancata copertura di alcuni elementi o richieste di maggiore accuratezza. Casi di esplicito intervento della politica nella copertura mediatica della NHK sono documentati (alcuni li abbiamo citati nel capitolo precedente) e proprio in ragione della loro straordinarietà e controversia sono ricordati come motivi di scandalo.¹¹⁶ La stessa struttura dirigenziale della NHK permette, e forse rende addirittura più facile, che le influenze o richieste particolari partano più dall'alto per giungere alle divisioni inferiori piuttosto che arrivare direttamente ai giornalisti, e lo possiamo intuire dai numerosi casi di scelta di ex colleghi o conoscenze dei primi ministri per i ruoli nel *Board of Governors* o alla presidenza NHK.¹¹⁷

Le immagini, come già anticipato, sono poco significative in un contesto di giornalismo che ha molto in comune con il modo di lavorare dei quotidiani stampati, in particolare poi se si tratta di riportare dibattiti o eventi in cui sono presenti diversi schieramenti politici e le loro idee. In quell'occasione possono anche accendere dibattiti ma poi, nelle riprese, si vedranno politici o burocrati tutto tranne che impegnati in arringhe verso la loro controparte; molto spesso ciò accade perché la stampa non viene fatta accedere all'incontro se non all'inizio e alla fine (come già detto le informazioni veramente utili vengono raccolte nei 夜回り) dunque ha ancora più senso mostrare in trasmissione solo i presentatori

¹¹⁵ Krauss, op. cit. pp.81-83

¹¹⁶ Krauss, op. cit. pp.81

¹¹⁷ Krauss, op. cit. Pp.82-83

che leggono gli *script* e non molto di più.¹¹⁸ Il tono, le parole utilizzate (in particolare Krauss fa riferimento al telegiornale delle sette di sera) e anche la postura, l'intonazione, la gestualità sia dei *reporters* nei brevi spezzoni video in cui sono ripresi sia dei presentatori, ci danno l'idea di uno stile, una narrazione il più possibile concreta, aderente alla realtà dei fatti ed il più possibile senza interpretazioni o commenti.¹¹⁹ Per l'ascoltatore risulta praticamente impossibile concepire il giornalista che ha creato lo *script*, tanto meno il presentatore, come qualcosa di diverso da una semplice voce che pare raccontare la notizia quasi come se un'elaborazione, un processo di *editing* a partire dalla fonte non ci sia nemmeno stato.¹²⁰ L'autore pone questo concetto in risalto paragonandolo al caso dei telegiornali americani, in cui spesso i presentatori sono conosciuti per nome e riconoscibili dal loro stile comunicativo, talvolta anche per le loro opinioni politiche spesso in linea con quelle dell'emittente televisiva in cui lavorano (per esempio FOXNews e Newsmax, note per essere piuttosto a favore della causa repubblicana). Anche rispetto alla parte visiva Krauss paragona la quasi totale assenza di immagini drammatiche, di conflitto, spesso sostituite con video preparati con software grafici per riprodurre scene di scontri, furti o disastri naturali, con il *reportage* televisivo americano in cui tutto ciò viene mostrato con immagini e video reali. La NHK tende a fare lo stesso solo per quanto riguarda le notizie estere.¹²¹

In ultimo, quando si tratta di rappresentare, raccontare visivamente il governo, ovvero la burocrazia che, come già detto, viene coperta in modo costante e sistematico dalla televisione pubblica, viene data un'immagine dello Stato tale da mostrarlo come:

Impersonale e collettivo, perchè raramente i politici vengono ripresi quando sono da soli o perlomeno non all'interno del loro gruppo di riferimento (tranne nei casi in cui stanno tenendo un discorso). Si tende sempre a utilizzare filmati ed immagini

¹¹⁸ Krauss, op. cit. Pp.80-81

¹¹⁹ Krauss, op. cit. pp.26

¹²⁰ Krauss, op. cit. Pp.34-35

¹²¹ Krauss, op. cit. pp.37

durante riunioni, sessioni di lavoro della Dieta, conferenze stampa per rafforzare l'idea di uno Stato compatto, guidato ed amministrato collegialmente, benché non anonimo ma, appunto, impersonale. Questo potrebbe essere messo in dubbio dal recente fenomeno dello *sanakatsu*¹²², ovvero la diffusione di articoli "da fan" celebrativi e relativi all'attuale prima ministra Takaichi Sanae, desiderati ed acquistati per mostrarle supporto essendo lei molto popolare tra i giovani. Questo seguito nei confronti di Takaichi è molto più diffuso sui social media e poco percepibile nella televisione pubblica;

Attivo guardiano dell'interesse pubblico, nel senso che i politici o i membri della burocrazia vengono mostrati soprattutto quando si parla di riforme, modifiche di *policy*, attuazione di regole e procedimenti per un fine preciso e successivamente spiegato, ma anche fatti di criminalità e come sono stati risolti o questioni sociali ampie, spiegate a partire da un episodio particolare con aggiunta di spiegazione su come si agirà a tal proposito. I casi di devianza spesso vengono accompagnati a immagini dei colpevoli nelle auto della polizia, a mostrare come lo Stato si sia già occupato del problema e l'ordine sia stato ristabilito.

In tutto questo si vuole anche dare un'idea del governo come *manager* di conflitti, soprattutto tra opposizione e maggioranza di governo. In questo senso nei programmi non vengono raccontati o mostrati la discussione o il contrasto in atto, ma si evidenzia come lo Stato come entità unica stia lavorando per il raggiungimento dell'ordine tra le parti per il bene del paese.¹²³

I paragoni con altri paesi

Per avere un metro di paragone più sensato rispetto ai soli USA (caratterizzati da reti private in una repubblica presidenziale) Krauss porta esempi delle varie modalità di copertura della politica da parte delle reti pubbliche France 2 in Francia (repubblica semipresidenziale) e BBC in UK (monarchia costituzionale

¹²² <https://www.reuters.com/world/asia-pacific/handbags-hashtags-japans-takaichi-rides-youth-led-craze-into-election-2026-02-04/> ultimo accesso 14/03/2026

¹²³ Krauss, op. cit. Pp38-39

come il Giappone, ma con tutti i distinguo del caso). Dato che l'analisi risale a fine anni 90 qui mi limito a commentarne brevemente i risultati quantitativi e qualitativi senza riportare nel dettaglio dati numerici che, dati eventuali cambiamenti nella programmazione nel corso degli anni, potrebbero non avere lo stesso grado di significatività. Aggiungo però come a partire da circa un anno precedente l'inizio della stesura di questo lavoro io abbia seguito con continuità spezzoni di *news* sia sul canale YouTube NHK World @NHKWORLDJAPAN (in inglese, destinati al pubblico internazionale) sia su quello ufficiale NHK in lingua giapponese @NHK (i contenuti locali pubblicati sul sito ufficiale non sono disponibili, ovviamente, senza il pagamento del canone e collegando il servizio NHK ONE, quindi ci siamo adattati ad altre risorse legalmente disponibili online) e, tranne per una prevedibile preponderanza di notizie estere e riguardo il continente asiatico per il primo e di intrattenimento e cultura per il secondo, non ho riscontrato uno stile narrativo, un *commentary*, una scelta di video ed immagini diversi da quelli riscontrati da Krauss nella sua ricerca, come neanche mi sono sorti sospetti riguardo la possibilità che la descrizione dell'autore potesse non esser più valida nel momento in cui scrivo (marzo 2026).

Nel caso francese si sottolinea come rispetto alle tematiche principali il tempo occupato nei telegiornali sia molto simile, ovvero non ci sia una sproporzione verso una tipologia tra copertura di politica, economia, società, esteri. La differenza si riscontra quando approfondiamo la politica domestica, dove vediamo una copertura della burocrazia e delle notizie riguardanti nuove *policies* molto maggiore per la NHK rispetto a France 2, mentre quest'ultima pare dedicare molto più tempo ai vari ministri ed al presidente.¹²⁴ Per quanto riguarda i contenuti e lo stile in senso stretto la televisione francese pare trasmettere in maniera maggiore notizie riguardanti casi di criminalità e con immagini reali contenenti violenza ed armi mentre la NHK, come già detto, quando si tratta di riportare cronache di questo tipo dedica più spazio a mostrare e raccontare come il fatto sia stato risolto

¹²⁴ Krauss, op. cit. pp45

e l'ordine ristabilito, senza mostrare violenza o scene drammatiche tanto quanto la corrispettiva francese. I giornalisti francesi inoltre commentano in maniera maggiore e spesso mostrando solo la versione, le ragioni di una delle parti coinvolte (viene riportato l'esempio di uno sciopero in cui si vedono i lavoratori e sentono le loro opinioni, senza alcun riferimento alla versione della parte politica).

125

Per quanto riguarda l'Inghilterra e la BBC in quanto a contenuti la copertura dei temi principali è simile tranne per quanto riguarda esteri e difesa, maggioritarie nel caso inglese (questa pare essere una caratteristica comune ai casi europei in generale, data la maggiore integrazione che essi hanno tra di loro per quanto riguarda economia, politica e difesa, perlomeno rispetto al Giappone¹²⁶). La BBC per quanto riguarda la politica interna pone maggiore attenzione alle elezioni e al primo ministro rispetto allo stesso tema per la NHK (in generale in Inghilterra l'attenzione rivolta al *cabinet* ed al premier in carica è da sempre notevole e maggiore rispetto al resto della politica, riporta Krauss¹²⁷), mentre quest'ultima riporta maggiormente la burocrazia locale rispetto alla controparte inglese; sempre riguardo la burocrazia invece la percentuale di copertura di riforme e nuove *policy* risulta essere molto simile. La BBC fa un grande utilizzo delle immagini reali, senza limitarsi in quanto a scene drammatiche (anche di crimini in atto), armi, investigazioni come anche proteste, senza fare distinzioni tra casi domestici ed esteri come invece pare faccia la NHK.¹²⁸ Per quanto riguarda la parte di *commentary* ed interpretazione, la BBC risulta offrire ulteriori interpretazioni e visioni sia rispetto alla NHK sia anche rispetto a France 2, che come abbiamo visto pare propendere per una versione soltanto.¹²⁹

¹²⁵ Krauss, op. cit. Pp45-47

¹²⁶ Krauss, op. cit. pp44

¹²⁷ Krauss, op. cit. pp48

¹²⁸ Krauss, op. cit. Pp48-49

¹²⁹ Krauss, op. cit. pp50

Una *win-win situation*?

Visto tutto ciò, tenendo a mente le motivazioni che hanno portato all'instaurazione di un tale sistema e, soprattutto, considerando come l'LDP mantenga il potere quasi ininterrottamente dal dopoguerra, ci si potrebbe chiedere cosa convinca tutte le parti coinvolte (politica, giornalisti e *management* della NHK) a far perseverare un sistema basato praticamente, sul "non detto", su una prassi instauratasi anche grazie allo squilibrio di potere e ad un utilizzo un po' fantasioso dei dettami di "neutralità ed imparzialità" disposti dalla legge, soprattutto nel caso di un partito che raramente si è trovato in minoranza e che potenzialmente avrebbe potuto modificare la Broadcasting Law rendendo la NHK, in quanto rete pubblica, ancora più dipendente dal governo. Le motivazioni variano per ciascun protagonista della questione e le riassumo qui di seguito:

Per quanto il periodo di forte *turmoil* politico degli anni '50 e '60 sia ovviamente finito, possiamo immaginarci come resti piuttosto impegnativo e politicamente dispendioso proporre riforme per modificare una legge avente come obiettivo anche quello di preservare l'imparzialità e l'indipendenza dei media rispetto a qualunque parte politica. Inoltre per un partito, e soprattutto per ciascuno dei propri membri, ha molto più senso concentrarsi su proposte e misure concrete, perlomeno dirette ai propri distretti elettorali: sarebbe molto difficile presentare, o giustificare a posteriori, modifiche ad una legge sulla rete di broadcasting pubblica le quali tra l'altro, in qualche modo metterebbero su carta la possibilità di porre maggiori restrizioni su una grande azienda televisiva (tanto che quando Kakuei Tanaka ne ebbe la possibilità, alla fine per mero calcolo politico di convenienza preferì mantenere la sua influenza proponendo piuttosto il suo *protégé* come presidente NHK, come citato nel capitolo 1 ¹³⁰). La NHK inoltre non si è mai dimostrata intenzionata a modificare il proprio *modus operandi* tale da indispettire la parte politica al potere al punto da portarla a proporre modifiche alla legislazione in senso più restrittivo. ¹³¹

¹³⁰ Krauss, op. cit. Pp. 249

¹³¹ Krauss, op. cit. Pp249-250

Per quanto riguarda i giornalisti, oltre al generale senso di appartenenza alla propria azienda a rendere meno probabile per un singolo *reporter* agire fuori dalla prassi, per esempio non adeguandosi alle direttive del proprio *desk* in quanto ad obiettivi, indirizzamenti ed in generale comportamenti e regole da seguire, anche solo il rischio di ripercussioni sulla carriera porta a preferire o ad accettare l'autocensura in cambio della sicurezza lavorativa. Oltre a ciò, lo stesso sistema dei *club* che incentiva il rapporto diretto con la fonte rende più complesso non venirne influenzati o subire una sorta di contro-lobbyismo da parte della politica, presente letteralmente alla porta accanto del proprio *kisha kurabu*. Tutto ciò impedisce l'instaurarsi di una professionalità del singolo e per esteso della classe lavorativa dei giornalisti in generale, un riconoscimento dall'esterno tale da darle maggior risalto ed autorevolezza. Ciò a sua volta le impedisce di agire collettivamente come farebbe un qualunque Ordine professionale di sorta in Italia quando viene riscontrata una problematica concernente l'intero gruppo, proprio come potrebbe essere una questione di mancata indipendenza, presenza di *bias* o tendenza all'autocensura al proprio interno. Questi casi in Giappone, quando vengono sollevati, vengono risolti esternalizzandoli a livello sindacale e rendendoli dunque questioni prettamente politiche (attraverso la Nipporo, il sindacato dei giornalisti, a sua volta un istituzione decennale burocratizzata e, in quanto soggetto politico, di facile strumentalizzazione dalla controparte) con pochi risultati in quanto a cambiamenti interni alla NHK.¹³² Per i dirigenti NHK la motivazione è ancora più intuitiva: quando la tua carriera, la tua posizione, dipende quasi direttamente da decisioni prese altrove risulta ovvio, per quanto discutibile, piegarsi o perlomeno cercare di non uscire dai limiti posti dalla prassi, la stessa che ha permesso e facilitato la propria nomina.¹³³

In questo panorama piuttosto deprimente è comunque importante evidenziare come la NHK abbia nel tempo guadagnato a sua volta un potere ed una rilevanza tali da far valere le proprie priorità aziendali anche in un contesto complesso come

¹³² Krauss, op. cit. pp.250-253

¹³³ Krauss, op. cit. pp.250

quello descritto sopra. Infatti, proprio come voleva Maeda, l'imponenza e l'importanza della NHK nel contesto giapponese le permette di schermarsi da dirette interferenze esterne, mantenere la propria struttura verticalizzata di reperimento delle notizie e, anche grazie alla legge sul broadcasting (della quale un'eventuale modifica sarebbe troppo politicamente dispendiosa, come già detto), essere ritenuta dal pubblico un'emittente affidabile e di valore, anche in quanto responsabile di un servizio pubblico. Inoltre, se l'azienda non fosse cresciuta fino a diventare l'importante e potente istituzione mediatica quale è, difficilmente avrebbe le risorse e l'autorità tali da far fare ai propri *reporter* attività di lobbying in suo favore. La dialettica continua governo-NHK ha portato alla luce episodi in cui era addirittura la seconda ad aver man forte su certi ministeri, come quando la possibilità di sviluppare i canali in alta definizione fu un'ottima occasione anche per il ministero delle telecomunicazioni di mostrarsi promotore di sviluppo industriale e tecnologico, a grande beneficio finale della NHK che ne guadagnò in termini di servizi offerti e prestigio, oltre che garantendosi una posizione monopolistica; tra l'altro in quel caso la NHK instaurò un sistema tramite il quale poté garantirsi supporto economico tramite diverse fonti, metodica che per quanto complessa nella sua istituzione le diede maggiore autonomia dalla singola fonte del budget annuale per i canoni.¹³⁴

In definitiva, la politica ed in particolare l'LDP non possono fare della NHK ciò che vogliono, devono in un certo senso autolimitarsi per non fare man forte sull'azienda in modo troppo esplicito. Dall'altro lato la NHK agisce come un monolite compatto e potente ed anche in ragione di ciò è in grado di avanzare richieste, però per mantenere la sua posizione e dunque garantirsi prosperità e crescita in quanto azienda deve anch'essa evitare di andare fuori strada (o permettere che i propri membri lo facciano, vedi nel caso dei giornalisti e della

¹³⁴ Krauss, op. cit. pp. 253-255

Nipporo), e questo spessissimo viene garantito attraverso meccanismi di autocensura nascosti sotto una maschera di imparzialità ed indipendenza.

La NHK ed il suo pubblico: obiettivi, aspettative, opinioni, reazioni

Perché un servizio pubblico di broadcasting?

Nei capitoli precedenti ho provato a spiegare come la NHK operi partendo dalla descrizione della sua struttura, della storia che l'ha caratterizzata e poi, ampiamente, del contesto con cui interagisce soprattutto per quanto riguarda la copertura della politica. Nelle ultime pagine del suo volume Krauss riporta anche una proposta di definizione finale del ruolo coperto dalla NHK in Giappone, in ragione dei risultati della sua ricerca, e le stesse parole vengono riprese da Laurence quando ci dà la sua definizione di servizio pubblico in particolare nel contesto giapponese. Per capire meglio cosa intende Krauss mi pare utile dunque riportare questa concezione che Laurence costruisce partendo dall'idea del "*public service broadcasting*" come, in generale, un servizio *non-profit*, sovvenzionato da risorse pubbliche (tasse), universalmente disponibile ai cittadini del determinato paese e che rende disponibile "*a public service component*"¹³⁵. In particolare è interessante come ciascun paese, a seconda anche delle parole esatte utilizzate per dire servizio pubblico, lo concepisca in diverso modo: l'autore paragona la BBC chiamata *public service broadcaster* in un contesto dove qualunque "*free-to-air*" servizio è considerato pubblico in quanto libero, nel senso di accessibile, di pubblico accesso (con la stessa accezione con cui in italiano definiamo un luogo con accesso al pubblico, ovvero un luogo dove chiunque può entrare, pagando o meno), mentre in giapponese il servizio pubblico di broadcasting è chiamato *kōkyō hōsō* 公共放送, con l'aggettivo pubblico *kōkyō* scritto con i caratteri utilizzati per intendere pubblico nel senso di governativo, come in "ufficiale pubblico", colui che copre un incarico pubblico (mentre le reti commerciali sono chiamate *minkan hōsō* 民間放送, con l'accezione di servizio di broadcasting dei cittadini, quasi nel senso di rete popolare)¹³⁶. Già considerando queste differenze

¹³⁵ Henry Laurence, *The Politics of Public Broadcasting in Britain and Japan, The BBC and NHK Compared*, Routledge, New York 2023, pp.15

¹³⁶ Lawrence, op. cit. pp. 14-15

possiamo intuire in che senso Krauss definisca il ruolo, il modo di lavorare della NHK come quello di un *guidedog* e di un *lapdog*: il primo, come un cane guida, è il ruolo di chi mette a disposizione dei cittadini le informazioni, li guida sia nella vita quotidiana sia nella loro dimensione politica di elettori e dunque fornendo strumenti e basi necessarie per decidere chi supportare (banalmente, oltre a istruzioni sulle modalità di voto quando è il momento anche mostrando come agiscono, cosa decidono e portano a termine o meno i politici); il secondo, come un cagnolino nel senso di facilitatore della comunicazione da parte della politica e indirizzata ai cittadini. Krauss, e Lawrence citandolo, ritiene la NHK meglio descrivibile con queste immagini piuttosto che quelle di *watchdog*, cane che controlla, che rileva le storture del sistema politico, gli illeciti ed in un certo senso contribuisce alla punizione dei responsabili mettendoli davanti all'opinione pubblica, e di *guard dog*, cane da guardia, che tiene conto di se e come i crimini vengono perseguiti.¹³⁷

Procedendo nell'analisi ci chiediamo, quali dovrebbero essere gli scopi di una rete di broadcasting pubblica? Che tipo di contenuti dovrebbe produrre e seguendo quali principi? Quali sono, poi, nello specifico quelli che la NHK si propone e che potremmo auspicare conseguia, tenendo conto del contesto e della legislazione giapponese che la riguarda? Possiamo individuare due approcci che in particolare vogliono dare ragione dell'intervento pubblico in questo settore (e che quindi per estensione ci danno un'idea dei compiti che la rete privata potrebbe non riuscire a soddisfare): il primo individua il servizio pubblico in generale come necessario per risolvere un cosiddetto fallimento di mercato, ovvero fornire un servizio, un prodotto che in normali condizioni porterebbe all'instaurazione di un monopolio. Questo poteva essere particolarmente vero quando, in passato, ci si trovava in una situazione di cosiddetto *spectrum scarcity*, ovvero che a causa della tecnologia non ancora sufficientemente sviluppata solo poche emittenti potevano occupare la rete

¹³⁷ Ellis S. Krauss, *Broadcasting Politics in Japan, NHK and Television News*, Cornell University Press, Ithaca NY 2000, pp. 258

radiofonica senza danneggiare, o lasciare spazio insufficiente, alle concorrenti, con conseguente mancato incentivo ad investire in ricerca e sviluppo e maggiori costi; ora non è più così eppure la logica alla base di questo ragionamento viene ancora in alcuni casi sfruttata. Il secondo approccio, quello che ho scelto di utilizzare, si basa sul concetto di responsabilità sociale dell'emittente pubblica di provvedere per dell'informazione autorevole e costante, oltre che indipendente e in grado di far rispondere chi detiene il potere delle sue azioni (il già citato ruolo di *watchdog*), per dare voce, uno spazio anche a gruppi marginalizzati ed in generale promuovere il dibattito democratico, oltre alla cultura, l'arte, le tradizioni del paese di riferimento. Fatta eccezione per quest'ultimo aspetto, si presuppone che le reti commerciali, dovendo rispondere a logiche di mercato e agli interessi eventualmente di parte dei proprietari, non possano ricoprire un tale ruolo in modo trasparente.¹³⁸

Per giungere a degli obiettivi generali del servizio pubblico consideriamo il caso della Commissione dei Ministri del Consiglio d'Europa che, pur facendo parzialmente un riferimento specifico ai paesi del vecchio continente, nel gennaio 2007 produsse una risoluzione riguardo i media nella cosiddetta *information society* adducendo alla rete di broadcasting pubblica i compiti di costituire:

*a reference point to all members of the public, offering universal access; a factor for social cohesion and integration of all individuals, groups, and communities; a source of impartial and independent information and comment, and of innovatory and varied content that complies with high ethical and quality standards; a forum for pluralistic public discussion and a means of promoting broader democratic participation of individuals; and an active contributor to audiovisual creation and production and greater appreciation and dissemination of the diversity of national and European cultural heritage*¹³⁹

¹³⁸ Lawrence, op. cit. Pp. 16

¹³⁹ Lawrence, op. cit. Pp.20-21

In ultimo, la risposta della NHK al quesito di quali siano gli scopi dell'emittente radiotelevisiva pubblica è riportata nel *Corporate Profile 2025/2026* (basato sul *Corporate Plan* per lo stesso periodo) e che ho scelto di riportare al posto di basarmi, per questa parte, sul riferimento di Lawrence che per quanto simile si basa sul piano del 2015/2017 e sceglie un ordine diverso, forse anche di priorità.



Questi obiettivi sono tra l'altro anche basati sull'insieme di valori che la NHK professa sempre sul suo sito ufficiale ¹⁴⁰ tra i quali (in quelli relativi al rapporto con il pubblico attraverso i contenuti prodotti) troviamo in più l'obiettivo di essere trasparenti verso il pubblico rispetto all'utilizzo delle risorse a disposizione, in particolare rilasciando i suoi documenti interni relativi il sostentamento dell'azienda (bilancio, decisioni su come usare i fondi eccetera). Possiamo ragionevolmente includere questo elemento nell'obiettivo di lavorare restando trasparenti verso i contribuenti.

¹⁴⁰ <https://www.nhk.or.jp/corporateinfo/ourvalues/> ultimo accesso 25/03/2026

In definitiva, possiamo restituire una lista degli obiettivi, degli scopi che dovrebbe conseguire la NHK basandoci sia sulla letteratura relativa al ruolo del servizio pubblico, sia sulle proposte provenienti da fuori il Giappone, sia considerando gli stessi *statement* dell'azienda in modo da tener conto contemporaneamente delle considerazioni generali riguardo il broadcasting pubblico nel mondo e delle specificità del caso giapponese (in particolare la questione del canone e la copertura in caso di emergenza).

Far sì che il servizio sia accessibile, attraverso diverse tecnologie, su tutto il territorio ed anche in caso di emergenza;

Fornire informazioni veritiere, affidabili, imparziali, complete e utili alla cittadinanza, questo operando in completa trasparenza e rendendo accessibili al pubblico tutte le informazioni richieste dalla legge;

Offrire uno spazio di discussione inclusivo e aperto a tutte le comunità ed i gruppi presenti nella popolazione al fine di promuovere molteplici punti di vista ed il dibattito democratico;

Offrire contenuti culturali e di intrattenimento di qualità e rilevanti sia in quanto memoria del passato sia in prospettiva futura ed in grado di valorizzare ogni regione, ogni parte del territorio del paese;

Fornire contenuti educativi di alto livello per tutti i gradi scolastici.

Le considerazioni di Krauss su come la NHK faccia anche da *guide dog* e *lapdog* (e non da *watchdog* e *guard dog*), essendo risultanti da una ricerca empirica e quasi alla stregua di un “effetto indesiderato” ho scelto di non inserirle negli obiettivi della NHK, anche se idealmente potremmo includere il “fornire informazioni riguardo le decisioni della politica utili anche allo svolgimento, da parte dei cittadini, del ruolo di elettori consapevoli” nel secondo punto della lista di cui sopra. In ogni caso, lo stesso elenco assieme a queste ultime conclusioni saranno utili per costruire il questionario che esporrò, assieme ai relativi risultati, nel capitolo successivo.

NHK e fiducia del pubblico

Un sondaggio annuale condotto dall'Istituto di Ricerca sul Broadcasting della NHK¹⁴¹ ha analizzato le modalità di accesso in base alla tecnologia (broadcasting in diretta, *on-demand* e tramite internet) di vari contenuti (della NHK, delle altre reti commerciali, tramite servizi di *streaming*, *social media* e piattaforme di video gratuite come YouTube) ed il tema della fiducia che gli spettatori pongono in un *media* piuttosto che negli altri. La rilevazione è stata condotta dal 30 giugno al 6 luglio 2025 su un campione di 4500 individui di genere maschile e femminile dai 7 anni in su (campionamento casuale stratificato rappresentativo della popolazione giapponese), con un tasso di risposte valide del 50,2%.¹⁴² Gli autori del sondaggio hanno segnalato inoltre come nel periodo della rilevazione fosse appena iniziata la campagna elettorale per la Camera Alta e ci siano anche stati dei terremoti nella prefettura di Kagoshima, con conseguente possibilità che la popolazione in quei giorni stesse usando di più i propri fornitori di informazioni per accedere a notizie di politica ed aggiornamenti sui disastri naturali, rispondendo dunque diversamente da come avrebbe fatto durante altri periodi dell'anno caratterizzati da meno avvenimenti.¹⁴³

Per quanto riguarda i cambiamenti quantitativi delle modalità di accesso ai vari servizi, volendo concentrarmi più che altro sull'analisi della fiducia ma avendo comunque bisogno di chiarire ed inquadrare come e quanto venga utilizzata la NHK, ho scelto di estrarre dalla prima parte solo i dati del sondaggio riguardanti

¹⁴¹ Takayuki Yasutaka, Fumi Ito, Hiro Yamashita, *hitobito wa hōsōkyoku no kontentsu sābisu ni dono yō ni sesshiteiru no ka 2025 nen zenkoku hōsō sābisu sesshoku dōkō chōsa no kekka kara*

人々は放送局のコンテンツ、サービスにどのように接しているのか

2025年全国放送サービス接触動向調査の結果から(Come Vengono a Contatto le Persone con il Servizio di Radiotrasmissione Pubblica? Dai Risultati del Sondaggio Nazionale sul Servizio di Radiotrasmissione), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2026, pp.2

¹⁴² Yasutaka et al., op. cit. Pp.24

¹⁴³ Yasutaka et al., op. cit. Pp. 3

la NHK dal 2022 al 2025 (nel 2023 il sondaggio non è stato ripetuto) mostrati come variazione percentuale (100.0 = tutti gli intervistati hanno utilizzato quel servizio nell' arco di tempo esaminato).

	2022		2024		2025
リアルタイム計	72.8	>	69.9		70.5
タイムシフト計	28.9	>	25.9		26.6
インターネット計	12.5		14.1		15.9
トータルリーチ	75.4	>	72.7		73.3

144

Gli autori segnalano con > il dato in calo statisticamente significativo.

Per quanto riguarda sia i servizi commerciali che quelli NHK invece basta segnalare come le rilevazioni divise per fasce d'età mostrino un utilizzo maggiore rispetto alla media (il testo parla di maggiore significatività numerica, statisticamente parlando, del dato della fascia d'età considerata rispetto alla popolazione complessiva¹⁴⁵) di internet dai 13 ai 19 e dai 30 ed i 59 anni, mentre dai 60 in su si preferisca la modalità in *real time* (sia in televisione che in radio)¹⁴⁶. Questo ci dà l'idea di come, seguendo una tendenza riscontrabile anche fuori dal Giappone, l'utilizzo dei servizi che si appoggiano alla rete internet sia molto maggiore tra queste fasce d'età che in quelle più anziane, vuoi anche per abitudine ed oggettiva competenza nell'usarli rispetto alle seconde. In particolare nel report viene evidenziato l'utilizzo dei *social network* dai 13 ai 39 anni e tra i 13 ed i 29 la visione di video su piattaforme non a pagamento.

¹⁴⁴ Legenda:

リアルタイム計 *riarutaimukei*, contenuti in real time: canali terrestri, canali satellitari, stazioni radio, metadati sui programmi televisivi accessibili dalle impostazioni della televisione, programmi nhk trasmessi su altre reti televisive o canali specializzati;

タイムシフト計 *taimushifutokei*, contenuti in differita: contenuti registrati radiofonici e televisivi;

インターネット計 *intānettokei*, contenuti accessibili via internet: streaming ufficiali gratuiti e a pagamento sia radiofonici che video, social media ufficiali nhk, palinsesti e informazioni disponibili online;

トータルリーチ *tōtarurīchi*, percentuale degli intervistati che usufruisce del servizio in totale.

¹⁴⁵ Yasutaka et al., op. cit. Pp.6

¹⁴⁶ Yasutaka et al., op. cit. Pp.4

Per quanto riguarda la fiducia, gli autori sottolineano come nel corso dei precedenti dieci anni l'Istituto di Ricerca avesse già condotto altri studi in grado di affermare come: il livello di fiducia nei notiziari differisca da quello posto nelle emittenti che li producono; che sia un fattore di sfiducia il fatto che le emittenti “modifichino” (viene utilizzato il verbo 編集する *henshū suru* ovvero editare, compilare) le notizie; che, per i giovani, sia più importante il fattore comodità che l'affidabilità della fonte; che l'importanza data al porre più o meno fiducia vari molto in base al tipo di informazioni trasmesse (alcuni contenuti come film o musica “bisogno” di fiducia, essendo prettamente di intrattenimento)¹⁴⁷. Queste ultime precisazioni saranno riconfermate, dati recenti alla mano, alla fine del report.

Gli autori hanno misurato il fattore fiducia tramite una domanda chiusa con cinque risposte possibili per poi mostrare i risultati nel grafico seguente: ¹⁴⁸

D: Quanta fiducia pone nelle informazioni, sia in formato visivo che solo audio, provenienti dai seguenti media?

R1: mi fido completamente

R2: mi fido fino ad un certo livello

R3: non mi fido molto

R4: non mi fido per niente

¹⁴⁷ Yasutaka et al., op. cit. Pp.17

¹⁴⁸

あなたは、つぎにあげるメディアで、見たり、聞いたりする情報をどのくらい信頼していますか *anata wa tsugi ni ageru media de mitari, kitarisuru jouhou o dono kurai shinraishiteimasuka* quanta fiducia pone nelle informazioni, sia in formato visivo che solo audio, provenienti dai seguenti media?

Risposte

非常に信頼している *hijou ni shinraishiteiru* mi fido completamente

ある程度信頼している *aru teido shinraishiteiru* mi fido fino ad un certo livello

あまり信頼していない *amari shinraishiteinai* non mi fido molto

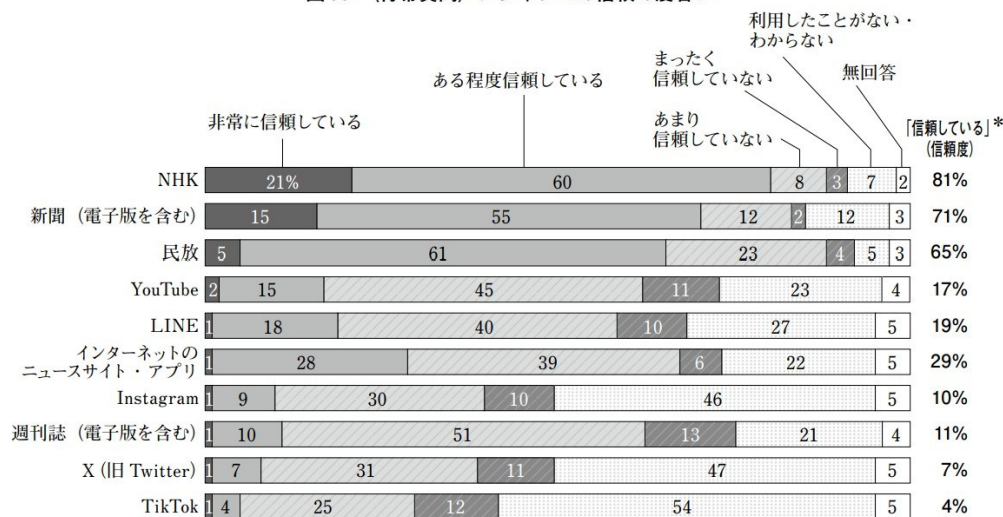
まったく信頼していない *mattaku shinraishiteinai* non mi fido per niente

利用したことがない・わからない *yoshishitakotoganai* ・ *wakaranai* non uso questo media ・ non so

無回答 *mukaitou* nessuna risposta

R5: non uso questo media/non so

図11 〈付帯質問〉メディアへの信頼の度合い



* 「非常に」「ある程度」信頼している計

149

È evidente come tra tutti i tipi di *media* la NHK sia quello in cui il campione pone più fiducia (81%), oltre che quello in cui più intervistati (21%) hanno affermato di fidarsi completamente. Il distacco dalla seconda posizione (la stampa generalista con il 71%) è già notevole, ma la differenza più grande si nota con i *media* completamente digitali (in particolare i *social media*), tra i quali il valore massimo è quello associato ai siti di informazione e le corrispondenti app (29%), seguiti da LINE (*social media*, 19%) e YouTube (17%).

¹⁴⁹ Legenda:

新聞 (電子版を含む) *shinbun (denshihan o fukumu)* giornali (versione digitale inclusa)

民放 *minhō* rete broadcasting privata commerciale

インターネットのニュースサイト・アプリ *intānetto no niūsu saito • apuri* sito di notizie online • app

週刊誌 *shūkanshi* rivista settimanale

非常に, ある程度 信頼している計 insieme formano il gruppo di chi pone fiducia nel media ad un livello considerato sufficiente dagli autori

表7 〈付帯質問〉メディアの信頼度* (年層別)

(%)	7～ 12歳	13～ 19歳	20代	30代	40代	50代	60代	70歳 以上
NHK	61	66	68	72	77	79	87	88
民放	54	62	62	51	60	65	72	70
新聞(電子版を含む)	37	58	62	59	72	74	78	74
週刊誌(電子版を含む)	8	14	12	11	14	13	11	8
インターネットの ニュースサイト・アプリ	27	44	32	35	37	34	34	17
YouTube	48	39	27	19	17	18	16	7
LINE	20	46	25	28	24	19	20	10
X(旧Twitter)	2	24	15	13	12	9	4	2
Instagram	7	28	20	17	17	13	6	2
TikTok	9	20	12	5	5	5	2	1

■ は全体と比べ統計的に高い層であることを示す

* 「非常に」「ある程度」信頼している計

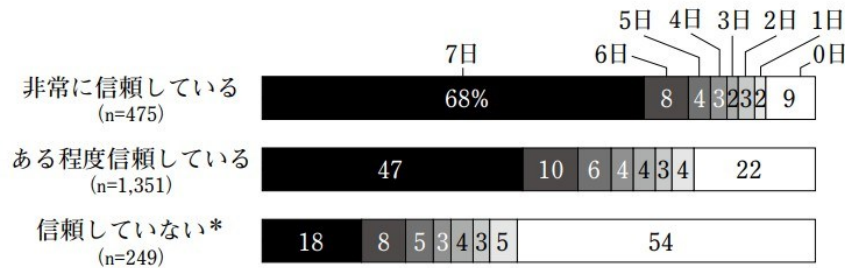
150

Per quanto riguarda la suddivisione per fasce d'età spicca il gruppo dai 40 in su, con più del 75% dei rispondenti che pone fiducia nella NHK, anche se vediamo come nessuna fascia in realtà scenda sotto il 60%. Una tendenza simile la possiamo riscontrare per testate giornalistiche e reti commerciali.

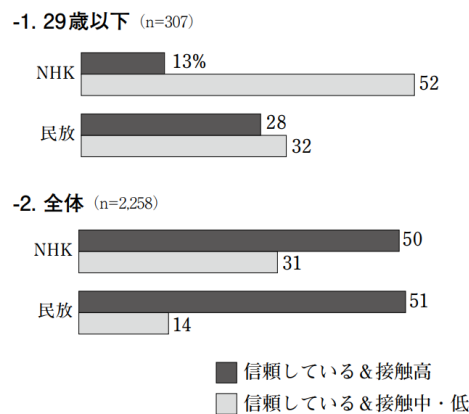
Nel grafico successivo viene mostrata la relazione tra giorni (durante il periodo di rilevazione di una settimana) di utilizzo di un servizio NHK ed il grado di fiducia. Da esso gli autori rilevano un certo grado di positività tra i due dati pur non esprimendosi sull'eventuale presenza di un rapporto di casualità, ovvero non viene detto se si supponga che sia la fiducia a spingere a seguire tutti i giorni o poco meno la NHK o se sia la visione o l'ascolto quotidiani, magari motivati semplicemente dall'abitudine, a portare alcuni intervistati ad avere maggior fiducia. Lo stesso dubbio rispetto può essere avanzato vedendo come circa un quinto degli intervistati che non si fidano per niente della NHK ne abbia comunque usufruito ogni giorno.

¹⁵⁰ Le caselle scure segnalano i casi di rilevazioni numericamente significative rispetto al campione totale (di tutte le età); nella tabella sono inclusi solo i valori associati a fiducia in quel *media*, sia alta che solo "in qualche misura"

図12-1 NHKへの信頼の度合いと
NHKのトータル接触日数の関係 (該当者分母)



Il report prosegue riportando la mancanza della stessa relazione positiva tra fiducia e frequenza di utilizzo tra i giovani (sotto i 29 anni) nel grafico sottostante¹⁵¹.



Da esso infatti possiamo notare come tra i giovani la fiducia, pur esistente, sia nella NHK che nelle reti *broadcasting* commerciali non li porti ad utilizzarle più spesso, tendenza che pare invece essere presente in modo generalizzato nella popolazione totale¹⁵². Gli autori proseguono mostrando come una possibile risposta al perchè si abbia questa controtendenza possa essere dedotta da tre fattori: che i contenuti più apprezzati e quindi più visti dai giovani siano musica, anime e manga (non viene

¹⁵¹ Legenda:

全体 *zentai*, totale

接触高 *sesshokukō* contatto alto, frequenza di contatto dai 5 ai 7 giorni su 7

接触中・低 *sesshokuchū/sesshokute* da 0 a 5 giorni su 7

¹⁵² Yasutaka et al., op. cit. Pp.20

esplicitato in che formato ma supponiamo video per anime, audio e video per musica e per tutti e tre informazioni, notizie sotto forma di articoli, interviste agli autori ed agli artisti, soprattutto tramite *social media*); che non ci sia bisogno di avere fiducia in questo tipo di contenuti per decidere di usufruirne (come già evidenziato in precedenza); che tra i giovani ci sia la tendenza a usufruire attivamente solo ed esclusivamente dei contenuti di proprio gradimento ¹⁵³, ovvero che i giovani non siano soliti ascoltare, vedere, "tenere acceso come un sottofondo" qualunque contenuto, ma che scelgano attivamente solo ciò che gli interessa evitando, non venendo quasi mai a contatto con tutto il resto). Detto tutto ciò si capisce perchè pur dichiarando di aver fiducia nella NHK e in minor misura nelle reti private esse non siano molto utilizzate. Diversamente, nella popolazione in media i generi privilegiati sono politica, affari correnti, cronaca, informazioni sui disastri naturali ed essendo questi chiaramente dei contenuti che necessitano la fiducia nell'emittente che li propone per desiderare di usufruirne si spiega la relazione positiva.¹⁵⁴ Per le informazioni e le notizie (non viene spiegato di che genere¹⁵⁵) i giovani prediligono la quantità e la velocità, l'immediatezza, la facilità nel poterci accedere (banalmente con lo smartphone, decisamente più a portata di mano di televisione e radio) rispetto alla fiducia nell'emittente; anche questo può essere un fattore determinante nel cercare di spiegarsi la controtendenza del dato giovanile spiegato in precedenza.

In conclusione il report non analizza le motivazioni alla base della fiducia nella NHK, (elemento che proverò ad indagare nel sondaggio del capitolo successivo), ma ci mostra invece come essa rimanga alta tra tutta la popolazione rispetto alle altre emittenti e ai *social media* in quanto piattaforme (infatti il dato sui contenuti NHK accessibili tramite *web* resta in aumento). Risulta meno chiaro invece il dato della popolazione che in questi anni ha continuato o meno a seguire la NHK (date le precisazioni sugli eventi accaduti durante la rilevazione, che potrebbero

¹⁵³ Yasutaka et al., op. cit. Pp.20-21

¹⁵⁴ Yasutaka et al., op. cit. Pp.20-22

¹⁵⁵ Yasutaka et al., op. cit. Pp.21

giustificare il rialzo dal 2024 al 2025 per *real time* e *on-demand*), perciò non possiamo affermare con certezza l'esistenza di un calo di spettatori della NHK rispetto ad un altro fornitore o addirittura a favore di un'altra piattaforma.

Il canone NHK: solo un'imposizione?

Nel 2011 venne proposto un questionario volto a sondare il valore attribuito al servizio pubblico NHK ¹⁵⁶ focalizzato in particolare su frequenza di utilizzo e preferenze tra emittenti private e pubbliche oltre che tra generi di programmi; soddisfazione nel servizio offerto; necessità e ruolo del servizio pubblico di broadcasting e disposizione a pagare il canone. Il questionario telefonico intervistò 1000 individui di genere maschile e femminile dai 20 anni in su scelti in modo che il campione riflettesse la composizione della popolazione giapponese in quel periodo ¹⁵⁷. Il lavoro puntava a comparare i risultati giapponesi con quelli delle reti pubbliche di Inghilterra, Francia, Corea del Sud e Germania. Essendo il sondaggio piuttosto datato e dunque supponendo che i dati numerici difficilmente riflettano la realtà odierna, non riporterò i risultati con la stessa precisione e perizia del precedente sulla fiducia, ma solo le considerazioni generali finali rispetto ai temi rilevanti ai fini di questo lavoro:

Più della metà dei rispondenti affermò di essere soddisfatto almeno in maniera sufficiente del servizio della NHK ¹⁵⁸;

Più dell'80% dei rispondenti, con poche differenze tra giovani e fasce anziane, riteneva il servizio radiotelevisivo pubblico necessario ¹⁵⁹;

¹⁵⁶ Nakamura Yoshiko, Aramaki Hiroshi, Higashiyama Ichiro, Ida Mieko, *sekai no kōkyō hōsō wa dō uketomerareteiru no ka "kōkyō hōsō nikansuru ishiki" 6 kakoku hikaku chōsa kara* 世界の公共放送はどう受け止められているのか 公共放送に関する意識6か国比較調査から (Come Viene Percepito il Servizio Pubblico di Radiodiffusione nel Mondo, Percezioni Rispetto alla Radiotelevisione Pubblica: da un Sondaggio Comparativo di Sei Paesi), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2011

¹⁵⁷ Yoshiko et al., op. cit. pp. 27

¹⁵⁸ Yoshiko et al., op. cit. pp. 10-11

¹⁵⁹ Yoshiko et al., op. cit. pp. 12

Con uno scarto minimo quasi tutti i rispondenti ritenevano necessario che il servizio pubblico fosse facilmente raggiungibile da tutti i cittadini, di alta qualità, indipendente da influenze governative o interventi esterni e che fornisse informazioni sufficienti alle persone per partecipare e compiere il proprio ruolo di cittadini consapevoli.¹⁶⁰

Desiderando approfondire maggiormente il tema del pagamento del canone introduciamo il dibattito scatenato dall'ormai defunto NHKから国民を守る党, *NHK kara kokumin o mamoru tō*, Partito per la Protezione dei Cittadini dalla NHK¹⁶¹. Il suo fondatore Tachibana Takeshi, un ex dipendente NHK, nel 2013 decise di fondare un partito il cui scopo principale era appunto difendere i cittadini dall'obbligo, presente nella Broadcasting Law, per tutti i cittadini in possesso di una televisione di stipulare un contratto con la rete televisiva pubblica e pagare il canone, indipendentemente dalla volontà di usufruire dei servizi NHK¹⁶². L'obiettivo a suo avviso era da raggiungere o attraverso una riforma della legge, tramite l'instaurazione di un sistema di *scramble broadcast*¹⁶³, oppure semplicemente suggerendo ai cittadini di non pagare alle scadenze (in mancanza di una legge riguardante eventuali sanzioni) e con la promessa, poi non mantenuta, che se NHK avesse intentato cause legali o preteso gli arretrati il partito si sarebbe fatto carico della questione.¹⁶⁴ Le proposte di Tachibana partivano, oltre che dalla generale contrarietà verso la legge, dai metodi considerati vessatori dei dipendenti NHK (talvolta personale esterno appaltato appositamente) incaricati di andare direttamente alle porte di casa dei cittadini a reclamare i pagamenti con modalità quasi alla stregua di aziende di recupero crediti (tentativi di intrusione in casa o di richiamare l'attenzione di chi non apriva la porta con continue molestie venivano lamentati spesso anche sui social), ma anche dal ritenere l'NHK un'azienda corrotta (lo stesso Tachibana si era dimesso nel 2005 dopo il *reportage* della rivista

¹⁶⁰ Yoshiko et al., op. cit. pp. 14-15

¹⁶¹ <https://unseen-japan.com/protect-people-from-nhk-party/> ultimo accesso 5/4/2026

¹⁶² https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch3sc6 ultimo accesso 5/4/2026

¹⁶³ <https://www.museum.tv/tv-encyclopedia-15/scrambled-signals> ultimo accesso 5/4/2026

¹⁶⁴ <https://unseen-japan.com/nhk-party-fee-nonpayment-scandal/> ultimo accesso 5/4/2026

scandalistica *Shuukan Bunshun* 週刊文春 a riguardo di un caso di corruzione interna segnalato dallo stesso Tachibana).¹⁶⁵

Di seguito un cosiddetto “talismano protettivo” per “scacciare” eventuali addetti alla riscossione del canone a Kawasaki, prefettura di Kanagawa, foto scattata a febbraio 2026. Questi adesivi venivano distribuiti da Tachibana a chi li richiedeva per segnalare che gli abitanti di quella casa avrebbero rifiutato attivamente ogni richiesta di pagamento da parte della NHK e che se questa avesse insistito si metteva a disposizione un *call-center* per segnalarlo direttamente al partito.¹⁶⁶



La figura di Tachibana è sempre stata controversa, nondimeno per i suoi metodi di fare politica a dir poco aggressivi (fece partire una campagna di *hate speech* contro un potenziale avversario politico portandolo al suicidio, motivo per cui ora è in carcere per rischio manomissione prove¹⁶⁷) e per le sue ultime derive xenofobe¹⁶⁸¹⁶⁹. In più ora non è nemmeno più a capo del partito anti-NHK, ora chiamato みんなでつくる党 *minnadetsukurutō*, Partito Crea/Di Tutti, accusato dall'attuale *leader* di appropriazione indebita e di aver causato la bancarotta in cui

¹⁶⁵ <https://unseen-japan.com/protect-people-from-nhk-party/> ultimo accesso 5/4/2026

¹⁶⁶ <https://japantoday.com/category/features/lifestyle/%27nhk-repelling-stickers%27-free-for-anyone-wanting-to-keep-away-japan%E2%80%99s-public-tv-fee-collectors> ultimo accesso 5/4/2026

¹⁶⁷ <https://www.asahi.com/ajw/articles/16188415> ultimo accesso 6/4/2026

¹⁶⁸ <https://mainichi.jp/english/articles/20250705/p2a/00m/0na/002000c> ultimo accesso 6/4/2026

¹⁶⁹ https://youtu.be/xigBRIMr_Zg?is=MJRGiiHH5bXX7Niz ultimo accesso 6/4/2026

ora l'organizzazione si trova.¹⁷⁰ Nonostante ciò, un merito di questa fallita iniziativa è di certo stato quello di far risalire, almeno in qualche misura, agli occhi dell'opinione pubblica le problematiche interne alla NHK, certi scandali riguardanti suoi dipendenti (l'ultimo, un'accusa di aggressione sessuale, risalente a maggio 2026¹⁷¹) e dare un'opportunità, un motivo per riflettere sul suo rapporto con il pubblico, nonché se quest'ultimo consideri la televisione pubblica giapponese un servizio tale da giustificare un pagamento imposto a tutti dalla legge. A questo proposito, il sondaggio del 2011 chiedeva esplicitamente se i rispondenti ritenessero necessario il pagamento di una tassa per la continuazione del servizio pubblico e poco più del 65% del totale (in media, con picchi dell'80% tra le fasce più anziane e minimi sotto il 60% tra i 20 ed i 30 anni) rispose di essere d'accordo o d'accordo in qualche misura¹⁷², posizionandosi tra l'altro in fondo alla classifica con gli altri paesi considerati nel *report* (massimo raggiunto da UK con 72%). Nel sondaggio cercheremo di approfondire 15 anni dopo sia l'importanza del pagamento in quanto a sostegno dello specifico servizio pubblico, sia l'eventuale avversione ad esso causata dalla fama e dalla percezione di integrità della NHK in quanto azienda.

¹⁷⁰ <https://www.mintsuku.org/seimei/> ultimo accesso 6/4/2026

¹⁷¹ www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-sexual-assault/&ved=2ahUKEwjwkZOU19qTAXk4wIHHdttBQwQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA ultimo accesso 6/4/2026

¹⁷² Yoshiko et al., op. cit. pp. 12-13

NHK e servizio pubblico: le opinioni dei giapponesi

L'obiettivo principale di questo questionario è sondare le opinioni della popolazione giapponese riguardo la NHK ed il servizio pubblico di broadcasting basandoci sulle riflessioni ed i punti menzionati nel capitolo precedente. Data l'impossibilità di raccogliere un numero di risposte tale da rappresentare un campione statisticamente rilevante, ai fini della scelta delle domande ho optato per un approccio il più simile possibile a quello di una ricerca qualitativa, progettando il questionario come se fosse la base per un'intervista *one to one*. In tal senso, dove possibile ho posto domande a risposta aperta e lasciato spazio alla fine di ogni sezione (o gruppo di domande su un unico tema) per eventuali precisazioni, commenti o approfondimenti.

Il testo sottoposto è il risultato di una traduzione dall'italiano al giapponese per evitare alcun tipo di difficoltà agli intervistati¹⁷³ riguardo ad accessibilità e comprensione delle domande. Ho anche scelto di porre i quesiti presumibilmente più delicati (tassazione, ruolo della politica) alla fine, in modo da non influenzare le risposte sulle altre tematiche.

La ricerca è stata condotta distribuendo il questionario sotto forma di Google Form dal 5 al 15 maggio 2026. Ho condiviso il testo sia su due comunità online con prevalente partecipazione giapponese (*r/ja* e *r/AskAJapanese* sul *social network* Reddit), sia tramite mie conoscenze che, a loro volta, lo hanno condiviso a chi hanno ritenuto potesse voler partecipare. In totale ho ricevuto 24 risposte.

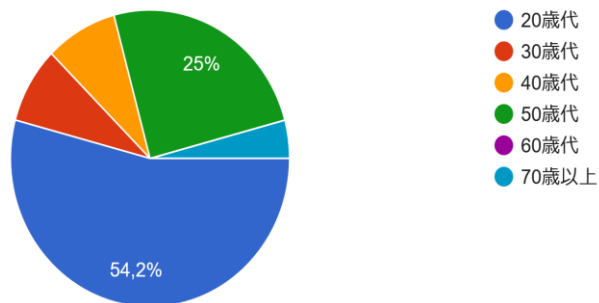
Sezione 1: dati demografici e *brainstorming*

Di seguito riporto, sotto forma di grafici a torta, la composizione del gruppo dei rispondenti in base, rispettivamente, a fasce d'età, genere e livello di istruzione raggiunto.

¹⁷³ L'uso del maschile sovraesteso in questo capitolo è una scelta fatta solo ai fini di una maggiore scorrevolezza nella lettura, soprattutto nel riportare i frammenti di risposte, e per garantire ancora di più l'anonimato

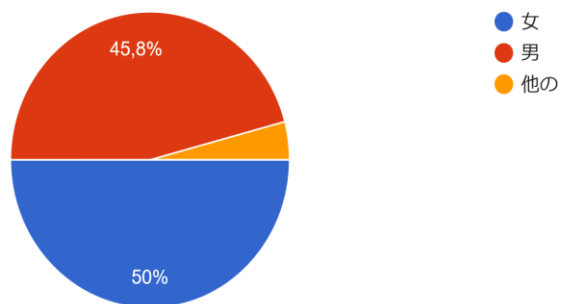
年層

24 risposte



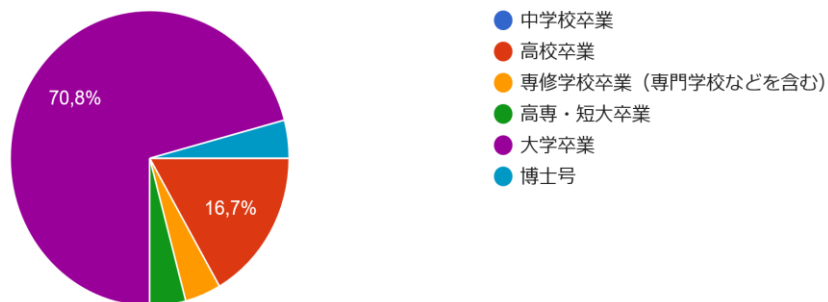
性

24 risposte



学歴

24 risposte



174

¹⁷⁴ Legenda

女 onna : donna

男 otoko : uomo

Tengo di nuovo a sottolineare come il campione di risposte non debba essere inteso come rappresentativo della popolazione giapponese attuale, soprattutto per quanto riguarda la distribuzione delle fasce d'età (date le modalità attraverso cui ho condiviso il sondaggio, mi aspettavo infatti una preponderanza di partecipanti appartenenti alle fasce più giovani). ¹⁷⁵

Come prime domande (non obbligatorie, ma in entrambe ho comunque ricevuto 23 risposte) ho chiesto agli intervistati le loro personali definizioni di "servizio pubblico di broadcasting" e degli obiettivi che esso, a loro avviso, dovrebbe principalmente porsi.

あなたにとって「公共放送」とは何か、ご自身の言葉でお書きください。

anata nitotte " kōkyōhōsō " to wa nani ka, go jishin no kotoba de o kakikudasai.
per favore, fornite una definizione personale di servizio pubblico di broadcasting.

公共放送はどのような目標を持つべきだと思いますか。ご自身の考えをお書きください。

kōkyōhōsō wa dono yōna mokuhyō o motsubekida to omoimasu ka. go jishin no kangae o kakikudasai. per favore, elencate gli scopi che a vostro parere un servizio pubblico di broadcasting dovrebbe perseguire.

他の *hoka no* : altro genere

中学校卒業 *chūgakkō sotsugyō*: diploma di scuola media

高校卒業 *kōkō sotsugyō*: diploma di scuola superiore

専修学校卒業 (専門学校などを含む) *senshū gakkō sotsugyō (senmon gakkō nado o fukumu)* : diploma di scuola professionale, scuola di specializzazione inclusa

高専・短大卒業 *kōsen · tandai sotsugyō*: diploma di istituto tecnico o di corso universitario biennale

大学卒業 *daigaku sotsugyō*: laurea

博士号 *hakasegō*: dottorato

¹⁷⁵ Per questo tipo di considerazioni mi sono basata sui dati disponibili su <https://ourworldindata.org/> e <https://dashboard.e-stat.go.jp/en/> che, al netto di dubbi sul considerare o meno equiparabili sesso e genere, confermano le mie aspettative: il campione non è rappresentativo per quanto riguarda età e grado d'istruzione, mentre può esserlo per il genere.

Rispetto alla prima domanda, in generale buona parte dei rispondenti si è trovata d'accordo nel definire il servizio pubblico di broadcasting come un mezzo, un supporto, un'opportunità di accesso facile e diffusa, ovvero disponibile ovunque, per tutti i cittadini alle informazioni. Riguardo alle tipologie di queste ultime sono stati menzionati i disastri naturali, le notizie “quotidiane” (“日常生活におけ...” *nichijō seikatsu ni okeru...*)¹⁷⁶ nazionali ed internazionali, i programmi educativi, i contenuti di intrattenimento. Molte risposte hanno incluso la caratteristica dell'assenza di pubblicità, o *advertisement*, l'imparzialità (公平性 *kōheisei*) e l'indipendenza da *sponsor* o influenze della politica; altre hanno toccato in varia misura il tema del sovvenzionamento del servizio tramite le tasse dei cittadini (“...国民の税金によって作られてい...” *...kokumin no zeikin niyotte tsukurareteiru...*).

Rispetto al secondo quesito, quasi tutti i rispondenti hanno individuato come scopi principali il comunicare informazioni corrette, basate sulla realtà, affidabili (“...事実のみを伝える...” ; “...事実に基づいた隔たりのない放送...” ; *...jijitsu nomi o tsutaeru... ; ...jijitsu ni motozuita hedatari no nai hōsō...*) ed il non essere sottoposti ad influenze esterne o trasmettere informazioni “di parte”, ovvero mantenere una posizione imparziale (“公正公平な放送” ; “政治的に中立的な立場を維持し、偏向のない情報” ; “平等な情報” *kōsei kōheina hōsō ; seiji teki ni chūritsu tekina tachiba o iji shi, henkō no nai jōhō ; byōdōna jōhō*). Alcuni rispondenti hanno sottolineato la necessità che le informazioni siano semplici, facilmente accessibili a tutti, inclusive e non “deviate” dai cosiddetti “trend del momento” (“...マイノリティ含めた多くの声を拾う、流行に流されない。” *...mainoriti fukumeta ōku no koe o hirō, ryūkō ni nagasarenai*). Alcune risposte menzionavano il sistema del canone e la necessità che le modalità di riscossione siano trasparenti (“受信料制度の透明性” *jushinryō seido no tōmeisei*).

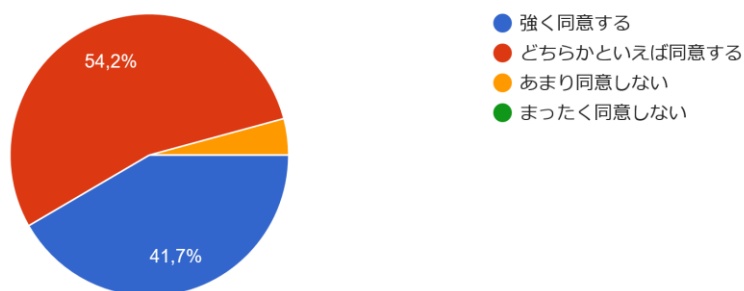
¹⁷⁶ Qui e nel resto del capitolo riporto tra parentesi esempi di frammenti di risposte a mio avviso rappresentativi e utili a dar ragione del riassunto

Sezione 2: opinioni sulle mie proposte di scopi del servizio pubblico NHK

Nella sezione successiva ho indagato se e quanto gli intervistati si trovassero d'accordo con le proposte (descritte e spiegate nel capitolo precedente) di possibili scopi che la NHK, in quanto responsabile del servizio pubblico di broadcasting, dovrebbe perseguire. In altri parole, ho chiesto se ritenessero la NHK in grado di raggiungere e soddisfare tali obiettivi.

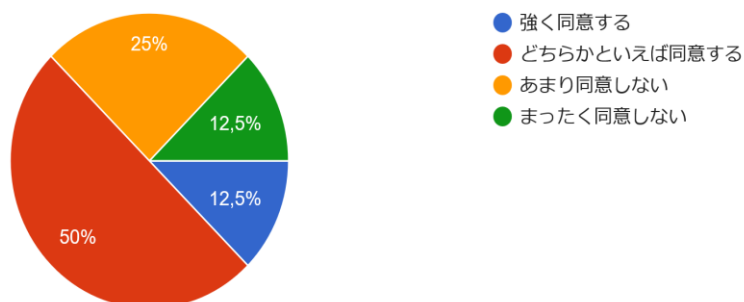
NHKのサービス（テレビ、ラジオ、インターネット...）にも全国どこからでも常に容易に利用できる。

24 risposte



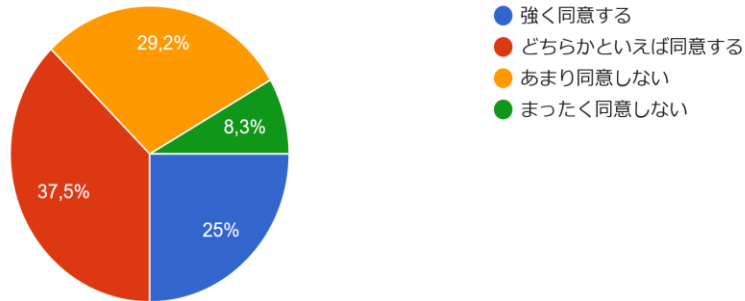
NHKは、国民に対して真実で信頼でき、公平で完...を提供し、完全な透明性をもって運営している。

24 risposte



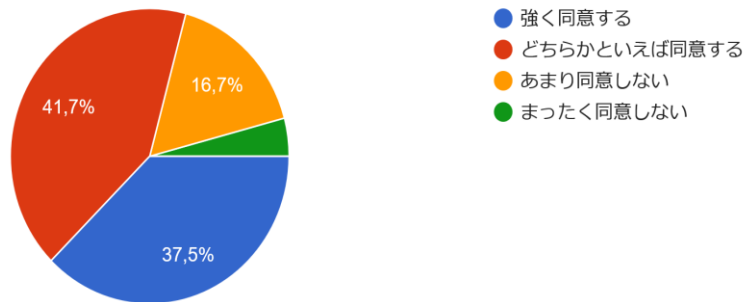
NHKは番組において、民主的な議論と多様な視点...ープに開かれた包摂的な議論の場を設けている。

24 risposte



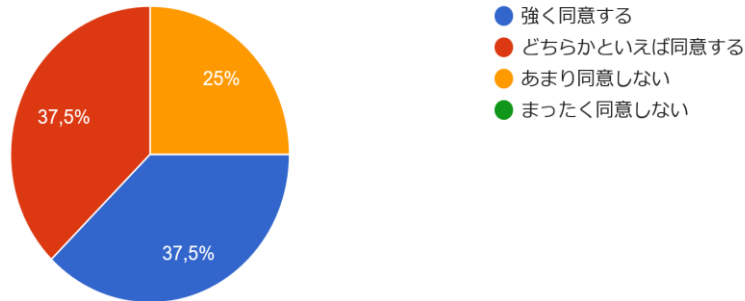
NHKは、すべての学年の児童、生徒、学生に向けて質の高い教育コンテンツを提供している。

24 risposte



NHKは、過去の記憶としても将来への展望として... 質の高い文化・娯楽コンテンツを提供している。

24 risposte



177 178

177 1-

NHKのサービス（テレビ、ラジオ、インターネット）は、緊急時（自然災害、地震、津波など）にも全国どこからでも常に容易に利用できる。 *NHK no s̄abisu (terebi, rajio, intānetto) wa, kinkyūji (shizen saigai, jishin, tsunami nado) ni mo zenkoku doko karade mo tsuneni yōi ni riyō dekiru.* I servizi NHK (televisione, radio e via internet) sono sempre facilmente accessibili su tutto il territorio, anche in caso di emergenza (disastro naturale, terremoto, tsunami...).

2-

NHKは、国民に対して真実で信頼でき、公平で完全かつ有用な情報を提供し、完全な透明性をもって運営している。 *NHK wa, kokumin nitaishite shinjitsu de shinrai deki, kōheide kanzen katsu yūyōna jōhō o teikyō shi, kanzena tōmeisei womotte unei shiteiru.* La NHK fornisce informazioni veritiere, affidabili, imparziali, complete e utili alla cittadinanza, operando in completa trasparenza.

3-

NHKは番組において、民主的な議論と多様な視点を促進するため、社会に存在するすべてのコミュニティやグループに開かれた包摂的な議論の場を設けている。 *NHK wa bangumi nioite, minshu tekina giron to tayōna shiten o sokushin suru tame, shakai ni sonzai suru subete no komyuniti ya gurūpu ni hirakareta hōsetsu tekina giron no ba o mōketeiru.* La NHK, nei suoi programmi, favorisce uno spazio di discussione inclusivo e aperto a tutte le comunità ed i gruppi presenti nella popolazione, al fine di promuovere molteplici punti di vista ed il dibattito democratico.

4-

NHKは、過去の記憶としても将来への展望としても意義があり、国内のあらゆる地域の価値を高める、質の高い文化・娯楽コンテンツを提供している。 *NHK wa, kako no kioku toshite mo shōrai e no tenbō toshite mo igi ga ari, kokunai no arayuru chīki no kachi o takameru, shitsu no takai bunka goraku kontentsu o teikyō shiteiru.* La NHK offre contenuti culturali e di intrattenimento di qualità, rilevanti sia in quanto memoria del passato sia in prospettiva futura ed in grado di valorizzare ogni parte del territorio del paese.

5-

NHKは、すべての学年の児童、生徒、学生に向けて質の高い教育コンテンツを提供している。 *NHK wa, subete no gakunen no jidō, seito, gakusei ni mukete shitsu no takai kyōiku kontentsu o teikyō shiteiru.* La NHK fornisce contenuti educativi di alto livello per tutti i gradi scolastici.

Comprendendo sia “fortemente d’accordo” che “per lo più d’accordo” nelle risposte affermative, riterrei in generale il campione abbastanza positivo riguardo la capacità della NHK di raggiungere gli scopi di cui sopra. Questo è sicuramente vero per quanto riguarda il primo, il quarto e l’ultimo grafico, leggermente meno (con percentuali di poco superiori al 60%) per quanto riguarda i restanti due scopi. Nella sezione dei commenti (6 risposte) ho ricevuto singole critiche riguardo come la NHK talvolta tenda ad essere “di parte” nel raccontare notizie internazionali o documentari storici.

Sezione 3: valore e necessità del servizio pubblico

In questa sezione ho analizzato il valore attribuito alla NHK dal suo pubblico, in particolare sondando se il suo servizio sia ritenuto necessario, se sia soddisfacente e, in ultimo, se il valore attribuito ad esso sia tale da giustificare il pagamento del canone.

強く同意する tsuyoku dōi suru completamente d’accordo

どちらかといえば同意する dochira ka toieba dōi suru per lo più d’accordo

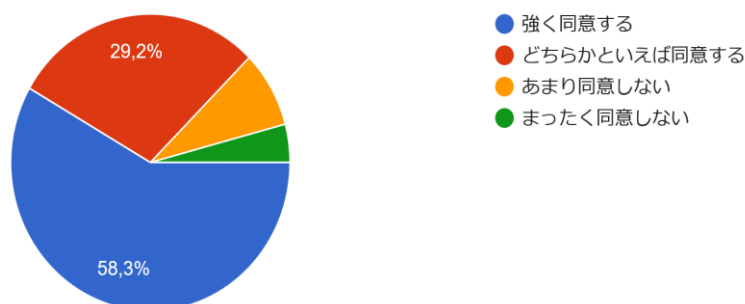
あまり同意しない amari dōi shinai non molto d’accordo

まったく同意しない mattaku dōi shinai per niente d’accordo

¹⁷⁸ Per motivi di impaginazione nel grafico alcune frasi sono state tagliate, ma in ogni caso nella legenda potete trovare sia la traduzione che la frase complete

「公共放送サービスの存在は必要である。」この記述にどの程度同意するかお答えください。

24 risposte



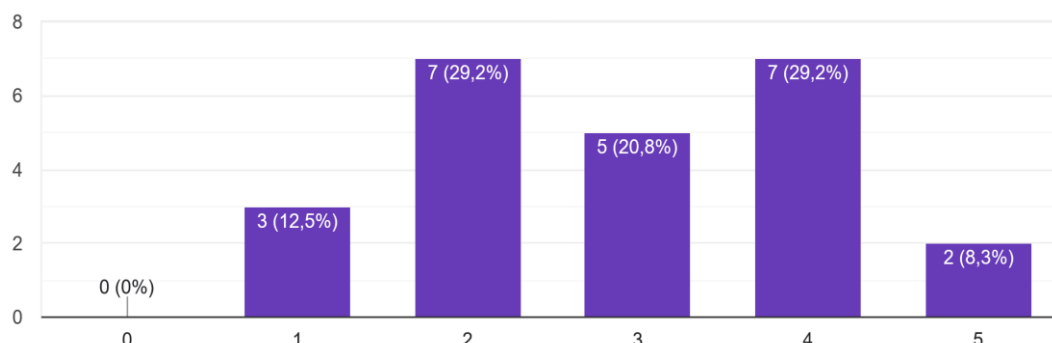
179

Come si evince in maniera evidente dal grafico, la stragrande maggioranza dei rispondenti ritiene il servizio pubblico di broadcasting necessario e, nei commenti (7 risposte), in molti lo hanno giustificato con la necessità di avere a disposizione notizie affidabili, o che almeno puntino ad esserlo il più possibile (“信頼に足る (少なくともそれを目指す)” *shinrai ni taru (sukunakutomo sore o mezasu)*) soprattutto in un periodo (sottinteso, come quello presente) caratterizzato da grande diffusione di *fake news* e rischio di manipolazione delle informazioni (“...フェイクニュースが増えている時代に...” *...feikunyūsu ga fueteiru jidai ni...*).

¹⁷⁹ "kōkyō hōsō sābisu no sonzai wa hitsuyōdearu." kono kijutsu ni dono teido dōi suru ka okotaekudasai. Per favore esprimete quanto siete d'accordo con la seguente frase: l'esistenza di un servizio pubblico di broadcasting è necessaria.

NHKのコンテンツ提供に対する満足度はどの程度...番組の量、配信方法、種類に満足していますか。

24 risposte



180 181

Per quanto riguarda il livello di soddisfazione, pare difficile fare un bilancio finale in quanto abbiamo una distribuzione praticamente simmetrica tra chi dichiara di non essere (3<) ed essere (3=>) soddisfatto. I commenti (6 risposte) sono quasi totalmente riguardanti preferenze personali ed aneddotiche su programmi di intrattenimento o sport, dunque possiamo presupporre che la decisione sul grado di soddisfazione dipenda, o almeno nella mia indagine sia maggiormente dipesa, da fattori non generalizzabili quali sono appunto i gusti di ogni singolo intervistato, con conseguente difficoltà di ricondurre i risultati ad una tendenza unica come, per esempio, potrebbe essere un generale gradimento per i contenuti video o audio, per lo stile di conduzione dei programmi, per la scelta dei film o delle serie tv e via dicendo.

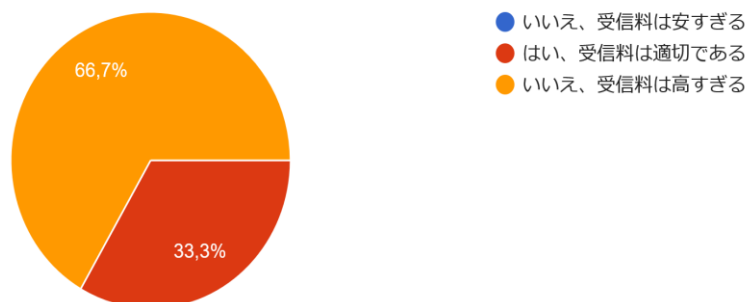
180

NHKのコンテンツ提供に対する満足度はどの程度ですか。つまり、提供されている番組の量、配信方法、種類に満足していますか *NHK no kontentsu teikyō nitaishuru manzokudo wa dono teidodesu ka. tsumari, teikyō sareteiru bangumi no ryō, haishin hōhō, shurui ni manzoku shiteimasu ka* : In generale, qual è il vostro livello di soddisfazione rispetto all'offerta di contenuti della NHK? In altre parole, siete soddisfatti della quantità, delle modalità di trasmissione e delle tipologie dei programmi proposti?

¹⁸¹ 0 : per nulla soddisfatto, 5 : completamente soddisfatto

NHK受信料は、コンテンツ提供に対して適切だと思いますか。

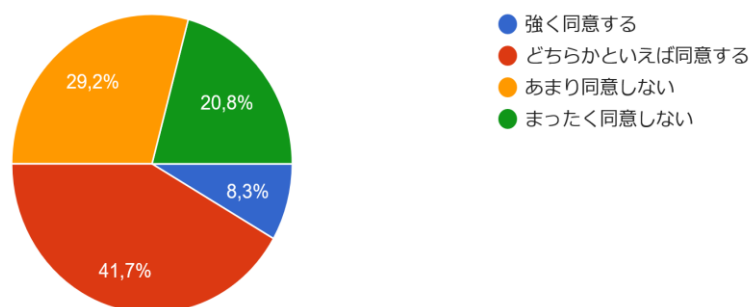
24 risposte



182

「NHK 公共放送サービスに対して受信料の支払い義務があるのは正当なことだ。」NHK 受信料の金額にかかわらず、この記述にどの程度同意するかお答えください。

24 risposte



183

¹⁸² NHK受信料は、コンテンツ提供に対して適切だと思いますか *NHK jushinryō wa, kontentsu teikyō nitaishite tekisetsuda to omoimasu ka*: Ritenete il canone NHK adeguato rispetto all'offerta dei contenuti?

いいえ、受信料は安すぎる *no, è troppo basso*

はい、受信料は適切である *sì, è adeguato*

いいえ、受信料は高すぎる *no, è troppo alto*

¹⁸³ 「NHK 公共放送サービスに対して受信料の支払い義務があるのは正当なことだ。」NHK 受信料の金額にかかわらず、この記述にどの程度同意するかお答えください。" *NHK kōkyō hōsō sābisu nitaishite jushinryō no shiharai gimu ga aru no wa seitōna kotoda* " *NHK jushinryō no kingaku ni kakawarazu, kono kijutsu ni dono teido dōi suru ka okotaekudasai*:

Indipendentemente dal costo del canone NHK, per favore esprimete quanto siete d'accordo con la seguente frase: è giusto che sia obbligatorio pagare per il servizio pubblico di broadcasting NHK.

Per quanto riguarda il tema del canone e dell'obbligo di pagamento se in possesso di una televisione, le risposte risultano piuttosto nette: tre quarti dei rispondenti ritiene il costo troppo alto rispetto ai contenuti proposti e solo la metà si trova d'accordo con l'obbligatorietà. Meno di un decimo del totale è totalmente d'accordo e più di un quinto è assolutamente contrario. Tra i commenti ricevuti (9), i contrari all'obbligo motivano la loro posizione con la necessità di riformare il sistema, da alcuni ritenuto illegale per i metodi di riscossione (“不法な受信料とりたてはやめた方がいい” *fuhōna jushinryōtoritate wa yameta hō ga ī*) o generalmente ingiusto, un peso sui cittadini che non dovrebbe essere obbligatorio (“...国民に直接負担を強いる点に納得できないと感じています” ...*kokumin ni chokusetsu futan o shīru ten ni nattoku dekinai to kanjiteimasu*); dall'altro lato altri intervistati pare lo ritengano quasi "un male necessario" per mantenere il servizio indipendente da sponsor privati (“...スポンサーの影響を受けない番組を作るには仕方ない...” ...*suponsā no eikyō o ukenai bangumi o tsukuru ni wa shikatanai...*), altri invece hanno esposto i loro dubbi riguardo l'ipotesi di un cambio del sistema: secondo alcuni infatti, se gli attuali contratti privati venissero sostituiti da una tassa generale per tutti allora NHK avrebbe sì più fondi, ma diventerebbe ancora più dipendente dal governo in carica (“政治的中立性を高めるためには独自徴収が望ましい一方で、参画する主体を増やすためには税金が好ましく、ジレンマだと思う” *seiji teki chūritsusei o takameru tame ni wa dokuji chōshū ga nozomashī ippō de, sankaku suru shutai o fuyasu tame ni wa zeikin ga konomashiku, jirenmada to omō*). Non ho avuto modo di approfondire (date le modalità di distribuzione del questionario e la volontà di mantenerlo anonimo) se gli autori di questi commenti fossero o meno a conoscenza della decisione finale, da parte del governo, relativa al *budget* (ovvero, come menzionato nei capitoli precedenti, il totale massimo riscattabile attraverso i canoni¹⁸⁴).

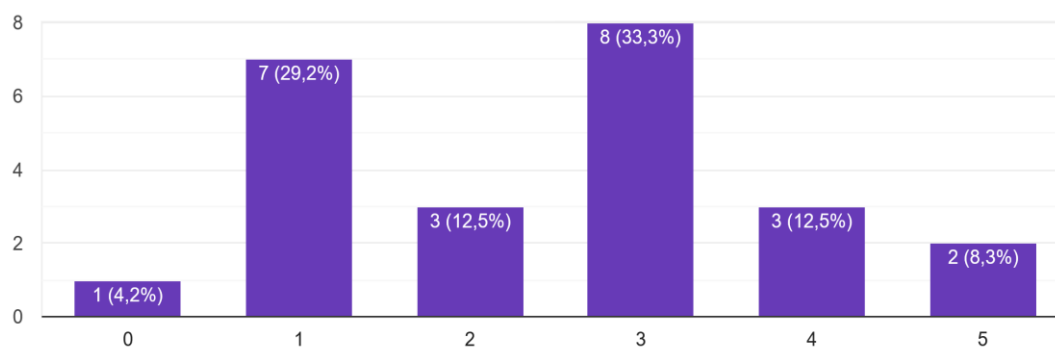
¹⁸⁴ Michael Tracey, *Japan: Broadcasting in a New Democracy*, in Raymond Kuhn, *The Politics of Broadcasting*, Routledge, New York 2024, pp.278-287

Sezione 4: fiducia

In questa sezione mi sono concentrata ad esaminare il tema della fiducia nei confronti della NHK in quanto azienda, paragonandola anche ad altre piattaforme private, raccogliendo le opinioni dei rispondenti sia riguardo i motivi, le ragioni alla base del loro grado di fiducia, sia a proposito delle relazioni con le istituzioni governative. Essendo questi ultimi due punti cruciali dell'indagine, ho optato per delle domande obbligatorie a risposta aperta.

NHKを企業としてどの程度信頼していますか。つまり、NHKの活動および国民・政府との関係がどの程度透明であると考えますか。

24 risposte



185

Analizzando l'istogramma non si riscontra una maggioranza netta per i valori di fiducia alta piuttosto che bassa. Per comprendere meglio il fattore “fiducia” è decisamente più utile analizzare caso per caso le risposte singole e riportare le più significative e rappresentative di una parte rilevante del campione.

¹⁸⁵ NHKを企業としてどの程度信頼していますか。つまり、NHKの活動および国民・政府との関係がどの程度透明であると考えますか *NHK o kigyō toshite dono teido shinrai shiteimasu ka. tsumari, NHK no katsudō oyobi kokumin seifu to no kankei ga dono teido tōmeidearu to kangaemasu ka:*

Quanto vi fidate della NHK in quanto azienda? In altre parole, a che livello ritenete che il suo operato e le sue relazioni con il pubblico ed il governo siano trasparenti?

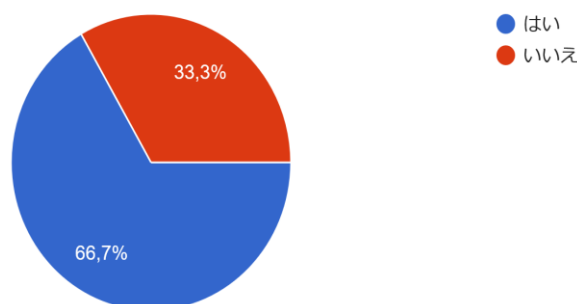
NHK への信頼度に影響を与えているものを説明してください。 *NHK e no shinraido ni eikyō o ataeteiru mono o setsumei shitekudasai.* Per favore spiegate che cosa influenza il vostro livello di fiducia nella NHK.

Una parte degli intervistati ha affermato come la loro fiducia dipenda dalla relazione, dalla dipendenza nei confronti del governo e, conseguentemente, da come le notizie ne vengano più o meno influenzate (“政府との関係。ニュースの内容など時事問題に対する姿勢” *seifu to no kankei. nyūsu no naiyō nado jiji mondai nitaishuru shisei*), mentre altri hanno sottolineato l’impatto negativo degli scandali, degli illeciti che negli anni hanno in qualche misura interessato alcuni dipendenti della NHK (“...不祥事やスキャンダルの有無...” *fushōji ya sukyandaru no umu*). Altri rispondenti invece hanno indicato come fattore rilevante la qualità dei suoi contenuti (“報道の質”; *hōdō no shitsu*) altri hanno dichiarato semplicemente di non fidarsi dei media generalisti in quanto ritenuti incompetenti, o data la superficialità dei loro contenuti (“...正直 NHK に限らず古いタイプのメディアは全般的に信頼性が低い...” *...shōjiki NHK ni kagirazu furui taipu no media wa zenpan teki ni shinraisei ga hikui...*). A sostegno delle loro risposte, molti intervistati hanno riportato aneddoti personali riguardo casi in cui la NHK si è rivelata affidabile oppure no (consigli e preferenze dei genitori, aver riscontrato differenze tra *reportage* di NHK in alcuni paesi e le dirette esperienze degli intervistati).

In generale, possiamo riportare come principali motivi per avere o meno fiducia nella NHK la sua relazione con il governo, eventuali scandali, la qualità dei suoi programmi, la fiducia in generale nelle emittenti tradizionali.

NHKは日本の他の民間放送局（例：日本テレビ、...日、テレビ東京）より信頼できると思いますか。

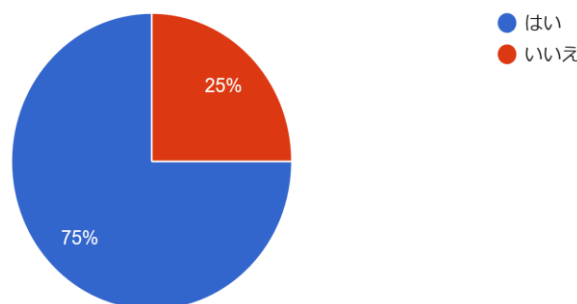
24 risposte



186

NHKはソーシャルネットワーク（例：LINE、X、Instagram）より信頼できると思いますか。

24 risposte



187

Relativamente al paragone con altre piattaforme ed emittenti televisive, dai grafici parrebbe evidente una generale maggiore fiducia nella NHK rispetto agli altri servizi privati appena menzionati eppure, analizzando le risposte (8) ricevute nella

186

NHKは日本の他の民間放送局（例：日本テレビ、テレビ朝日、テレビ東京）より信頼できると思いますか。 *NHK wa nihon no hoka no minkan hōsōkyoku* (rei: nihonterebi, terebiasahi, terebitōkyō) *yorī shinrai dekiru to omoimasu ka:*

Ritenete la NHK più affidabile delle altre reti di broadcasting commerciali giapponesi? (per esempio: Nippon Television, Asahi TV, TV Tokyo)

¹⁸⁷ NHKはソーシャルネットワーク（例：LINE、X、Instagram）より信頼できると思いますか。

NHK wa sōsharunettowāku (rei: LINE, X, Instagram) *yorī shinrai dekiru to omoimasu ka:*

Ritenete la NHK più affidabile delle piattaforme di social network? (per esempio: LINE, X, Instagram)

sezione di commento, vediamo come più intervistati riportino comunque dei dubbi sulla generale affidabilità delle informazioni presenti su qualunque tipo di media, servizi NHK inclusi. Ho ricevuto una risposta che però, apparentemente in linea con il questionario di febbraio 2026 riportato nel capitolo precedente¹⁸⁸, pare ricordarci come parte del pubblico scelga in ogni caso i social network come fonte di informazioni in quanto più veloci, immediati, nonostante la percezione di minor affidabilità (“NHK が信用できないということではなく、SNS での情報拡散の速度の速さ“ *NHK ga shinyō dekinai to iu kotode hanaku, SNS de no jōhō kakusan no sokudo no haya sa*). In definitiva, ci risulta difficile se non impossibile, dichiarare solo basandoci su questi grafici ed i commenti una netta e diffusa maggior fiducia nella NHK rispetto al resto dell’offerta mediatica.

Infine, per quanto riguarda il rapporto con la politica ho posto il seguente quesito:

NHK と日本政府の関係をどのように定義しますか。最近または過去のニュース、NHK が政府機関に関する事実や情報をどのように伝えているかに対するご自身の印象、報道が十分か不十分かなどに触れていただいても構いません。

NHK to nihonseifu no kankei o dono yō ni teigi shimasu ka. Saikin mataha kako no nyūsu, NHK ga seifu kikan nikansuru jijitsu ya jōhō o dono yō ni tsutaeteiru ka nitaishuru go jishin no inshō, hōdō ga jūbun ka fujūbun ka nado ni fureteitadate mo kamaimasen. Come definireste il rapporto tra la NHK ed il governo giapponese? Potete far riferimento a notizie di cronaca recenti o passate;

¹⁸⁸ Takayuki Yasutaka, Fumi Ito, Hiro Yamashita, *hitobito wa hōsōkyoku no kontentsu sābisu ni dono yō ni sesshiteiru no ka 2025 nen zenkoku hōsō sābisu sesshoku dōkō chōsa no kekka kara*

人々は放送局のコンテンツ、サービスにどのように接しているのか

2025年全国放送サービス接触動向調査の結果から(Come Vengono a Contatto le Persone con il Servizio di Radiotrasmissione Pubblica? Dai Risultati del Sondaggio Nazionale sul Servizio di Radiotrasmissione), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2026

a vostre impressioni rispetto al modo in cui NHK comunica fatti ed informazioni riguardanti le istituzioni governative; se ritenete che la copertura sia sufficiente o insufficiente, eccetera.

Ho ricevuto risposte estremamente variegata, a partire dalla presenza contemporanea di affermazioni riguardo l'indipendenza di NHK ed altrettante a sottolineare esattamente il contrario e come questo influisca sulla credibilità delle notizie (“相互に癒着しているため、ニュースに信憑性がない” *sōgo ni yuchaku shite iru tame, nyūsu ni shinpyōsei ga nai*). Altri intervistati invece affermano come in definitiva la NHK non sia né particolarmente dipendente né, in effetti, totalmente indipendente motivando ciò con la questione del budget e della presenza di personale legato, in qualche misura, alla politica, con conseguente percezione di una certa "mitigazione volontaria" (il cosiddetto *chilling effect*) dei contenuti, risultanti dunque talvolta troppo superficiali, poco approfonditi (“...政府が NHK の報道を自在に操作できるわけでも、完全に NHK が独立しているわけでもない” ; “NHK は政府から独立した公共放送だが、予算や人事で一定の関係がある。報道は比較的中立で正確だが、政府寄りで踏み込みが弱いと感じることもある”; ... *seifu ga NHK no hōdō o jizai ni sōsa dekiru wakede mo, kanzen ni NHK ga dokuritsu shiteiru wakede mo nai ; NHK wa seifu kara dokuritsu shita kōkyō hōsōdaga, yosan ya jinji de ittei no kankei ga aru. hōdō wa hikakuteki chūritsu de seikakudaga, seifuyori de fumikomi ga yowai to kanjiru koto mo aru*). Dall'altro lato invece, alcune risposte hanno sottolineato come proprio la riscossione diretta dai cittadini del canone permetta all'azienda di rimanere indipendente dalle influenze della politica (“...収益のほとんどを国民からの受信料に頼っているため、日本政府の影響を受けずに、国民への公正な情報の提供をしていると考えます” ... *shūeki no hotondo o kokumin kara no jushinryō ni tayotteiru tame, nihon seifu no eikyō o ukezu ni, kokumin e no kōseina jōhō no teikyō o shiteiru to kangaemasu*).

In ultimo, ho riscontrato come alcune risposte possano in effetti rientrare nel discorso di Krauss¹⁸⁹ rispetto all'effettivo ruolo della NHK come “guida”, strumento a disposizione del cittadino per la formazione di un'opinione pubblica, almeno in parte, consapevole, con tutte le precisazioni (estensivamente menzionate nei capitoli 3 e 4) del caso. Infatti, due intervistati hanno sottolineato come punto a favore gli approfondimenti sulle decisioni politiche in corso nel momento in cui scrivo (in particolare, la revisione dell'Articolo 9 della Costituzione riguardante la difesa¹⁹⁰ e la Legge sulla Casa Imperiale per quanto riguarda la successione al trono¹⁹¹) e, in generale, la presenza di un supporto concreto per il pubblico in un'era caratterizzata da grande polarizzazione politica e mediatica (“...防衛や皇室典範の改正など思想がからむ難しい問題に関しては、議会の動き（現在の議論）をきっかけに、過去や他国の事例などを深掘りしていく番組がたくさん編成されており、NHK ならではのすばらしさだと思います” ; “...世界が分極化するなかにおいて、ある程度大衆の（非分極的）世論形成を支える中心的メディアが必要なことは否定できない...” ; *bōei ya kōshitsu tenpan no kaisei nado shisō ga karamu muzukashī mondai nikanshite wa, gikai no ugoki (genzai no giron) o kikkake ni, kako ya takoku no jirei nado o fuka hori shiteiku bangumi ga takusan hensei sareteori, naradeha no subarashisada to omoimasu ; sekai ga bunkyoku ka suru naka nioite, aruteido taishū no (hi bunkyoku teki) seron keisei o sasaeru chūshin teki media ga hitsuyōna koto wa hitei dekinai*).

Riflessioni sui risultati

Leggendo le risposte alle domande di puro *brainstorming* poste nella prima sezione è possibile riscontrare delle somiglianze, anche solo parzialmente, con le

¹⁸⁹ Ellis S. Krauss, *Broadcasting Politics in Japan, NHK and Television News*, Cornell University Press, Ithaca NY 2000, pp. 258

¹⁹⁰ <https://mainichi.jp/english/articles/20260507/p2a/00m/0na/011000c> ultimo accesso 20/05/2026

¹⁹¹ <https://mainichi.jp/english/articles/20260416/p2g/00m/0na/008000c> ultimo accesso 20/05/2026

proposte di scopi del servizio pubblico della parte successiva, con le quali non a caso si constata il generale accordo dello stesso gruppo di rispondenti. È possibile trovare accenni anche riguardo ai contenuti delle sezioni successive (il tema dell'affidabilità e del canone), segno della rilevanza di tali fattori quando si investiga il ruolo ed il significato stesso di un servizio pubblico di broadcasting sovvenzionato direttamente dai cittadini.

Per quanto riguarda la questione sulla necessità è chiaro come essa possa dirsi appurata anche, o forse soprattutto, date le contingenze di un presente caratterizzato da una grande diffusione di *fake news* e generale sfiducia del pubblico avente però, perlomeno per quanto riguarda il nostro campione, la speranza che nel servizio pubblico della NHK si possa trovare dell'informazione di qualità.

Mentre il livello di soddisfazione generale si mostra piuttosto diversificato, la questione del canone non lascia dubbi riguardo il concordare in maniera abbastanza evidente quanto il costo sia in sé troppo alto e l'obbligo ingiusto, per le varie ragioni già sintetizzate sopra, al netto di chi lo ritiene un male necessario ai fini del mantenimento dell'indipendenza da *sponsor* e politica (ma comunque, in qualche misura, un "male").

I risultati riguardo il fattore "fiducia", esaminato nella quarta sezione, non lasciano dubbi riguardo la grande rilevanza delle preoccupazioni riguardo la trasparenza e le influenze della politica, per quanto NHK si rilevi comunque un'emittente nella quale più della metà degli intervistati mantiene un sufficiente grado di fiducia e, in generale, più che nelle altre emittenti e nei *social network*. È proprio dalle risposte all'ultima domanda aperta che traiamo gli spunti a mio avviso più interessanti, data la compresenza di forti critiche e di risposte che tutto sommato constatano, senza per forza condonare, un'influenza della politica certamente non apprezzabile ma, forse, comunque non così opprimente da sminuire il valore complessivo del servizio pubblico fornito.

In conclusione, sicuramente dal mio questionario possiamo trarre una varietà di opinioni e spunti piuttosto diversi, anche contrastanti, così come delle conferme

riguardo alcuni elementi già considerati nei capitoli precedenti. Per quanto riguarda l'obiettivo di questo lavoro e considerando le limitazioni in termini di risorse ed ampiezza del campione, posso ritenermi soddisfatta dell'aver descritto e mostrato parte dell'altro lato dello schermo, quello del pubblico, e le sue posizioni rispetto alla NHK quale azienda, ma anche istituzione a tutto tondo responsabile del servizio pubblico di broadcasting in Giappone.

Conclusioni

In linea con le premesse iniziali di provare a raccontare la NHK sotto vari aspetti, partendo dalla struttura aziendale e la nascita, passando per il suo ruolo nella politica e nella società, fino agli obiettivi ed i valori del servizio pubblico nel Giappone odierno, ho iniziato nel primo capitolo a descrivere gli aspetti più concreti della fondazione dell'azienda e della legislazione a cui è tuttora sottoposta, parlando anche di come la politica, sfruttando la struttura "reticolare" della dirigenza e le regole che ne disciplinano la scelta dei membri, sia stata (e sia) in grado di influire in modo importante sulla gestione aziendale.

Mantenendo il collegamento con le scelte politiche in grado di influenzare, se non direttamente manovrare, l'operato della NHK, nel secondo capitolo ho esplicitato come a seconda del contesto storico (in particolare anni '20 e periodo dell'occupazione post-bellico) il suo "utilizzo" da parte dello stato, con a capo giapponesi piuttosto che americani, sia cambiato in contenuto ma non in modalità di sfruttamento della radio e della televisione pubbliche a fini propagandistici. Passando ad esempi decisamente più recenti, ho elencato vari casi in cui in particolare Abe, anche lui ben conscio dell'importanza e delle potenzialità dell'avere più o meno a disposizione un colosso mediatico come NHK, decise di "servirsene" per perseguire i propri obiettivi ed influenzare l'opinione pubblica in senso nazionalista, ovvero in modo allineato alla propria visione del paese e a quella dei suoi *supporters* revisionisti. Pur non essendo stato un *unicum*, è innegabile che questo tipo di scelte politiche al limite della legalità siano state notate ed attenzionate, anche a livello internazionale.

Spostandoci al terzo capitolo ed iniziando il giro di boa, grazie al lavoro di Krauss ho illustrato come concretamente la NHK ed i suoi *reporters* siano soliti interfacciarsi con la burocrazia, soggetto principale delle notizie di politica interna raccolte, elaborate e diffuse dall'emittente. Ho sottolineato i motivi alla base di certe scelte stilistiche e contenutistiche per poi dar senso, nelle ultime righe, della

posizione e dei modi di agire dell'azienda, contrappeso (seppur in svantaggio) capace di fare a suo modo pressione sulla politica, dando quindi a quest'ultima motivo di tener sempre conto delle richieste, della forza e dell'influenza di NHK nell'arena dello scambio politico.

È dunque nel quarto capitolo che per raccontare, letteralmente, “l'altra parte dello schermo”, sono partita dalle conclusioni del terzo dandomi lo slancio per introdurre il ruolo del servizio pubblico di broadcasting nella società giapponese e parlare di come il lavoro giornalistico della NHK non possa dirsi di essere da *watchdog*, ma piuttosto di fungere da guida, accompagnamento per rendere comprensibile all'opinione pubblica come la politica gestisca il paese.

Ho dunque esposto il contenuto di sondaggi, *report* ed articoli giornalistici riguardo casi in cui l'azienda si è trovata, a suo malgrado, protagonista, estraendo da essi gli elementi di analisi principali sui quali ho poi basato il mio questionario, ovvero: gli scopi che la NHK, in quanto responsabile del servizio pubblico di broadcasting dovrebbe perseguire; il “valore percepito” dai giapponesi, tale da esemplificarsi in grado di soddisfazione, sentimento di necessità e generale disposizione al contributo economico; ed infine il livello di fiducia, anche in relazione a ciò già detto riguardo le relazioni con la politica. Nel capitolo cinque ho riportato e giustificato la metodologia di ricerca ed i risultati del questionario, accompagnandoli ad alcune riflessioni ricollegandomi ai contenuti dei capitoli precedenti, il che mi ha permesso di “chiudere il cerchio” mostrando come in generale il pubblico della NHK ne apprezzi il valore, il ruolo nella società e l'operato pur tenendo in grande considerazione il tema dell'obbligatorietà del canone, ne riconosca le limitazioni e sia conscio della presenza, in diverse forme e modalità, dell'influenza della politica (con diversi gradi di “accettazione” della questione).

Sono consapevole che avendo a disposizione un campione raggiungibile più ampio, possibilmente rappresentativo dell'attuale popolazione giapponese, avrei potuto estendere e generalizzare questi risultati, cosa che assieme ad un proseguo della ricerca sul ruolo del servizio pubblico di broadcasting in Giappone penso potrebbe

portare grande valore. Ritengo che anche ulteriori studi su come le notizie di politica cambino in situazioni particolari, come elezioni o eventi di crisi (disastri naturali e conflitti, per esempio) condurrebbero a risultati interessanti.

Non posso che concludere questo lavoro sottolineando come sia fondamentale continuare ad osservare e studiare con attenzione un'istituzione come quella della NHK, destinata a rimanere pur evolvendosi nel tempo, ai fini di una maggiore comprensione della società giapponese che ha il compito di riportare, raccontare e, in fin dei conti, rappresentare.

Bibliografia

Christian Collet, Gento Kato, *Does NHK Make You Smarter (and Super News Make You 'Softer')? An Examination of Japanese Political Knowledge and the Potential Influence of TV News*, in "Japanese Journal of Political Science", No. 15 (2014), pp. 23-50

David Hawkrige, John Robinson, *Organizing Educational Broadcasting*, The UNESCO Press, Parigi 1982

David Smitham, *The Reform of Japanese Broadcasting: 1945–1952*, in "Historical Journal of Film, Radio and Television" Vol.6 No.1 (1986), pp. 65-84

Ellis S. Krauss, *Broadcasting Politics in Japan, NHK and Television News*, Cornell University Press, Ithaca NY 2000

Henry Laurence, *The Politics of Public Broadcasting in Britain and Japan, The BBC and NHK Compared*, Routledge, New York 2023

Jeff Kingston, *Press Freedom in Contemporary Japan*, Routledge, New York 2017

Julia Stolyar, *Book Review of Elizabeth Rodwell, Push the Button: Interactive Television and Collaborative Journalism in Japan*, Duke University Press, London, 2024 in "Critical Studies in Television", Issue 1, No.21, (2026)

K. R. M. Short, *Film and Radio Propaganda in World War II*, Croom Helm, Beckenham Kent 1983

Masami Ito with a Study Group on the Japanese Broadcasting System, *Broadcasting in Japan*, Routledge, New York 2011.

Michael Tracey, *Japan: Broadcasting in a New Democracy*, in Raymond Kuhn, *The Politics of Broadcasting*, Routledge, New York 2024

Nakamura Yoshiko, Aramaki Hiroshi, Higashiyama Ichiro, Ida Mieko, *sekai no kōkyō hōsō wa dō uketomerareteiru no ka*

"kōkyō hōsō nikansuru ishiki " 6 kakoku hikaku chōsa kara

世界の公共放送はどう受け止められているのか

公共放送に関する意識6か国比較調査から (*Come Viene Percepito il Servizio Pubblico di Radiodiffusione nel Mondo, Percezioni Rispetto alla Radiotelevisione Pubblica: da un Sondaggio Comparativo di Sei Paesi*), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2011

Nakamura Yoshiko, *The Role and Management of Public Service Broadcasting as part of the Regional/Local Media Landscape – Comparative Analyses between Japan's NHK and the UK's BBC*, in “Keio Communication Review”, No. 35 (2013), pp. 105-123

Nakamura Yoshiko, Yonekura Risu, *How Public Service Broadcasting Is Talked About: From a Comparative Web Survey of Japan, the Republic of Korea, and the United Kingdom*, in “NHK Broadcasting Studies”, No. 8 (2010), pp. 123-143

Nancy Snow, *NHK, Abe and the World: Japan's Pressing Needs in the Path to 2020*, in “Asian Journal of Journalism and Media Studies”, No.2 (2019), pp. 15-27

Oida Kyoko, Haga Shion, “*media sentaku “erabitoru” jidai ni zenkoku media ishiki senrochousa 2024 no kekka kara*” メディア選択 “選び取る”時代に全国メディア意識世論調査・2024 の結果から, (*In un'Era di Selezione dei Media, dai Risultati dell'Indagine Nazionale sulla Consapevolezza dei Media del 2024*), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2025

Pak Hung Au, Kawai Keiichi, *Media Capture and Information Monopolization in Japan*, in “The Japanese Economic Review”, Vol.63, No.1 (2012), pp. 131-147

Reporters Without Borders, Segawa Makiko, *Reporters Without Borders on Discrimination Against Freelance Journalists in Japan*, in “The Asia-Pacific Journal”, Volume 10 Issue 54 No.119 (2012)

Rodwell, E. A., *Open Access, Closed Systems: Independent Online Journalism in Japan*, in “Information, Communication & Society” (2023) pp. 1244–1261

Sebastian Brooke, *Television in Japan: The Enduring Gaze?*, in “Asian Studies International Journal – Special Issue December 2021” (2021), pp. 46-52

Shoichi Miyahara, Yoshiharu Ichikawa, Masatsugu Tsuji, *Measuring the Value of Japanese Public Broadcasting in the Age of Convergence*, “Discussing Paper Series, University of Hyogo, Graduate School of Applied Informatics” (2009).

Shunya Yoshimi, *Japanese Television, Early Development and Research*, in Janet Jasko, *A Companion to Television*, Wiley-Blackwell, 2008

Takayuki Yasutaka, Fumi Ito, Hiro Yamashita, *hitobito wa hōsōkyoku no kontentsu sābisu ni dono yō ni sesshiteiru no ka 2025 n en zenkoku hōsō sābisu sesshoku dōkō chōsa no kekka kara*

人々は放送局のコンテンツ、サービスにどのように接しているのか

2025年全国放送サービス接触動向調査の結果から(Come Vengono a Contatto le Persone con il Servizio di Radiotrasmissione Pubblica? Dai Risultati del Sondaggio Nazionale sul Servizio di Radiotrasmissione), NHK hōsō bunka kenkyūjo NHK放送文化研究所 (Istituto di Ricerca sulla Radiodiffusione della NHK), 2026

Yamamoto Nobuto, *After Fukushima: New Public, NHK and Japan's Public Diplomacy*, in “Keio Communication Review”, No. 35 (2013), pp. 5-24

Yamaguchi Hitoshi, *Constructing the Reality of “Media” on the Internet: The Media Coverage of the NHK President's Statement and the Online Response*, in “Keio Communication Review”, No. 37 (2015), pp. 71-81

Yosuke Buchmeier, *Media Politics in Japan: News Journalism Between Interdependence, Integrity and Influence*, in “Medienpolitik International”, Vol. 69 (2024), pp. 495-526

Yosuke Buchmeier, *Protecting the People, or the Olympics? Agenda-cutting of the COVID-19 Risk in the News Coverage of Japan’s Public Broadcaster*, in “Media, Culture and Society”, No. 44 (2022), pp. 1132-1148

Sitografia

<https://apjjf.org/2021/2/gurrera-sapone> ultimo accesso 05/04/2026
<https://dashboard.e-stat.go.jp/en/> ultimo accesso 15/05/2026
<https://japantoday.com/category/features/lifestyle/%27nhk-repelling-stickers%27-free-for-anyone-wanting-to-keep-away-japan%E2%80%99s-public-tv-fee-collectors> ultimo accesso 5/4/2026
https://japan.kantei.go.jp/97_abe/statement/201508/0814statement.html ultimo accesso 09/03/2026
<https://mainichi.jp/english/articles/20250705/p2a/00m/0na/002000c> ultimo accesso 06/04/2026
<https://mainichi.jp/english/articles/20260330/p2g/00m/0et/043000c> ultimo accesso 01/04/2026
<https://ourworldindata.org/> ultimo accesso 15/05/2026
<https://rsf.org/en/country/japan> ultimo accesso 04/03/2026
<https://unseen-japan.com/nhk-chief-director-rape-charges/> ultimo accesso 21/04/2026
<https://unseen-japan.com/nhk-party-fee-nonpayment-scandal/> ultimo accesso 05/04/2026
<https://unseen-japan.com/protect-people-from-nhk-party/> ultimo accesso 05/04/2026
https://youtu.be/xigBRIMr_Zg?is=MJRGiiHH5bXX7Niz ultimo accesso 06/04/2026
<https://www.asahi.com/ajw/articles/16188415> ultimo accesso 06/04/2026
<https://www.britannica.com/topic/comfort-women> ultimo accesso 21/03/2026
<https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/4117> ultimo accesso 21/04/2026
<https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/4657> ultimo accesso 21/04/2026

<https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/4955> ultimo accesso
 21/04/2026

<https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/4818> ultimo accesso
 30/01/2026

<https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047> ultimo accesso
 30/01/2026

https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch1at1 ultimo
 accesso 10/03/2026

https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch2at2 ultimo
 accesso 10/03/2026

https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch3 ultimo
 accesso 30/01/2026

https://www.japaneselawtranslation.go.jp/en/laws/view/5047#je_ch3sc6 ultimo
 accesso 05/04/2026

https://www.icp.or.jp/akahata/aik19/2019-05-09/2019050904_06_1.html ultimo
 accesso 05/04/2026

<https://www.mintsuku.org/seimei/> ultimo accesso 6/4/2026

<https://www.mofa.go.jp/announce/press/pm/murayama/9508.html> ultimo accesso
 09/03/2026

<https://www.morningstar.com/markets/currencies> ultimo accesso 31/01/2026

<https://www.museum.tv/tv-encyclopedia-15/scrambled-signals> ultimo accesso
 05/04/2026

<https://www.nhk.or.jp/corporateinfo/network/> ultimo accesso 21/04/2026

<https://www.nhk.or.jp/corporateinfo/ourvalues/> ultimo accesso 25/03/2026

<https://www.nhk.or.jp/info/> ultimo accesso 23/02/2026

<https://www.nhk.or.jp/info/pr/broadcasting-law.html> ultimo accesso 21/04/2026

https://www.nhk.or.jp/info/pr/corporate_history/ ultimo accesso 21/04/2026

<https://www.nhk.or.jp/info/pr/plan/> ultimo accesso 21/04/2026

<https://www.reuters.com/world/asia-pacific/handbags-hashtags-japans-takaichi-rides-youth-led-craze-into-election-2026-02-04/> ultimo accesso 14/03/2026

<https://www.youtube.com/@NHK> ultimo accesso 21/04/2026

<https://www.youtube.com/@NHKWORLDJAPAN> ultimo accesso 21/04/2026

[www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-](http://www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-sexual-assault/&ved=2ahUKEwjwkZOUl9qTAXXk4wIHHdtBQwQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA)

[sexual-](http://www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-sexual-assault/&ved=2ahUKEwjwkZOUl9qTAXXk4wIHHdtBQwQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA)

[assault/&ved=2ahUKEwjwkZOUl9qTAXXk4wIHHdtBQwQFnoECB0QAQ&us](http://www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-sexual-assault/&ved=2ahUKEwjwkZOUl9qTAXXk4wIHHdtBQwQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA)

[g=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA](http://www.japantimes.co.jp/news/2026/03/06/japan/crime-legal/nhk-director-arrest-sexual-assault/&ved=2ahUKEwjwkZOUl9qTAXXk4wIHHdtBQwQFnoECB0QAQ&usg=AOvVaw2u8DUgTYwW9bcLg5RqctsA) ultimo accesso 06/04/2026

Un ringraziamento particolare va

Alla professoressa Konno, per l'aiuto nelle traduzioni in questo lavoro e, durante tutti questi anni, avermi accompagnata nello studio della lingua giapponese;

Ai miei relatori, per il supporto ed i consigli durante il mio intero percorso di studi;

Ai miei colleghi del Dipartimento di Scienze Politiche, con i quali ho condiviso felicemente la passione per lo studio del Giappone.

... Che sia solo l'inizio!

